25020
9 771120 939907

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

Ristorante-Bar
Al BÀCAR
Fagagna
albacar.ristorante@gmail.com
www.ristorantealbacar.com

Udine p. 19
Alla ex caserma Osoppo un nuovo quartiere

Gemona p. 21
Si accende la solidarietà per le donne afghane

MARIO LIZZI
Macelleria - Gastronomia
Fagagna - Tel. 0432.800376

Mercoledì 14 maggio 2025 anno CII n. 20 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Senso di pienezza

di **don Daniele Antonello**

Un tempo di grazia. Si è trattato di questo, un vero tempo pasquale, di passaggio dalla morte alla vita. Da quando si è diffusa la notizia della morte di Papa Francesco, credo che tutti abbiamo sperimentato un senso di smarrimento e di vuoto. Mancava qualcosa: un padre, un punto di riferimento che eravamo abituati a vedere e ad ascoltare. Giovedì scorso, però, la fumata bianca quasi inattesa e a seguire l'annuncio solenne dell'«Habemus Papam» hanno sancito un cambiamento netto: non appena papa Leone XIV è apparso sulla loggia di San Pietro, affacciandosi sulla piazza gremita e festante per lasciarsi abbracciare dal mondo intero, abbiamo percepito tutti una nuova sensazione, quella della pienezza.
Si tratta della stessa dinamica che possiamo ritrovare nei racconti e nelle testimonianze di coloro che vivono il tempo della scelta vocazionale, che a pochi giorni dalla 62ª Giornata di preghiera per le vocazioni vale la pena di ricordare e sottolineare: all'inizio ti manca qualcosa, nella vita pensi di essere fuori posto; poi un'intuizione ti fa intravedere una strada e quando scegli di seguirla e dire il tuo sì, trovi un senso di pienezza e di pace che non avevi mai sperimentato prima. Cambia il tuo sguardo sulla vita, uno sguardo che permette di riconoscere un bene più grande che si realizza in un sovrabbondare di doni. Fatiche, dubbi e sofferenze non vengono certo meno, semplicemente riesci a ricollocarli all'interno di un disegno più ampio nella certezza di trovarti nel posto giusto.
Quando è entrato in conclave, il cardinale Robert Francis non immaginava di essere proprio lui il prescelto.

CONTINUA A PAG. 5

Leone XIV è il nuovo Papa

«Insieme, disarmati e disarmanti»

Al voto l'8 e il 9 giugno pag. 11

Referendum su lavoro e cittadinanza vi presentiamo i 5 quesiti

Salute pag. 13

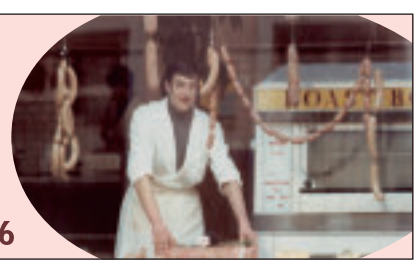
Allergie stagionali in aumento con la crisi climatica

Giovedì 8 maggio l'attesa fumata bianca. Il Conclave ha eletto Papa Robert Francis Prevost, statunitense già missionario in Perù. Nei primi giorni di pontificato gli inviti alla pace e all'unità. Gioia in Friuli e in tutto il mondo

pagg. 2-10

Ristorante-Bar
Al BÀCAR
Fagagna
Menu a base di carne di produzione propria e pesce, ambiente semplice ma elegante. Ottima lista vini.
Fagagna (Ud) - Via Umberto I°, 29
Tel. 0432 81103

MARIO LIZZI
Macelleria - Gastronomia
ORARI: Lunedì dalle ore 7–13 • martedì-sabato 7-18
Sono gradite le prenotazioni per l'asporto
Fagagna (Ud) - Via Umberto I°, 27 - Tel. 0432.800376



«La pace sia con tutti voi»

Giovedì 8 maggio 2025 il Conclave, alla quarta elezione, elegge papa Leone XIV

Ore 18.08 del l'8 maggio 2025. Piazza San Pietro esplode in un boato. Dalla Basilica i pellegrini escono di corsa. Pochi, forse, a quell'ora si aspettavano la fumata bianca della quarta votazione del Conclave. Eppure, eccola, abbondante: fa scappare pure i gabbiani che fino a qualche minuto prima volavano intorno al comignolo. Le campane squillano come a Pasqua. Qui in Vaticano, ma anche in Friuli, nel mondo. La folla resta in trepidazione. I minuti trascorrono lenti. Alle 18.53 ecco un altro boato. Dalla loggia si affaccia il cardinale protodiacono Dominique Mamberti. «Annuntio vobis gaudium magnum: habemus Papam!». I più si aspettano il nome «Petrus», quello del cardinale Parolin, che i media danno quasi per scontato. Invece la voce del porporato scandisce «Robertum». Pausa di sorpresa nella folla. «Cardinalem Prevost» aggiunge. Specificando il nome: Leone XIV. Altra pausa di sorpresa, ma poi scatta l'applauso dei 150 mila. «Il nuovo Pontefice è il primo nordamericano della storia» rilanciano le tivù e i media di tutto il mondo. Ancora qualche minuto. E alle 19.12 compare lui, papa Leone. Sorridente, emozionato. «La pace sia con tutti voi» scandisce. Si deve subito fermare, perché la folla reagisce con un evidente moto di simpatia. «Questo è il primo saluto del Cristo risorto, il buon Pastore – aggiunge, chiarendo subito che pace intende -. Vorrei che la pace raggiungesse le vostre famiglie, tutti i popoli, tutta la terra. La pace sia con voi. Una pace disarmata, disarmante, umile. Dio ci ama tutti, incondizionatamente». L'attesa dell'affaccio sulla loggia di San Pietro, dove, guarda caso, compare vicino al cardinale Parolin, è stata lunga perché Prevost si è scritto il discorso. E anche questa è una novità. Il presidente della Cei, il card. Zuppi, confiderà: se Papa Leone XIV è stato scelto in così poco tempo vuol dire che c'è stata una convergenza. «E penso sia un grande valore. Un'unità come questa, in un momento come questo, penso sia una bellissima indicazione e anche una grande responsabilità». Prevost avrebbe raccolto ben più di 100 voti sui 133 disponibili. «All'89°, quello dell'elezione, i cardinali sono scattati in piedi, commossi. Ma pure lui lo era», ha riferito il cardinale Filoni. Parolin, dunque, sconfitto? E con lui gli italiani? La verità è che la convergenza degli italiani su Prevost è stata immediata. Come conferma anche la serenità con cui l'ex Segretario di Stato ha commentato l'elezione di papa Leone.

Il neoeletto Papa Leone XIV, commosso, affacciato alla loggia della Basilica di San Pietro

Il primo saluto dalla loggia della Basilica di S. Pietro

«La pace sia con tutti voi!. Fratelli e sorelle carissimi, questo è il primo saluto del Cristo risorto, il buon pastore che ha dato la vita per il gregge di Dio. Anche io vorrei che questo saluto di pace entrasse nel vostro cuore, raggiungesse le vostre famiglie, tutte le persone, ovunque siano, tutti i popoli, tutta la Terra. La pace sia con voi. Questa è la pace di Cristo risorto, una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante. Proviene da Dio.Dio che ci ama tutti, incondizionatamente. Ancora conserviamo, nelle nostre orecchie, quella voce debole ma sempre coraggiosa di Papa Francesco, che benediva Roma. Il Papa che benediva Roma, e dava la sua benedizione al mondo intero, quella mattina, nel giorno di Pasqua. Consentitemi di dar seguito a quella stessa benedizione: Dio ci vuole bene, Dio vi ama tutti, e il male non prevarrà: siamo tutti nelle mani di Dio. Pertanto senza paura, uniti mano nella mano con Dio e tra di noi, andiamo avanti. Siamo discepoli di Cristo, Cristo ci precede: il mondo ha bisogno della sua luce. L'umanità necessita di lui, come il ponte per essere raggiunta da Dio e dal suo amore. Aiutateci anche voi, poi gli uni gli altri, a costruire ponti con il dialogo, con l'incontro, unendoci tutti per essere un solo popolo, sempre in pace. Grazie a Papa Francesco. Voglio ringraziare anche tutti i confratelli cardinali che hanno scelto me per essere successore di Pietro, e camminare insieme a voi, come Chiesa unita, cercando sempre la pace, la giustizia, cercando sempre di lavorare come uomini e donne fedeli a Gesù, senza paura, per proclamare il Vangelo, per essere missionari. Sono un figlio di Sant'Agostino, agostiniano, che ha detto "con voi sono cristiano e per voi vescovo". In questo senso possiamo tutti camminare insieme verso quella patria che Dio ci ha preparato. Alla chiesa di Roma un saluto speciale. Dobbiamo cercare insieme come essere una Chiesa missionaria, una Chiesa che costruisce ponti, dialogo, sempre aperta a ricevere, come questa piazza con le braccia aperte, tutti coloro che hanno bisogno della nostra carità, della presenza, del dialogo, dell'amore.

Poi un saluto in spagnolo alla sua diocesi, in Perù. *Y si me permiten también, una palabra, un saludo a todos aquellos y en modo particular a mi querida diócesis de Chiclayo, en el Perú, donde un pueblo fiel ha acompañado a su obispo, ha compartido su fe y ha dado tanto, tanto para seguir siendo Iglesia fiel de Jesu Cristo. (E se mi permettete una parola, un saluto a tutti e in modo particolare alla mia cara diocesi di Chiclayo, in Perù, dove un popolo fedele ha accompagnato il suo vescovo, ha condiviso la sua fede e ha dato tanto, tanto per continuare ad essere Chiesa fedele di Gesù Cristo)".*

Papa Leone XIV

ROBERT FRANCIS PREVOST.

Il missionario agostiniano di Chicago che arriva dal Perù

Parolin: ha ben presenti i problemi del mondo

Prevost è stato missionario in Perù per quasi 40 anni

«Credo di non rivelare nessun segreto, se scrivo che un lunghissimo e caloroso applauso è seguito a quell'"accetto» che lo rendeva il 267° Papa della Chiesa Cattolica. Di lui mi ha colpito soprattutto la serenità che traspariva dal suo volto in momenti così intensi e, in un certo senso, "drammatici", perché cambiano totalmente la vita di un uomo. Non ha mai perduto il suo sorriso mite, pur, immagino, nella viva consapevolezza dei non pochi e dei non semplici problemi che la Chiesa d'oggi si trova ad affrontare. Ne avevamo parlato a lungo durante le Congregazioni dei Cardinali precedenti il Conclave, dove ognuno dei partecipanti – Cardinali elettori e non elettori – hanno potuto presentare il volto del cattolicesimo nei rispettivi Paesi, la sfide che lo attendono, le prospettive di futuro. E poiché la Chiesa, seguendo il suo Signore, è profondamente incarnata nella storia degli uomini e delle donne di ogni tempo e di ogni latitudine, il nuovo Papa ha ben presenti i problemi del mondo d'oggi, come ha dimostrato fin dalle sue prime parole sulla Loggia di San Pietro, riferendosi immediatamente alla pace "disarmata e disarmante"».

Prendiamo a prestito dal cardinale Pietro Parolin questo primo affresco del nuovo Papa. 69enne cardinale statunitense, di Chicago, Robert Francis Prevost – origini francesi, spagnole e italiane – è stato per 2 anni prefetto del Dicastero per i vescovi. Un ruolo importante, ma il porporato ha sempre tenuto un profilo defilato. Notevole la sua esperienza pastorale, maturata in anni di attività missionarie e di gestione di diocesi e seminari in Perù. Nel 1977 è entrato nel noviziato dell'Ordine di Sant'Agostino, nella provincia di Nostra Signora del Buon Consiglio, a Saint Louis. Il 29 agosto 1981 ha emesso i voti solenni. Ha studiato presso la Catholic Theological Union di Chicago, diplomandosi in Teologia.

A 27 anni, Robert Francis Prevost è stato inviato dall'Ordine a Roma per studiare Diritto canonico alla Pontificia Università San Tommaso d'Aquino (l'Angelicum). Ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 19 giugno 1982. Ha conseguito la Licenza nel 1984, quindi è stato inviato a lavorare nella missione di Chulucanas, a Piura, in Perù (1985-1986). Nel 1987 ha conseguito il Dottorato con la tesi: "Il ruolo del priore locale dell'Ordine di Sant'Agostino". Nel 1988 è stato inviato nella missione di Trujillo come direttore del progetto di formazione comune degli aspiranti agostiniani dei Vicariati di Chulucanas, Iquitos e Apurímac. Nel 1999 è stato eletto priore provinciale della Provincia "Madre del Buon Consiglio" (Chicago). Dopo due anni e mezzo, il Capitolo generale ordinario lo ha eletto priore generale, ministero che l'Ordine gli ha nuovamente affidato nel Capitolo generale ordinario del 2007. Nell'ottobre 2013 è tornato nella sua Provincia (Chicago) per essere insegnante dei professi e vicario provinciale; incarichi che ha ricoperto fino a quando Papa Francesco lo ha nominato, il 3 novembre 2014, amministratore apostolico della Diocesi di Chiclayo (Perù), elevandolo alla dignità episcopale di vescovo titolare della Diocesi di Sufar. Ordinato vescovo il 12 dicembre, festa di Nostra Signora di Guadalupe, nella Cattedrale della sua Diocesi, Prevost è vescovo di Chiclayo dal 26 settembre 2015. Dal marzo del 2018 è stato secondo vicepresidente del Conferenza episcopale peruviana. Papa Francesco lo aveva nominato membro della Congregazione per il Clero nel 2019 e membro della Congregazione per i Vescovi nel 2020. Il 15 aprile 2020 Amministratore apostolico della diocesi di Callao. Dal 30 gennaio 2023 è Prefetto del Dicastero per i Vescovi e Presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina. Torniamo a Parolin, che confessa: «Ho potuto sperimentare in lui conoscenza delle situazioni e delle persone, pacatezza nell'argomentazione, equilibrio nella proposta delle soluzioni, rispetto, attenzione e amore per tutti. Credo che Papa Leone XIV, oltre ovviamente che nella grazia del Signore, troverà nella sua grande esperienza di religioso e di pastore, come pure nell'esempio, nell'insegnamento e della spiritualità del grande padre Agostino – che egli ha citato nelle sue prime parole – le risorse per lo svolgimento efficace del ministero che il Signore gli ha affidato, a bene della Chiesa e dell'umanità intera».

Servizi di Francesco Dal Mas

Ecco il nuovo Papa. Prevost ha chiarito, fin dai primi interventi, omelie, messaggi, l'itinerario che intende percorrere. Con riferimento preciso al Concilio Vaticano II

I primi giorni di Leone

Papa Leone XIV in visita privata al Santuario della Madonna del Buon Consiglio, Genazzano

Perché è importante credere? Perché la fede dà senso alla vita? Papa Leone XIV lo ha spiegato, anzi testimoniato fin dalle sue prime giornate di ministero. Venerdì 9 maggio è la prima giornata di servizio petrino per Papa Prevost.

Urge la missione

In Cappella Sistina celebra la messa "pro ecclesia", concelebrano i cardinali, elettori e no. Sono in inglese e spagnolo la prima e la seconda lettura, le due lingue maggiormente usate nelle messe internazionali in Vaticano, sono anche le due principali lingue parlate dal Pontefice poliglotta.
«Anche oggi non sono pochi i contesti in cui la fede cristiana è ritenuta una cosa assurda, per persone deboli e poco intelligenti; contesti in cui ad essa si preferiscono altre sicurezze, come la tecnologia, il denaro, il successo, il potere, il piacere», ha detto Leone XIV commentando il Vangelo. «Si tratta di ambienti in cui non è facile testimoniare e annunciare il Vangelo e dove chi crede è deriso, osteggiato, disprezzato, o al massimo sopportato e compatito», ha aggiunto. «Eppure, proprio per questo – ha affermato ancora –, sono luoghi in cui urge la missione, perché la mancanza di fede porta spesso con sé drammi quali la perdita del senso della vita, l'oblio della misericordia, la violazione della dignità della persona nelle sue forme più drammatiche, la crisi della famiglia e tante altre ferite di cui la nostra società soffre e non poco».

Sulla scia del Concilio Vaticano II

«Vorrei che insieme, oggi, rinnovassimo la nostra piena adesione, in tale cammino, alla via che ormai da decenni la Chiesa universale sta percorrendo sulla scia del Concilio Vaticano II». Lo ha detto il pontefice rivolgendosi ai cardinali, incontrati sabato 10 maggio.
«Voi, cari Cardinali, siete i più stretti collaboratori del Papa, e ciò mi è di grande conforto nell'accettare un giogo chiaramente di gran lunga superiore alle mie forze, come a quelle di chiunque». «La vostra presenza mi ricorda che il Signore, che mi ha affidato questa missione, non mi lascia solo nel portarne la responsabilità – ha aggiunto –. So prima di tutto di poter contare sempre, sempre sul suo aiuto, l'aiuto del Signore, e, per sua grazia e provvidenza, sulla vicinanza vostra e di tanti fratelli e sorelle che in tutto il mondo credono in Dio, amano la Chiesa e sostengono con la preghiera e con le buone opere il Vicario di Cristo».
Leone ha chiarito puntualmente il suo riferimento al Vaticano II. «Papa Francesco ne ha richiamato e attualizzato magistralmente i contenuti nell'Esortazione apostolica Evangelii gaudium, di cui voglio sottolineare alcune istanze fondamentali: il ritorno al primato di Cristo nell'annuncio; la conversione missionaria di tutta la comunità cristiana; la crescita nella collegialità e nella sinodalità; l'attenzione al sensus fidei, specialmente nelle sue forme più proprie e inclusive, come la pietà popolare; la cura amorevole degli ultimi, e degli scartati; il dialogo coraggioso e fiducioso con il mondo contemporaneo nelle sue varie componenti e realtà», ha spiegato papa Prevost.
«Si tratta di principi del Vangelo – ha sottolineato – che da sempre animano e ispirano la vita e l'opera della Famiglia di Dio, di valori attraverso i quali il volto misericordioso del Padre si è rivelato e continua a rivelarsi nel Figlio fatto uomo, speranza ultima di chiunque cerchi con animo sincero la verità, la giustizia, la pace e la fraternità».

Perché mi chiamo Leone

Il pontefice ha poi aggiunto, spiegando perché ha voluto chiamarsi Leone: «Proprio sentendomi chiamato a proseguire in questa scia, ho pensato di prendere il nome di Leone XIV. Diverse sono le ragioni, però principalmente perché il Papa Leone XIII, infatti, con la storica Enciclica Rerum novarum, affrontò la questione sociale nel contesto della prima grande rivoluzione industriale; e oggi la Chiesa offre a tutti il suo patrimonio di dottrina sociale per rispondere a un'altra rivoluzione industriale e agli sviluppi dell'intelligenza artificiale, che comportano nuove sfide per la difesa della dignità umana, della giustizia e del lavoro».

Prime visite fuori dalle mura

Nel pomeriggio di sabato 10 maggio la prima visita di Prevost fuori dalle mura vaticane tra Genazzano e Santa Maria Maggiore. Prima ha deciso di visitare a sorpresa il santuario della Madre del Buon Consiglio di Genazzano, piccolo borgo di poco più di cinquemila anime che osserva Roma dall'alto dello sperone di tufo su cui è edificato. Un luogo simbolico, custodito da agostiniani come lui, dove da sempre si riunisce in preghiera ogni volta che riceve una nomina importante. L'ha fatto da presbitero e ha continuato a farlo da vescovo e da cardinale.
Prima di rientrare nelle mura leonine il convoglio si ferma per l'ultima – quanto mai significativa – tappa a sorpresa. La basilica di Santa Maria Maggiore, proprio come fece Bergoglio quando lasciò il Gemelli dopo il ricovero. Un omaggio alla tomba del suo predecessore, con la rosa bianca tanto cara a Francesco, e alla Salus Populi Romani. A quell'icona di fronte la quale Francesco adorava ritirarsi in preghiera prima e dopo ogni viaggio. Un simbolico passaggio di testimone sotto lo sguardo della Madonna.

Incoraggiamo le vocazioni

Al primo Regina Coeli, davanti a 100 mila pellegrini in piazza San Pietro, Papa Leone domenica 11 maggio ha invitato a pregare per le vocazioni e la pace. «Considero un dono di Dio il fatto che la prima domenica del mio servizio come Vescovo di Roma sia quella del Buon Pastore, la quarta del tempo di Pasqua».
«Oggi, fratelli e sorelle – ha subito aggiunto – ho la gioia di pregare con voi e con tutto il Popolo di Dio per le vocazioni, specialmente per quelle al sacerdozio e alla vita religiosa. La Chiesa ne ha tanto bisogno. Ed è importante che i giovani e le giovani trovino, nelle nostre comunità, accoglienza, ascolto, incoraggiamento nel loro cammino vocazionale, e che possano contare su modelli credibili di dedizione generosa a Dio e ai fratelli».

Mai più la guerra

Molto accorato anche l'appello alla pace. "Fratelli e sorelle, l'immane tragedia della seconda guerra mondiale terminava 80 anni fa, l'8 maggio, dopo aver causato 60 milioni di vittime. Nell'odierno scenario drammatico di una terza guerra mondiale a pezzi, come diceva papa Francesco, mi rivolgo anch'io ai grandi del mondo con un appello sempre attuale: mai più la guerra!», ha aggiunto Leone XIV. «Porto nel mio cuore le sofferenze dell'amato popolo ucraino. Si faccia il possibile per giungere al più presto a una pace autentica, giusta e duratura – ha insistito –. Siano liberati tutti i prigionieri e i bambini possano tornare alle proprie famiglie». Altro forte invito del Pontefice: «Mi addolora profondamente quanto accade nella Striscia di Gaza. Cessi immediatamente il fuoco, si presti soccorso umanitario alla stremata popolazione civile e siano liberati tutti gli ostaggi».
Ma anche un sospiro di sollievo. «Ho accolto con soddisfazione l'annuncio del cessate il fuoco tra India e Pakistan e auspico che attraverso i prossimi negoziati si possa presto giungere a un accordo durevole».
Infine un omaggio alle mamme. «Oggi in Italia e in altri paesi si celebra la Festa della Mamma. Mando un caro saluto a tutte le mamme con una preghiera per loro e per quelle che sono già in cielo. Buona festa a tutte le mamme!».
In mattinata, sempre di domenica, prima del Regina Coeli, Papa Leone si è recato nelle Grotte Vaticane per celebrare la messa all'altare in prossimità della tomba di Pietro. Ha concelebrato con il Pontefice il priore generale dell'Ordine di Sant'Agostino, Padre Alejandro Moral Anton. Al termine della messa, il Papa si è fermato in preghiera sulle tombe dei suoi predecessori e davanti alla nicchia dei Pallii.

Francesco Dal Mas

«Disarmiamo le parole»

Il primo incontro del Papa con i giornalisti

«Vi chiedo di scegliere con consapevolezza e coraggio la strada di una comunicazione di pace». Eccola, la prima richiesta esplicita di Leone XIV. Papale papale, potremmo dire con una battuta, con parole rivolte lunedì 12 maggio agli operatori delle comunicazioni presenti in Vaticano durante i lavori del conclave, prima udienza del nuovo Papa.

Quella della comunicazione è una "macchina" delicata e potente allo stesso tempo, capace di plasmare la realtà a seconda del modo in cui si sceglie di narrare. Una caratteristica di cui il Papa – che si sta dimostrando un comunicatore mite, ma molto abile – è pienamente consapevole. Tanto da indicare alcune "sfide" per chiunque abbia in mano una tastiera o uno smartphone, una penna o un microfono. La prima? Essere consapevoli che una delle beatitudini evangeliche («Beati gli operatori di pace») calza a pennello con la figura del comunicatore delineata non solo da Leone XIV, ma prima di lui da Papa Francesco.

Nel primo incontro in Vaticano con gli operatori delle comunicazioni, Papa Leone ha sottolineato con parole forti che «comunicazione non è solo trasmissione di informazioni, ma è creazione di una cultura». Da qui l'appello a «purificare» la comunicazione «dall'aggressività», per sviluppare uno «sguardo diverso sul mondo»

«La comunicazione crea una cultura»

Davanti ai giornalisti riuniti nella Sala Nervi, a soli quattro giorni dalla sua elezione Papa Leone XIV ha ribadito alcuni cardini del suo pensiero, invitando i comunicatori in primis a darne risalto e notizia. Cercare la verità, curare l'interiorità, non cedere alla mediocrità, agire con amore per favorire l'unità, contribuire a creare un contesto di pace. Usando le sue stesse parole, «Promuovere una comunicazione capace di farci uscire dalla "torre di Babele" in cui talvolta ci troviamo, dalla confusione di linguaggi senza amore, spesso ideologici o faziosi». Per giungere a quello che può essere il cardine del discorso ai comunicatori: «La comunicazione non è solo trasmissione di informazioni, ma è creazione di una cultura, di ambienti umani e digitali che diventino spazi di dialogo e di confronto. E guardando all'evoluzione tecnologica, questa missione diventa ancora più necessaria». La comunicazione è una missione, quindi, che non può limitarsi al pur necessario racconto della realtà, ma deve puntare a qualcosa di più grande: costruire una cultura di pace e di carità.

«Disarmiamo le parole»

«Disarmiamo le parole e contribuiremo a disarmare la terra» è il titolo che martedì campeggiava su diversi articoli di giornali e blog. Anche queste sono parole di Leone XIV, mutuate per sua stessa ammissione dal Messaggio che Papa Francesco scrisse in occasione della prossima Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali, il 1° giugno. Tradotto nella pratica, per Leone si tratta di ripulire «la comunicazione da ogni pregiudizio, rancore, fanatismo e odio; purifichiamola dall'aggressività. Non serve – dice il Papa – una comunicazione fragorosa, muscolare, ma piuttosto una comunicazione capace di ascolto, di raccogliere la voce dei deboli che non hanno voce». Il motivo di tanta enfasi non è fine a se stesso e nemmeno puro moralismo, ma lo sviluppo di uno «sguardo diverso sul mondo», al fine di «agire in modo coerente con la nostra dignità umana». Nulla di meno.

Intelligenza artificiale benefica

Non è passato inosservato il richiamo – secondo in pochissimi giorni – all'intelligenza artificiale. «Col suo potenziale immenso – riconosce Leone XIV – richiede responsabilità e discernimento per orientare gli strumenti al bene di tutti, così che possano produrre benefici per l'umanità». Anche in questo caso ritorna il tema della dignità umana. Ma non soltanto: siccome l'IA non è più questione di addetti ai lavori, «questa responsabilità riguarda tutti, in proporzione all'età e ai ruoli sociali».

Appello per la liberazione dei giornalisti prigionieri

Come già fece il suo predecessore lo scorso gennaio al Giubileo del mondo della comunicazione, così Leone XIV non ha voluto far mancare un appello per la liberazione dei giornalisti imprigionati per il loro lavoro. «Permettetemi – ha detto Prevost – di ribadire oggi la solidarietà della Chiesa ai giornalisti incarcerati per aver cercato di raccontare la verità, e con queste parole anche chiederne la liberazione». Secondo i dati forniti da organizzazioni internazionali come il Committee to protect journalists (Cpj) e Reporter senza frontiere (Rsf), oltre 550 giornalisti sono stati incarcerati nel 2024, con un aumento del 7% rispetto all'anno precedente. Senza contare le centinaia di giornalisti e giornaliste che hanno perso la vita nel corso di conflitti armati; alla memoria dei giornalisti uccisi a Gaza, peraltro, è stato assegnato il Premio Terzani nella recente edizione udinese di vicino/lontano. «Solo i popoli informati possono fare scelte libere», ha ricordato il Papa. «La sofferenza di questi giornalisti imprigionati interpella la coscienza delle Nazioni e della comunità internazionale, richiamando tutti noi a custodire il bene prezioso della libertà di espressione e di stampa».

Giovanni Lesa

I prossimi impegni

Messa di inizio pontificato il 18 maggio

Domenica 18 maggio, Leone XIV presiederà la Messa per l'inizio ufficiale del ministero petrino. L'appuntamento è in piazza San Pietro alle 10: sarà un momento liturgico importante, ma anche l'occasione per indicare le linee programmatiche del pontificato. Alla solenne celebrazione sono attesi rappresentanti da tutto il mondo e anche leader delle diverse fedi oltre a circa 250mila fedeli.

Per sottolineare la dimensione "petrina" del Pastore, durante il rito sarà rimarcata la valenza specifica delle abituali insegne papali: il pallio e l'anello. Il pallio sarà imposto sulle spalle del Pontefice dal cardinale protodiacono, Dominique Mamberti, mentre l'anello del pescatore verrà imposto dal cardinale decano, Giovanni Battista Re.

Di seguito gli altri prossimi appuntamenti del Papa.

Venerdì 16 maggio Papa Leone XIV incontrerà i capi missione del Corpo diplomatico in servizio presso la Santa Sede, ossia gli ambasciatori e le ambasciatrici dei 122 stati esteri accreditati.

Domenica 18 maggio, alle 10 in piazza San Pietro, Papa Leone XIV presiederà l'attesa Messa per l'Inizio del suo pontificato che coinciderà, peraltro, con il Giubileo delle Confraternite. Si tratta della prima occasione in cui il Papa incontrerà numerosi Capi di Stato e nella quale, storicamente, i Papi hanno tracciato le prime linee del rispettivo pontificato.

Martedì 20 maggio alle 17 avrà luogo la "Presa di possesso" della Basilica papale di San Paolo Fuori le Mura, con una celebrazione nella Basilica stessa.

Mercoledì 21 maggio alle 9 in piazza San Pietro Papa Leone XIV presiederà la sua prima Udienza Generale alla presenza dei fedeli.

Sabato 24 maggio il Papa incontrerà i dipendenti della Curia Romana e dei vari organismi dello Stato della Città del Vaticano.

Domenica 25 maggio alle 12 nuovo appuntamento con la preghiera del Regina Coeli in piazza San Pietro. Nel pomeriggio doppia celebrazione per la presa di possesso delle ultime due Basiliche papali: alle 17 a San Giovanni in Laterano, cattedrale della Diocesi di Roma, e alle 19 a Santa Maria Maggiore.

I Vescovi del Nord-est: «A Leone XIV vicinanza, affetto e sostegno delle nostre Chiese»

I Vescovi della Conferenza Episcopale Triveneta, sotto la presidenza del patriarca di Venezia mons. Francesco Moraglia, si sono ritrovati martedì 13 maggio nella sede di Zelarino (Venezia) per la loro periodica riunione. Il loro primo pensiero, nella preghiera, è stato rivolto al Santo Padre Leone XIV con l'augurio fiducioso di poter contare sempre sulla vicinanza, sull'affetto e sul sostegno di tutte le Chiese di questa Regione ecclesiastica, sentendosi così accompagnato nello svolgere il ministero petrino a cui è stato chiamato. Una preghiera di suffragio e colma di gratitudine è stata espressa, inoltre, per il servizio che il predecessore Francesco ha reso – con passione evangelica e senza risparmio – fino agli ultimi momenti della sua vita terrena.

Nel corso dell'incontro i Vescovi hanno poi dialogato a lungo sugli sviluppi del Cammino sinodale ed affrontato la questione – oggi sempre più problematica ma centrale nella vita di fede – di riuscire a generare nelle Chiese del Nordest nuove vocazioni, in particolare al sacerdozio ministeriale e alla vita religiosa. Si sono, inoltre, confrontati sulla recente costituzione del Seminario interdiocesano che riunisce in un percorso comune le Diocesi di Padova, Vicenza, Adria-Rovigo e Chioggia.

L'Arcivescovo

Mons. Lamba ha accolto con gioia e commozione l'elezione di Prevost

«Un Papa capace di ascoltare e di profonda spiritualità»

Lo scorso 8 maggio ha seguito con le lacrime agli occhi la proclamazione e il primo saluto di Leone XIV, tanta era la commozione per quel confratello affacciatosi, altrettanto commosso, dalla loggia delle benedizioni di San Pietro vestito di bianco. L'arcivescovo **mons. Riccardo Lamba**, sotto sotto, sperava nell'elezione di un profilo come quello di Robert Francis Prevost. «Me lo aspettavo», ha confidato fin da subito. «Leone XIV è la persona che il Signore, da chissà quanto tempo, ha preparato per questo momento, ossia per succedere a Papa Francesco. Il Signore, come sempre, sa bene ciò che fa».
Mons. Lamba ha conosciuto personalmente l'allora mons. Prevost nel settembre 2022, pochi mesi dopo l'ordinazione episcopale, durante un corso di formazione per vescovi di recente nomina. In quell'occasione Prevost – che non era nemmeno cardinale, ma era membro del Dicastero per i Vescovi – fu uno dei formatori.

Mons. Riccardo Lamba, qual è stato il suo primo pensiero al momento dell'elezione del nuovo Papa?

«Mi ha fatto una bella impressione e mi ha dato gioia. Ho incontrato l'attuale Papa quando ero stato da poco nominato vescovo: in quell'occasione avevo avuto modo di sentirlo e anche di incontrarlo personalmente, mi aveva fatto subito una bellissima impressione. È una persona di elevata spiritualità e profonda mitezza, con una grande capacità di ascolto e dialogo».

Il Papa è relativamente giovane e, peraltro, ha un vissuto interessante: è discendente di immigrati, ha una laurea in Matematica, un dottorato in Diritto canonico, è patrologo, parla diverse lingue, è curiale ma è stato vescovo in Perù fino a due anni fa. Cosa dice la biografia di questo Papa?

«Credo che la molteplicità di queste esperienze, dall'ambito accademico al governo della Chiesa, oltre all'esperienza missionaria e pastorale, ci presenti una persona molto completa. Questo sia per le caratteristiche umane di cordialità, di capacità di dialogo e di ascolto, sia dal punto di vista spirituale. È una persona di grande fede e di una spiritualità che sicuramente affonda le radici nel carisma di Sant'Agostino».

A questo proposito, fin dal suo primo saluto il Papa Leone XIV ha ricordato di essere un "figlio di Sant'Agostino". Cosa può dare questa sua spiritualità alla Chiesa di oggi?

«Credo che le direzioni siano due. La prima è un invito alla ricerca di un cammino personale di relazione con il Signore. Sant'Agostino lo dice chiaramente: "Non uscire fuori di te, rientra in te stesso; la verità abita nell'uomo interiore". Nell'interiorità della persona c'è il Maestro interiore che è Gesù Cristo: è una sottolineatura dell'importanza della vita spirituale per ciascuno di noi».

E la seconda direzione?

«Sant'Agostino fu tra i primi a proporre la vita comunitaria come forma di vita religiosa. Non si tratta evidentemente dei soli religiosi, ma si può intendere anche la comunione tra le persone in genere. Credo che questi due aspetti siano molto importanti: la comunione con Dio e la comunione tra gli uomini».

Questo aspetto ritorna anche nel motto che ha scelto il Papa: "In illo uno unum", che si può tradurre in italiano con "In lui (intendendo Cristo) siamo uno"…

«Sì, sottolineerei: in lui solo, solo in Gesù Cristo possiamo essere tutti uniti e formare un'unica famiglia».

Nei suoi primi interventi il Papa ha toccato diversi punti importanti. C'è qualcosa che l'ha colpita maggiormente nelle prime parole del Papa?

«Direi da subito che per lui la centralità è rappresentata proprio da Gesù Cristo, Figlio di Dio e Salvatore. E poi la necessità del dialogo, del gettare ponti, la ricerca della pace che evidentemente passa anche attraverso la ricerca della giustizia».

Parliamo anche del nome che ha scelto il Papa, che a suo dire è soprattutto un riferimento al Pontefice della Rerum novarum, Leone XIII. Come interpretiamo questa scelta?

«Credo si debba partire dalla sua esperienza di pastore che è stato a contatto con tante persone: questa deve aver maturato in lui un rapporto con il mondo che passa dalla cura delle relazioni nella società civile. Significa lavorare perché ci sia un dialogo, un confronto, una modalità di relazionarsi – per esempio – sull'economia che sia rispettosa della dignità umana. Quindi è sicuramente una scelta di continuità con Leone XIII su tutto ciò che riguarda la dottrina sociale della Chiesa, ma anche con il Concilio Vaticano II. Credo che poi ci sia un altro aspetto, forse meno conosciuto, ma che emergerà un po'…»

Ossia?

«Dicevamo che il Papa è profondamente agostiniano e Leone XIII ha canonizzato Santa Rita da Cascia, a sua volta figlia di Agostino. Sappiamo quanto questa devozione sia importante per la famiglia agostiniana».

Parlando dei predecessori di Leone XIV, ricordiamo anche Papa Francesco, più volte nominato dal nuovo Papa. In cosa ci sarà maggiore continuità tra i due ultimi papi?

«Sicuramente nel rapporto con il mondo. Come diceva Francesco, la Chiesa è nel mondo non certo con una mentalità mondana o clericale, ma con un'attenzione alla ricerca del bene. E avendo anche il coraggio di dire profeticamente quali cose non vanno, in modo tale che ci siano migliorie e nuovi orizzonti. Si tratta di favorire la giustizia, la solidarietà e il dialogo tra i popoli, tutti luoghi in cui ci può essere un annunzio evangelico».

Nel suo prima Regina coeli, celebrato la domenica in cui la Chiesa prega per le vocazioni, Leone XIV ha fatto sue le parole di Giovanni Paolo II e ha rivolto ai giovani un invito a «non avere paura» a dire il proprio sì a Cristo…

«Io sono convinto che una persona mite e con una profonda spiritualità come Leone XIV possa dare coraggio a tanti e tante giovani, per aiutarli a rispondere positivamente a questa chiamata».

Cosa possiamo augurare, infine, a Leone XIV?

«Di continuare a essere quello che è stato finora. E poi di trovare collaboratori che possono aiutarlo a portare avanti la missione che il Signore ha affidato non solo a lui, ma a tutta la Chiesa: portare l'annuncio della salvezza di Gesù Cristo in tutto il mondo, corrispondendo a quella vocazione missionaria e di evangelizzazione che è tipica di tutta la Chiesa. Ma non da soli: tutti insieme».

Giovanni Lesa

L'intervista con mons. Riccardo Lamba si potrà ascoltare su Radio Spazio mercoledì 14 maggio nella rubrica "Glesie e int" alle 6, alle 13.30 e alle 19.40 e in podcast sul sito www.radiospazio.it

EDITORIALE. Senso di pienezza

Segue dalla prima pagina

Invece, smentendo previsioni, scommesse e tutto il clamore comunicativo dei giorni precedenti, in clima di preghiera, attraverso l'azione concreta della votazione dei cardinali, è stato scelto lui, papa Leone XIV. E lui, nella sua libertà, ha consegnato un nuovo «sì». Nel cammino della Chiesa accade sempre così, a partire dal «fiat», il «sì» quasi sussurrato, ma determinato, di Maria: qualcun altro ti chiama, tu rispondi e dici quel sì che è tutto tuo, ma al contempo tutto per altri. È la bellezza della chiamata e della risposta fiduciosa. Anche le prime immagini commosse di quell'uomo vestito di bianco, i suoi occhi lucidi e le braccia che si stringono ripetutamente sotto al cuore raccontano di una trepidazione mista a meraviglia.
Già dalle prime uscite pubbliche di questi giorni abbiamo potuto intravedere diversi tratti del nuovo Papa. Quelli umani innanzitutto: delicatezza nelle parole, umiltà e mitezza nei gesti, seppure con una certa dose di sicurezza ed equilibrio misurato (tipica del matematico e del canonista quale lui è). Da subito è emersa anche la spiritualità agostiniana di Leone, fortemente radicato in Gesù e desideroso di annunciare il messaggio pasquale di Cristo e la devozione a Maria, la Madre di tutti. Infine, i tratti ecclesiali, con quel desiderio di unità e di pace, dentro e fuori la Chiesa, da realizzare senza rotture col passato, ma protesi con speranza verso il futuro, sul solco del Concilio Vaticano II (e del predecessore Papa Francesco). Il Papa stesso, nell'intervento di sabato 10 maggio ai cardinali ha spiegato anche il motivo della scelta del nome, che trova radice e continuità nell'esempio di Leone XIII. Seguendone le orme, desidera avere una specifica attenzione alla dignità umana, alla giustizia sociale e al lavoro, nel tempo della nuova rivoluzione epocale che stiamo vivendo sul fronte tecnologico, imposta dall'ingresso dell'intelligenza artificiale. E poi, nel Regina coeli di domenica, le parole forti in cui è risuonata l'espressione di un suo santo predecessore: «Non abbiate paura!». È ai giovani che il Papa si stava rivolgendo, affinché possano senza timore accogliere l'invito del Signore a pronunciare a loro volta il "sì" della vita.
Ora il nostro compito, in quanto popolo di Dio, non potrà che essere quello di accompagnare Papa Leone nella preghiera, perché – come ha detto il Pontefice ai fratelli cardinali – si faccia docile ascoltatore della voce di Dio, fedele ministro dei Suoi disegni, ricordando che Dio ama comunicarsi, più che nel fragore del tuono e del terremoto, nel «sussurro di una brezza leggera» (1Re 19,12) o, come alcuni traducono, in una «sottile voce di silenzio». E abbiamo già cominciato ad assaporare quella brezza leggera, soffio dello Spirito, in questi primi giorni di pontificato. Continui a soffiare su di lui, sulla Chiesa intera e su quei giovani desiderosi di pienezza per la loro vita.

don Daniele Antonello

Il seminarista

«Ho apprezzato i suoi richiami alla pace e alle vocazioni»

Il seminarista Francisco Garzon Medina (a sx) con alcuni sacerdoti della parrocchia romana di S. Giuseppe al Cottolengo

«In piazza tutti insieme a pregare per il Papa»

Fin dalle prime ore del mattino in piazza San Pietro, ad attendere la fumata (che, bianca, ha poi annunciato al mondo l'elezione del nuovo Pontefice), giovedì 8 maggio c'era anche **Francisco Garzon Medina,** seminarista di Castellerio, originario della Colombia, che attualmente vive e studia a Roma, in particolare Teologia morale all'Università Gregoriana. «Per la Pasqua ero rientrato a Porpetto, dove presto servizio pastorale nella Collaborazione di San Giorgio di Nogaro – ha raccontato a Radio Spazio –. Ho appreso, dunque in Friuli, l'annuncio della morte di Papa Francesco e da subito sono rientrato a Roma per vivere intensamente come Chiesa questo momento». Evento a cui ha fatto seguito il Conclave e l'elezione di Papa Leone XIV. «Sono stato tutto il giorno in piazza in un'atmosfera di attesa e di festa. Ho vissuto quel giorno come una piccola Gmg (Giornata mondiale della gioventù): tutti insieme lì presenti per sentirci Chiesa. Sono stati momenti in cui si sono creati rapporti con chi si aveva vicino, sono nate delle amicizie, è stato emozionante e commovente e per me era la prima volta che assistevo dal vivo all'elezione del nuovo Pontefice».

Francisco ci tiene a raccontare un episodio che, ammette, conserverà per sempre nel cuore. «Mi ha profondamente colpito e fatto riflettere». Il giovane seminarista, insieme ad alcuni sacerdoti della Parrocchia di San Giuseppe al Cottolengo in cui è accolto nel suo periodo di studi, si trovava proprio di fronte alla Basilica. Dopo tante ore di attesa, la sensazione che ci fosse una fumata nera andava di pari passo con la stanchezza. «Accanto a noi c'era una mamma con due piccole figlie, Diletta e Ginevra: erano un po' tristi all'idea di vedere uscire il fumo nero, perché il giorno successivo non avrebbero potuto essere di nuovo a San Pietro ad attendere l'elezione del Papa. «Alla fumata bianca – ricorda Francisco – è esplosa la gioia della piazza e pure delle due bambine. Immediatamente le voci su chi fosse hanno iniziato a susseguirsi: sarà italiano? Che persona sarà? Sarà liberale? A quel punto Ginevra, che frequenta la quinta elementare, ha detto: "Vorrei soltanto che sia un Papa buono". Questo ci ha spiazzati tutti. Veramente dalla bocca dei bambini il Signore è profetico e ci ha elevato. E subito, in preghiera, tutti insieme abbiamo fatto nostre queste parole così spontanee di Ginevra».

> «In piazza sono stato colpito profondamente dalla gioia di Ginevra, 10 anni, alla fumata bianca e dalla sua richiesta di un Papa buono, al di là di chi fosse stato nominato. Il Signore profetico ha parlato a tutti noi attraverso una bambina

E le prime parole di Leone XIV, poi riprese anche nei giorni successivi e pure durante il "Regina Coeli" (è la preghiera dedicata alla Madonna che sostituisce l'Angelus nel tempo pasquale) di domenica 11 maggio, sono state infatti «un richiamo forte alla pace, di vicinanza alle persone che soffrono, nonostante il complicato momento geopolitico che stiamo vivendo. Da uomo buono non ha avuto paura di ribadire la necessità della pace, di richiamare i grandi e i potenti della terra ad avere il coraggio di fermarsi e di impegnarsi per la pace, riprendendo di fatto il legame con i suoi predecessori. È stato bello che fin da subito nelle sue parole durante il "Regina Coeli" ci sia stato un indirizzo puntuale in questa direzione». Non solo. Francisco ha apprezzato anche «il richiamo alle vocazioni e il suo invito ai giovani a non avere paura, come già diceva Giovanni Paolo II a non aver timore della voce di Cristo e, come sottolineava pure Benedetto XVI, a ricordare che il Signore non toglie nulla e dà tutto, cosa che io, grazie alla vocazione, sto sperimentando con gioia sulla mia pelle».

Il giovane seminarista si augura ora di poter incontrare di persona Leone XIV, magari proprio in Friuli in uno dei suoi prossimi viaggi pastorali.

Dal Friuli a Roma

Don Marchica: «Fratello per servire i fratelli»

Don Marchica (con le mani giunte) l'8 maggio a Roma

«Essere in piazza San Pietro a Roma, al momento dell'elezione del nuovo Papa, al di là della grande emozione, è stato soprattutto un dono: l'essere presente ad un evento di Chiesa, di famiglia, di gregge radunato attorno al suo pastore». A qualche giorno di distanza dalla nomina di Leone XIV, il sentimento di gioia e la consapevolezza di aver preso parte a un evento che è storia sono ancora vivi nel cuore di **don Christian Marchica**, giovane sacerdote friulano, responsabile del Servizio di pastorale universitaria dell'Arcidiocesi di Udine. Emozioni condivise con i tanti corregionali presenti giovedì 8 maggio in Vaticano, così come le riflessioni per l'intenso messaggio e le prime parole del Santo Padre dal balcone di San Pietro, e per l'omelia pronunciata durante la celebrazione eucaristica – la prima Messa da Pontefice –, il giorno successivo nella Cappella Sistina, con tutti i Cardinali, invocando pace e unità, temi centrali del suo cammino pastorale. «Con i suoi primi discorsi ha già conquistato il cuore dei fedeli, perché è evidente che Leone XIV si pone in un'ottica di continuità con l'operato di Papa Francesco. Senza dubbio con uno stile differente – prosegue don Marchica –, ma nella stessa direzione. Mi è piaciuto molto che abbia aperto il suo discorso con le parole "Pace a voi": è il saluto di Cristo risorto agli apostoli che parla di pace vera, di pace autentica che non esiste senza l'accoglienza del Risorto nella storia». Per don Marchica «la perla del discorso è il riferimento alla "pace disarmata e disarmante", che conferma la continuità con il precedente Pontificato». E con la citazione della famosa frase di Sant'Agostino, "Con voi sono cristiano e per voi vescovo", «indica il cammino di una Chiesa dove il Papa non è figura esterna, ma un fratello che può servire gli altri fratelli e che è disposto a spendere la propria vita per il loro bene».

«In San Pietro, anche io parte del popolo di Dio»

«In quella piazza c'era il mondo e attorno a me ho visto la vera gioia». Giovedì 8 maggio, di fronte alla Basilica di San Pietro, a "vivere" l'elezione di Papa Leone XIV dal Friuli era arrivata anche **Giovanna Fabris** di Basiliano, per anni catechista a servizio nella sua Parrocchia. «Volevo essere presente a una giornata storica. Quando è morto Papa Francesco, notizia che mi è giunta durante un Battesimo, è sorto immediatamente il desiderio di andare a Roma. Per motivi personali non potevo esserci per rendere omaggio alla salma del Santo Padre, ma per il conclave sì. Ho prenotato per tre giorni, dal 7 al 10, e sono partita in treno da sola». Ma da sola, racconta, una volta arrivata in piazza San Pietro – dove il primo giorno è rimasta dal pomeriggio alle 9 di sera – non si è mai sentita. Il giorno successivo, nel momento in cui c'è stata la fumata bianca, Giovanna era rientrata nella struttura dove alloggiava, dopo aver incontrato un amico sacerdote. «Ho sentito un applauso fragoroso e allora mi sono immediatamente diretta in piazza, dove in un attimo mi sono ritrovata nella calca ad attendere per circa un'ora l'annuncio del nuovo Papa». Dopo una prima sorpresa sul nome, un'immensa gioia. «Da chi avevo attorno ho sentito dire che era americano e che ha fatto molta missione in Perù. Che bello, mi sono detta, è uno che saprà unire le Americhe. Avendo una passione personale per Sant'Agostino, sono felice che sia agostiano». Giovanna è rientrata a casa colma di gioia, per aver detto "sì" a qualcosa che ha sentito nel cuore. «In quella piazza stracolma di gente, seppur sola, mi sono sentita davvero parte del popolo di Dio».

Servizi di Monika Pascolo, Valentina Pagani e Marta Rizzi

In piazza San Pietro, l'8 maggio, la gioia dei fedeli di tutto il mondo per l'Habemus Papam

Diplomazia. In un contesto di "guerra mondiale a pezzi" c'è grande speranza nell'azione di un pontefice con una forte capacità di mediazione. Intervista al diplomatico Zanardi Landi

Il Papa dei ponti e del dialogo

Papa Leone XIV durante il Regina Coeli, domenica 11 maggio; nel riquadro, Antonio Zanardi Landi

Ponti e dialogo. Queste le parole che – insieme all'evocativa immagine di una «pace disarmata e disarmante» – illuminano i primi giorni di pontificato di Leone XIV, alimentando attese e speranze anche rispetto a quella che sarà la sua visione del mondo. Come si muoverà quindi il Papa "panamericano", cresciuto in Illinois, ma vissuto vent'anni da missionario in Perù? Qualche strumento per decifrare meglio il suo sguardo sulla complessità del presente, dovrebbe venire dall'incontro con il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, in programma per venerdì 16 maggio. Le questioni più urgenti e più calde – è quasi superfluo ricordarlo – sono la guerra in Ucraina, il conflitto in Palestina, i rapporti con la Cina e con gli Stati Uniti di Donald Trump. Nonché l'attenzione per il cosiddetto "global South", il "Sud globale". Nel frattempo Prevost ha ricevuto una telefonata dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky – il primo capo di Stato a chiamarlo, secondo l'ambasciatore ucraino Andrii Yurash – con l'invito a recarsi a Kiev.
Ne abbiamo parlato con il diplomatico udinese **Antonio Zanardi Landi**, ambasciatore del Sovrano Ordine di Malta presso la Santa Sede. Consigliere diplomatico del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e poi, nei primi mesi del suo mandato, del presidente Mattarella, Zanardi Landi ha svolto il ruolo di ambasciatore in Russia e a Belgrado. Ha inoltre prestato servizio anche a Ottawa, Teheran e Londra.
Quando gli chiediamo che linea terrà il Papa, è inevitabilmente accorto: «È molto presto per trarre non solo conclusioni, ma anche vaghe previsioni sul Pontificato di Papa Leone XIV».

Lei però – mentre tutti facevano altre previsione – ha centrato immediatamente il nome di Prevost!

«L'elezione del Cardinal Prevost mi sta procurando la fama di veggente, perché avevo detto ad amici e colleghi che, se il Cardinal Parolin non fosse stato eletto nei primi tre scrutini, l'agostiniano Prefetto della Congregazione dei Vescovi sarebbe probabilmente stato il più votato allo scrutinio successivo».

Sulla base di quali elementi?

«Innanzitutto perché poteva raccogliere un appoggio compatto da parte dei cardinali latinoamericani, che sentono come uno dei loro l'ex vescovo di Ciclayo. Ma ritenevo che potesse avere un buon appoggio anche dai nord americani ed altrettanto dai curiali che, in questi due anni, ne hanno apprezzato l'equilibrio e la serenità».

Sembra che anche il cardinal Parolin abbia invitato i suoi sostenitori a votare Prevost…

«Un gesto bello il suo che ha chiuso il cerchio in maniera serena e pressoché unanime, sempre stando a quello che leggiamo».

Serenità ed unanimità per nulla scontate tenuto conto della complessità del tempo che stiamo attraversando.

«Direi di sì, al collegio dei cardinali spettava una decisione difficile e importantissima per una Chiesa che riunisce oggi anime e sensibilità molto diverse. E poi per il mondo travagliato dai 54 conflitti che rappresentano la terza guerra mondiale a pezzi annunciata da Papa Francesco».

In questo contesto si è scelto ancora una volta un appartenente a un ordine religioso, è un caso?

«Una scelta che abbiamo già visto in altri momenti di profondissima crisi. Basti pensare che nel XII secolo, quando gli uomini avevano l'impressione che si fosse smarrita la strada, la Chiesa fece ricorso a ben cinque Papi dell'Ordine Benedettino, ordine che era considerato il custode della cultura e l'elaboratore di nuove idee nel solco dell'insegnamento dei Padri della Chiesa. E poi un altro grande balzo venne fatto con l'elezione del primo papa Gesuita della Storia: Papa Francesco. Forse proprio per la difficoltà di interpretare un mondo in così rapido e tumultuoso cambiamento, i Padri Conciliari si rivolsero ad un ordine di frontiera, sempre interessato al rapporto con il diverso».

E oggi un agostiniano…

«Esattamente. E dunque mi pare vadano evidenziate la ricerca comune di Dio in unità di mente e cuore; la vita fraterna e la comunione ecclesiale come segno della città celeste; la dedizione al servizio della Chiesa e degli uomini, specialmente i più bisognosi; l'interiorità e la vita contemplativa come via per incontrare Dio nella storia e poi l'amore e la solidarietà vissuti nella comunità e nella missione».

Il dialogo e la costruzione di ponti come strumento di pace sono stati i suoi primi riferimenti.

«Sono un tratto caratterizzante. Leone XIV mi sembra il meglio attrezzato per ricucire, per superare le differenze nelle apparenze e nelle sensibilità, e ritornare così all'essenza unificante fortissima del messaggio».

Anche a livello globale?

«Siamo in un secolo di parcellizzazioni, di divisioni e di radicalismi. Chi meglio di un Papa nato a Chicago, che ha servito, ed è stato tanto amato, in Perù? Che in Curia è stato apprezzato per serenità ed equilibrio? Con una radice religiosa profondissima nelle algerine Tagaste ed Ippona?».

Cos'altro l'ha colpita in quella prima apparizione su piazza San Pietro?

«Sono stato molto, davvero molto colpito dalla sua commozione quando ha nominato il suo Ordine e Sant'Agostino, sentito come vero padre spirituale.
E poi l'aver terminato con l'Ave Maria».

Cosa ci suggerisce quest'ultimo gesto?

«È una sottolineatura che mi sembra annunciare un'impostazione "mariana" del magistero di Papa Leone XIV. Estremamente adatta per questi tempi dove molti sono i perdenti, anche tra chi le guerre le vince. I bambini e i ragazzi si rivolgono talvolta al padre per consiglio e indirizzo, ma i bambini e i ragazzi che piangono hanno bisogno della madre e della consolazione che solo una madre può dare. E in questi anni sono molti, moltissimi quelli che piangono».

Anna Piuzzi

Sin dal suo primo discorso nel giorno dell'elezione Papa Leone XIV ha invocato la pace, pace di cui ha parlato – in riferimento a Ucraina, Gaza, ma anche Pakistan e India – anche nel suo primo Regina Coeli. Ora c'è grande attesa rispetto a quello che sarà il suo sguardo su un mondo attraversato da ben 54 conflitti. «È presto per fare previsioni» ha spiegato il diplomatico Antonio Zanardi Landi. Quel che è certo è che sarà preziosa la sua capacità di mediazione

I primi richiami alla situazione internazionale

C'è grande attesa rispetto a come si muoverà a livello internazionale Papa Leone XIV. Fortissimi, sin dal suo primo discorso, i richiami alla pace. Nel suo primo Regina Coeli, Leone XIV ha ricordato «l'immane tragedia della Seconda Guerra Mondiale» il cui 80° anniversario ricorreva proprio l'8 maggio, giorno della sua elezione.
«Nell'odierno scenario drammatico di una terza guerra mondiale a pezzi – ha evidenziato Prevost –, mi rivolgo anch'io ai grandi del mondo, ripetendo l'appello sempre attuale: "Mai più la guerra!"».

Pace giusta in Ucraina

Il Santo Padre ha poi guardato all'Ucraina – «porto nel mio cuore le sofferenze dell'amato popolo ucraino» – sollecitando una pace che ha auspicato «autentica, giusta e duratura». E ha aggiunto: «Siano liberati tutti i prigionieri e i bambini possano tornare alle proprie famiglie».

A Gaza «cessi il fuoco»

Papa Prevost ha inoltre parlato della Palestina: «Mi addolora profondamente quanto accade nella Striscia di Gaza. Cessi immediatamente il fuoco! Si presti soccorso umanitario alla stremata popolazione civile e siano liberati tutti gli ostaggi».

Giovani. *Gioia e attese col pensiero già al Giubileo di agosto. Trecento partiranno da Udine per Roma*

«Via i libri e gli occhi fissi su pc e tv, che emozione E quell'invito proprio a noi: "Non abbiate paura!"»

«È importante che i giovani e le giovani trovino, nelle nostre comunità, accoglienza, ascolto, incoraggiamento nel loro cammino vocazionale, e che possano contare su modelli credibili di dedizione generosa a Dio e ai fratelli. Ai giovani dico: "Non abbiate paura! Accettate l'invito della Chiesa e di Cristo Signore!"».
Le prime parole rivolte ai giovani, Papa Leone XIV le ha pronunciate nel corso del Regina coeli di domenica 11 maggio, nella quale in tutta la Chiesa è risuonata la preghiera per le vocazioni.
A proposito di giovani, lo scorso 9 maggio in seminario a Castellerio, a margine dell'ultimo appuntamento con le Notti di Nicodemo, la "scuola di preghiera" destinata prioritariamente proprio ad adolescenti e giovani, abbiamo chiesto ad alcuni di loro le prime impressioni e le aspettative sul nuovo Papa. La prima a prendere parola è stata **Sara Aste,** gemonese di 19 anni: «Stavo studiando», svela, ricordando il pomeriggio – ormai storico – di giovedì 8 maggio. «Avevo sul computer metà schermo di appunti e metà con la diretta del comignolo della Cappella Sistina. Quando c'è stata la fumata bianca ho provato subito una fortissima emozione: ho lasciato tutto da parte, sono corsa verso la televisione, ho acceso e mi sono fermata un attimo a guardare questa cosa che non avevo mai visto». Addio studio! Ma la giustificazione è valida. Accanto a Sara c'è un seminarista, **Enrico Ragazzo**, 23 anni. «Ero a lezione con altri seminaristi – ammette – ma avevamo tutti il cellulare collegato sulla Sistina. Quando c'è stata la fumata bianca la "prof" ha chiuso il libro e abbiamo seguito dal maxischermo la proclamazione». Poi quel nome sorprendente: Robert Francis Prevost. «Avevo seguito il rosario per Papa Francesco in piazza San Pietro, Prevost l'avevo visto in quell'occasione, poi avevo letto qualche articolo, ma non tante cose», afferma Ragazzo.
«Quando hanno eletto Bergoglio un po' me lo ricordo, ma non benissimo» afferma invece **Matteo Mariotti,** diciottenne di Codroipo. All'epoca aveva solo sei anni. Ma stavolta è maggiorenne: «Mi ha fatto piacere vedere un Papa molto emozionato, un'emozione vera», afferma.
«Io ricordo bene la fumata del 2013» dice invece **Fabio Clavora**, 21enne di Torreano di Cividale. «A differenza di allora, stavolta ero solo in casa, così appena ho visto il fumo bianco ho scritto subito a mio fratello, ad amici e parenti».
Sono diverse le attese che questi giovani ripongono nel nuovo Papa. «Ero molto legata a Papa Francesco – spiega Sara –, ho anche avuto modo di partecipare alla Giornata mondiale della gioventù a Lisbona. Spero che Leone XIV continui sulla sua stessa linea». «Io mi aspetto che il Papa renda presente quel messaggio del risorto: "La pace sia con tutti voi"» risponde invece il seminarista Enrico. Matteo, dal canto suo, sottolinea che il nuovo Papa ha «un'eredità importante sulle spalle; però mi sembra una persona molto moderata, in grado di cogliere degli aspetti di Francesco e portarli nel suo pontificato».
È al Giubileo che va il pensiero di Fabio: «La mia speranza? Che anche questo Papa possa essere un Papa santo» afferma senza mezzi termini. «Lui ha parlato della pace, qualcosa di cui tutti abbiamo bisogno, come ha parlato anche di unità e di comunione, che nella Chiesa servono molto. Quindi – conclude – spero che il Papa, in questo anno, possa cominciare a portarci verso questi obiettivi importanti».
Già, il Giubileo. Con in calendario il grande appuntamento di agosto, a Roma, per il Giubileo dei giovani: sarà il primo grande abbraccio di Papa Leone XIV con i giovani di tutto il mondo (dall'Arcidiocesi di Udine saranno oltre trecento). Una Giornata mondiale della gioventù sotto mentite spoglie, ma sempre con Pietro presente per unire cuori e attese.

Giovanni Lesa

Papa Leone XIV recita il Regina Coeli in piazza San Pietro

I giovani friulani riunitisi per le Notti di Nicodemo a Castellerio

Matteo Mariotti, Enrico Ragazzo, Sara Aste e Fabio Clavora

Myanmar. Livio Maggi, missionario di Rivarotta (Teor)

«Minuscole comunità in festa, ricordando Papa Francesco»

Come è stata vissuta l'elezione di Leone XIV da chi, friulano, opera in una terra di missione particolarmente difficile come il Myanmar? «Qui c'è stata molta attenzione anche perché Papa Francesco aveva visitato il Myanmar *(nel 2017, ndr.)*, quindi il Papa di Roma è conosciuto». Sono parole con cui **Livio Maggi,** missionario originario di Rivarotta di Teor in servizio nel grande paese del sud-est asiatico, commenta l'elezione del nuovo Papa. «Qui la società non è cattolica, ma buddhista. La Chiesa cattolica locale, naturalmente, ha fatto festa per l'elezione del nuovo Papa, anche se, a dire il vero, non c'è la stessa attenzione che potremmo avere in Europa, in America, o in America Latina».
Maggi spiega che in Myanmar «i cattolici sono una piccola minoranza: è un'altra dimensione rispetto a quella che potrebbe essere anche solo in Italia».
Il missionario friulano vive in Myanmar da anni, operandovi per conto di New Humanity international, fondazione del PIME (Pontificio istituto per le missioni estere) attiva da diversi anni in zona. Un paese, il Myanmar, che all'infinita tragedia della guerra civile ha visto aggiungersi il dramma del violentissimo terremoto che il 28 marzo scorso ha causato oltre 5.300 vittime. Come se non bastasse, nel frattempo è iniziata la stagione delle piogge torrenziali e dei tifoni. «La gente è molto generosa e dignitosa, ma sta soffrendo molto» riconosce il missionario. «In un contesto così faticoso si fa fatica a riprendersi dal terremoto: non ci sono attrezzature, non ci sono strumenti per sistemare e pulire tutto. Insomma, è una situazione molto "challenging" (che richiede, cioè, grandi sforzi). Il contesto sociale non aiuta». Il riferimento è alla situazione di tensioni in cui versa il paese asiatico. L'opera di Livio Maggi continua anche grazie al sostegno dell'8xmille della Chiesa cattolica italiana, prediligendo «progetti di child protection, ossia cura delle situazioni di disagio giovanile dal punto di vista educativo e psicologico».

G.L.

AZIONE CATTOLICA. La presidente, Turra

«Accogliamo l'invito del Papa ad essere una Chiesa unita»

Anche l'Azione Cattolica di Udine ha accolto con «immensa gioia e commozione» l'annuncio dell'elezione di Papa Leone XIV. «Con questa nomina in un tempo così breve, i nostri cardinali hanno voluto dimostrare di essere uniti nella loro missione apostolica, consapevoli della necessità di avere una guida per la Chiesa visto il momento storico che stiamo vivendo» osserva la presidente, **Marta Turra.** Significativo anche il nome scelto dal nuovo pontefice, continua Turra, che richiama la continuità con Leone XIII, il Papa della "Rerum Novarum" quell'enciclica sociale che ribadiva il magistero sociale della Chiesa, il suo impegno della Chiesa a favore delle classi operaie dell'epoca e l'impegno politico dei cattolici. «Mi piace pensare però che il nome Leone sia stato scelto anche perché "Frate Leone" fu forse il più caro compagno di vita di San Francesco d'Assisi».

La presidente diocesana dell'Azione Cattolica richiama poi le prime parole di Papa Leone: «il richiamo alla pace disarmata e disarmante, una pace nominata nove volte in un discorso letto, forse anche per l'emozione, che sembra quasi un programma che Papa Leone vuole annunciare al mondo. Il pontefice ci chiede una Chiesa unita mano nella mano, una Chiesa missionaria e sinodale, capace di costruire ponti perché questa pace arrivi nei cuori di tutti noi. Accogliamo questo messaggio – conclude Turra –, come un chiaro richiamo al lavoro di tutti, laici e presbiteri, alla missione apostolica della Chiesa, come discepoli di Cristo per far raggiungere il messaggio di Gesù, soprattutto laddove ce n'è più bisogno».

Tra i sacerdoti anziani. *Alla Fraternità la proclamazione di Papa Leone XIV è stata seguita in diretta tv dalla sala comune*

Mons. Goi: «Un Papa che ci ha preso subito il cuore. Sia amato e ascoltato»

Già rettore del Seminario, mons. Emidio Goi è tra i decani della Chiesa friulana

«Un Papa che è arrivato con il cuore in mano e con le lacrime agli occhi» non può che conquistare. È un Papa che dimostra «un grande amore per l'uomo: l'amore di Cristo che si estende a tutta l'umanità e che ha detto: siamo una cosa sola». Classe 1933, **mons. Emidio Goi** è uno dei decani della Chiesa friulana e se il fisico non è più quello di un ragazzino, lo spirito è invece ancora più che brillante. Già rettore del Seminario e per quindici anni parroco di Buja, canonico onorario della Cattedrale di Udine, mons. Goi è ospite alla Fraternità sacerdotale di Udine. Ha in camera la tv, che gli permette di tenersi sempre informato sulle notizie, ma giovedì 8 maggio ha seguito la proclamazione del nuovo Papa dalla sala comune, insieme ai confratelli. «Avevamo appena celebrato la Messa, come facciamo ogni giorno di maggio – racconta –, quando abbiamo saputo della fumata bianca». Dopo aver tanto pregato, ecco il momento che tutti attendevano con emozione e curiosità. Mons. Goi confida che aveva immaginato che il nuovo pontefice sarebbe stato il card. Parolin in quanto ministro degli esteri di Papa Francesco e per il suo profilo di persona umile, di grande cultura, abile nella diplomazia («e pensavo che avrebbe preso il nome di Pio XIII»). Ma la sorpresa nello scoprire che dal conclave era emerso altro non è stata solo sua. È stata condivisa un po' da tutti i sacerdoti ospiti alla Fraternità, racconta. «Anche per il nome abbastanza insolito scelto dal Papa, Leone». Un nome «che però ha dato subito indicazione della sua prospettiva: quella di volersi immergere nel sociale, secondo l'indirizzo della Chiesa, quindi del Vangelo». Il Papa ha voluto ricordare immediatamente che «l'economia e le cose di questo mondo sono per il servizio, non certo per l'accumulo e che l'egoismo porta troppo spesso alla corruzione e alla distruzione, non alla edificazione».
Mons. Goi nel profilo del nuovo pontefice intravede un Papa alla guida di una Chiesa «che vive in mezzo agli uomini e ha le porte aperte. E, soprattutto, il cuore aperto». «Non c'è dubbio che sia stato scelto dallo Spirito Santo – osserva il sacerdote –, lo vediamo anche dal fatto di essere stato eletto in un modo così veloce». Un Papa che «ci ha preso subito il cuore, tirando fuori l'augurio più bello, quello di una pace "disarmata e disarmante"».
«Speriamo che possa davvero realizzarsi – conclude mons. Goi –. Che il Papa possa essere ascoltato, amato e obbedito. Questo, ricordiamocelo, dipenderà anche da noi».

V.Z.

FESTA E PREGHIERA IN FRIULI. Campane a distesa nelle parrocchie. Il colombiano padre Carlos Cerquera: Prevost capace di relazioni col mondo intero

A Talmassons piantato l'ulivo per il Papa «missionario»

A piantare l'ulivo sono stati due "patriarchi" di Talmassons, Tite Turco e Otello Zanello

Capane a distesa in tutto il Friuli per l'elezione di Papa Leone XIV e non mancano le comunità che hanno scelto di suggellare il momento di grande gioia ed esultanza oltre che con la preghiera con qualche segno particolare, a testimonianza dell'evento storico vissuto. È il caso della comunità di Talmassons che la sera stessa dell'elezione del nuovo pontefice si è riunita nel giardino della canonica per piantare una pianta di ulivo.
«Come tante altre comunità anche noi stavamo vivendo il conclave con grande emozione – racconta il parroco, **padre Juan Carlos Cerquera** – e per la sera dell'elezione avevamo pensato ad una Santa Messa e ad un Rosario, per pregare insieme per il nuovo Papa». Così, giovedì 8 maggio, dopo la notizia della "fumata bianca", l'invito a recarsi in chiesa per la celebrazione ha iniziato subito a "circolare" sui telefonini dei parrocchiani, prima ancora che si udisse il suono delle campane a festa. I fedeli di Talmassons si trovavano dunque

nella parrocchiale per celebrare l'Eucaristia quando è stato reso noto il nome del nuovo Pontefice, poco prima della lettura del Vangelo. È stato in quel momento che sono state "liberate" le campane e dopo la Messa e il Rosario ci si è spostati nel giardino della canonica per piantare l'ulivo in ricordo del memorabile evento. L'incarico è stato affidato a due "patriarchi" di Talmassons, Tite Turco e Otello Zanello. Un momento molto significativo, sottolinea il parroco: «È spettato ai nostri "grandi" piantare l'ulivo, simbolo di continuità, di pace e di novità».
Vincenziano originario della Colombia, p. Cerquera conosce bene il contesto dove è maturata l'esperienza di Leone XIV e non nasconde la sua gioia per l'elezione del Papa americano che «pur nato negli Stati Uniti, è anima di un Chiesa "continentale" che unisce Nord e Sud America, dalla quale provengono tantissimi missionari il cui operato sta dando frutti in Asia, in Africa… in tutto il mondo. E della quale lo stesso Prevost ha profonda esperienza». «Anche per questo motivo sono molto contento – aggiunge p. Cerquera –: credo che Papa Leone XIV sia la persona giusta per continuare a far maturare i frutti che tanti missionari hanno saputo seminare nel mondo». «Il ruolo che il pontefice ha esercitato come superiore generale degli Agostiniani – aggiunge il sacerdote – gli ha peraltro permesso di avere una visione universale di tutte le realtà comunitarie dell'ordine agostiniano e di essere in contatto con tante esperienze missionarie, fino alle più lontane. La sua stessa esperienza di missionario in Perù è significativa». Il vincenziano colombiano spiega che «la Chiesa latinoamericana è particolarmente unita nei progetti pastorali, di formazione sacerdotale e nella collaborazione con i laici. Prevost è entrato a stretto contatto con la Teologia della Liberazione e maturando non ha mai abbandonato l'opzione preferenziale per i poveri». È inoltre «un Papa abituato alla sinodalità, ad un rapporto molto stretto con il clero e con i laici, a percorsi e processi che non si improvvisano motivati dalle emozioni dell'istante, ma che vanno accompagnati con lungimiranza». Infine, «mi sembra una persona discreta – conclude p. Cerquera –, giovane, con le idee chiare, che conosce i vescovi di tutto il mondo. Credo che sia veramente la persona che lo Spirito Santo ha indicato alla Chiesa come provvidenziale».

Valentina Zanella

Quando il card. Mamberti visitò il Palazzo Patriarcale

Capita spesso che noti prelati di passaggio in Friuli colgano l'occasione per visitare il Palazzo Patriarcale a Udine e ogni visita si rivela motivo di apprezzamento per il ruolo svolto dal Museo diocesano nella tutela e nella valorizzazione del patrimonio storico e artistico del territorio. Tra gli ospiti speciali che hanno visitato il Museo figura anche il "cardinale dell'Habemus Papam", il protodiacono Dominique Mamberti. Mamberti presiedette a Udine nel 2022 la celebrazione per i Santi Patroni. Fu in quell'occasione che visitò per la prima volta il Museo diocesano. Rimase talmente affascinato dagli affreschi del Tiepolo che volle ritornarci l'anno successivo. Nelle foto: a sx, il car. Mamberti pronuncia l'Habemus Papam; a dx visita il Museo diocesano accompagnato dall'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato e dalla responsabile didattica Mariarita Ricchizzi.

Peruviani in Friuli. Nata a Piura, nella regione di Chulucanas, Ana Maria Mindreau vive a Udine da 25 anni e ripone grandissima speranza nel pontificato di Leone XIV

«Proviamo allegria e serenità»

Otto maggio. Incontenibile è la gioia che si riversa nelle strade e nelle piazze di Chiclayo, in Perù. Hanno eletto papa quel vescovo "yankee" che è rimasto nel cuore di tutti. Che da missionario si è speso per loro, che si è fatto uno di loro. Qui nessuno può dimenticare Robert Francis Prevost mentre, nel fango, con addosso gli stivali di gomma, consegna personalmente gli aiuti alla popolazione duramente colpita dal ciclone Yaku. È il marzo del 2023. Prevost è con loro dal 2015. Prima ancora era stato in Perù, tra Chulucanas e Trujillo, dal 1985 al 1999. Sono quelli gli anni difficili della guerriglia di Sendero Luminoso e della violenza degli squadroni della morte governativi. E così sono migliaia i fedeli che, sabato 10 maggio, partecipano, in strada, alla Santa Messa celebrata per rendere grazie della sua elezione a successore di Pietro.

«Ho provato tanta allegria, gioia pura, insieme a una serenità profonda»: lo dice sorridendo con la voce che non nasconde l'emozione che la attraversa. **Ana Maria Mindreau** – insegnante di spagnolo, da 25 anni a Udine – è peruviana, nata a Piura, città che dà il nome alla regione in cui si trova anche Chulucanas dove, nell'85, approdò, come missionario, il giovanissimo Prevost. «Leone XIV è per tutti un dono grande – prosegue –. Tra Europa, Stati Uniti e America Latina c'è una grande differenza culturale e anche sentimentale. Con questo non intendo dire che un popolo è meglio dell'altro, ma semplicemente che siamo diversi. Quest'uomo che ha radici europee, è nato a Chicago e ha poi vissuto intensamente il Sudamerica, con la capacità di fare propria quotidianamente una vita diversissima dalla propria, credo sarà davvero un ponte tra culture, in un momento storico così difficile come quello che stiamo attraversando, in cui nessuno sembra volere il dialogo». E proprio l'esperienza in Perù – secondo Mindreau – farà avere a cuore a Leone XIV i temi della giustizia sociale. Chiclayo, 600 mila abitanti, verso il confine con l'Ecuador, si colloca in una delle aree più popolate del Paese, una realtà

A Chicalayo migliaia di persone hanno partecipato alla Santa Messa di ringraziamento per l'elezione di papa Prevost

«Ha vissuto una realtà diversissima dalla sua e ha conosciuto i più poveri del Perù: sono certa che sarà davvero ponte tra culture e si prenderà a cuore la giustizia sociale»

Ana Maria Mindreau

che, come Lima, attrae poveri, giovani e intere famiglie che qui si spostano per cercare un futuro migliore. «In Perù, come nel resto del Sudamerica – spiega Mindreau – c'è una maggiore varietà di classi sociali rispetto all'Italia, soprattutto la povertà ha mille sfumature e Papa Prevost ha fatto conoscenza anche della povertà più assoluta. E non guardandola da lontano, ma stando in mezzo alla gente. In Perù ha al contempo conosciuto la profonda solidarietà che anima la gente, anche chi ha pochissimo cerca sempre di aiutare chi ha meno. Di tutto questo non se ne dimenticherà, credo anzi che porrà grandissima attenzione alla giustizia sociale, questione che riguarda non solo l'America Latina, ma molte altre aree del mondo. E questo ci dà una grandissima speranza e di speranza abbiamo tutti davvero un gran bisogno». E aggiunge: «In questo momento la politica di Trump contro le persone migranti è durissima e violenta, penso che ora non potrà non tenere conto della voce di un papa statunitense. Anche i suoi cittadini potranno finalmente sentire una voce diversa, la voce di chi conosce da vicino la realtà delle cose. È proprio una felicità grande quella che sento dentro».

Anna Piuzzi

Hugo Romero, peruviano in Friuli dal 2011, racconta la felicità alla notizia dell'elezione di Papa Leone XIV: «Porterà una spiritualità profonda»

«Sempre tra la gente»

«Noi peruviani siamo felici che sia stato eletto Papa un uomo che ha lavorato tanti anni nel nostro Paese, una persona che conosce la nostra realtà». Così Hugo Romero, peruviano che vive e lavora a Udine ormai dal 2011 e frequenta la Parrocchia cittadina del Carmine. «Io sono di Lima – spiega ai microfoni di Radio Spazio, intervistato da Valentina Pagani –, ma mia cugina è proprio di Chicalayo, la città dove è stato vescovo Papa Prevost. Ci siamo sentiti e mi ha subito raccontato che è persona eccellente, un prete che è sempre stato in mezzo alla gente, gentile, dai modi semplici. Inoltre è un agostiniano e io ho studiato proprio dagli agostiniani, sono ancora più felice». «Sentire poi – aggiunge Romero – che al suo primo discorso ha parlato in spagnolo, è stata una grandissima emozione. Non dimentichiamo poi che del Perù ha anche la cittadinanza, non una cosa da poco, è nordamericano, con il suo passaporto non ne avrebbe bisogno!». «Credo che l'esperienza in Perù – osserva ancora Romero – avrà un peso anche sul come vive la spiritualità che da noi è molto più sentita e vissuta in maniera più comunitaria, con grande devozione popolare. La nostra principale speranza è che sia davvero portatore di pace, penso che l'aver conosciuto e vissuto due culture così diverse, giocherà un ruolo fondamentale, potrà essere costruttore di ponti».

A.P.

Negli Usa

Grande sorpresa e campane a festa a New York

Negli Stati Uniti la notizia del primo papa statunitense della storia, Robert Francis Prevost, è stata accolta con grande sorpresa. L'elezione di Leone XIV è infatti arrivata contro ogni pronostico, il condizionante potere geopolitico Usa non faceva certo propendere per un successore americano di Pietro, ma il collegio cardinalizio ha scelto altrimenti, spiazzando i più. Intanto, nel motto dello stemma di Leone XIV, «In Illo uno Unum» (*In Colui che è uno, siamo uno, ndr*), risuona il motto del suo Paese natale: «E pluribus unum» (*Da molti uno, ndr*) che dà conto di quell'unità tanto desiderata in un Paese da sempre multietnico e multireligioso, ma oggi sempre più polarizzato e diviso. Tra i primi a congratularsi c'è stato il presidente Donald Trump: sul suo social media, Truth, ha definito un «grande onore per il paese» l'elezione di un papa statunitense, e ha detto di non vedere l'ora di incontrarlo. Le campane nelle chiese di New York si sono date il turno nel suonare a festa, la diocesi di Chicago ha invece immediatamente celebrato l'elezione di Leone XIV con tweet su X dove ha scritto: «Gloria a Dio! Il Cardinale Robert Prevost, nato a Chicago, è il Successore di San Pietro».

A confermare la grande sorpresa di tutti è **Erika Croatto**, 51 anni, focolarina, originaria di Mortegliano che ormai da 23 anni vive negli States. Diverse le città in cui ha abitato: Houston, Chigaco e ora Washington D.C.. «Nessuno si aspettava questa elezione – spiega ai microfoni di Radio Spazio, intervistata da Valentina Pagani –, c'è ora un grande senso di orgoglio, di contentezza». «Ora però – osserva – come hanno evidenziato i cardinali statunitensi in conferenza stampa, Papa Prevost ha una nuova vita e appartiene alla Chiesa Universale, è questa un'immagine molto bella». «Per me – conclude Croatto – è stato un momento molto emozionante, soprattutto ha risuonato fortissimo il riferimento alla pace, anche perché costruire ponti, legami, tessere rapporti anche con le altre fedi è parte fondamentale del mio lavoro come focolarina qui negli Stati Uniti. So che è presto per fare valutazioni e pronostici, ma credo che in questo sarà in grande continuità con Papa Francesco».

A.P.

VERSO IL VOTO

Domenica 8 e lunedì 9 giugno si andrà alle urne per i referendum abrogativi.
Elettori ed elettrici sono chiamati a esprimersi su questioni inerenti lavoro e cittadinanza

I fac-simile delle schede referendarie

Ecco i cinque quesiti referendari

Tra inviti all'astensione e una congiuntura mediatica più unica che rara – con giornali e tv impegnati a raccontare l'elezione di Papa Leone –, l'appuntamento referendario di domenica 8 e lunedì 9 giugno sta rimanendo del tutto in ombra. Proviamo quindi a far luce sui cinque quesiti referendari, uno riguardante la cittadinanza e quattro il lavoro.

Innanzitutto, si tratta di referendum abrogativi, con cui cioè i cittadini e le cittadine possono chiedere di eliminare totalmente o in parte una norma. Inoltre, perché il voto sia valido serve che alle urne si rechi almeno il 50% più uno degli aventi diritto.

Chi li ha proposti

Il referendum sulla cittadinanza era stato proposto all'inizio di settembre dal deputato Riccardo Magi, del partito progressista +Europa, a cui poi si erano aggiunti diversi altri partiti e associazioni, e aveva raccolto molto rapidamente oltre 637mila firme, anche grazie a una significativa mobilitazione online. I quesiti sul lavoro riguardano tra le altre cose il Jobs Act, la legge sul lavoro introdotta nel 2015 dal governo di Matteo Renzi, e alcune norme approvate tra il 2008 e il 2021 sulla responsabilità solidale delle aziende committenti in caso di infortunio e malattia professionale dei lavoratori in appalto. A proporli è statala CGIL e sono sostenuti (anche se non in maniera uniforme) da PD, Movimento 5 Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra. Si sono detti contrari, oltre ai partiti della maggioranza di governo, anche Azione e Italia Viva, il partito di Renzi.

Sulla cittadinanza italiana

Il referendum sulla cittadinanza italiana (scheda gialla) propone di ridurre da 10 a 5 gli anni di residenza regolare necessari per poter chiedere la cittadinanza. Più nel dettaglio la proposta è modificare l'articolo 9 della legge 91 del 1992 con cui si è alzato il termine di soggiorno legale ininterrotto in Italia per poter presentare la domanda di cittadinanza. Il quesito non modifica gli altri requisiti per ottenere la cittadinanza italiana, come conoscere l'italiano, avere un reddito stabile e non avere commesso reati. La riforma, potenzialmente, potrebbe riguardare 2,3 milioni di persone in Italia. È importante sottolineare che comunque gli anni per ottenere la cittadinanza sono in concreto ben oltre dieci, a causa dei tempi burocratici che possono allungarsi anche fino a tre anni.

Passare da 10 a 5 anni di residenza per ottenere la cittadinza italiana. E ancora, in materia di lavoro, abrogare alcune norme del Job Acts ed estendere la responsabilità dell'imprenditore committente

Sui licenziamenti illegittimi

Il primo quesito sul lavoro (scheda verde chiaro) punta ad abrogare le norme sui licenziamenti che consentono di non reintegrare un lavoratore licenziato in modo illegittimo se è stato assunto dopo il 2015. Nello specifico, il quesito chiede di abrogare la disciplina sui licenziamenti del cosiddetto "contratto a tutele crescenti" introdotto dal Jobs Act, secondo cui le persone assunte dopo il 7 marzo 2015 nelle imprese con più di 15 dipendenti (ad ora circa 3 milioni e 500 mila) non devono essere reintegrate nel posto di lavoro dopo un licenziamento illegittimo nemmeno se un giudice stabilisce che l'interruzione del rapporto di lavoro era stata ingiusta o infondata. Attualmente la norma di legge prevede un indennizzo economico tra le 6 e le 36 mensilità di stipendio. La sua abrogazione farebbe tornare in vigore il sistema precedente al Jobs Act, quello cioè dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, modificato dalla cosiddetta "legge Fornero" del 2012. In estrema sintesi, per alcuni licenziamenti (come quelli considerati nulli per legge) sarebbe di nuovo possibile il reintegro della persona nel posto di lavoro, oltre al risarcimento economico.

Nelle piccole imprese

Il secondo quesito sul lavoro (scheda arancione) chiede di eliminare il tetto all'indennità nei licenziamenti nelle piccole imprese. Nelle realtà con meno di 16 dipendenti, in caso di licenziamento illegittimo oggi una lavoratrice o un lavoratore può al massimo ottenere 6 mensilità di risarcimento, anche qualora un giudice reputi infondata l'interruzione del rapporto. L'obiettivo quindi è aumentare le tutele per chi lavora in piccole aziende, l'indennità infatti andrebbe stabilita da un giudice sulla base di una serie di criteri, tra cui la gravità della violazione, l'età, i carichi di famiglia e la capacità economica dell'azienda. Il quesito riguarda 3 milioni e 700 mila lavoratori.

Sui contratti a termine

Il terzo quesito sul lavoro (scheda grigia) è riferito ancora al Jobs Act e punta a eliminare alcune norme sull'utilizzo dei contratti a tempo determinato, cioè quelli con cui secondo una stima della Cgil lavorano circa due milioni e 300mila persone. Oggi tali contratti possono essere stipulati fino a 12 mesi senza che un datore di lavoro debba indicare un motivo specifico. L'obiettivo del referendum è limitarne il ricorso reintroducendo, tra le altre cose, l'obbligo per i datori di lavoro di indicare una "causale", cioè il motivo per cui ricorrono a un tipo di contratto a termine e non a tempo indeterminato (al momento la scelta dell'azienda è insindacabile anche in un eventuale giudizio).

Sicurezza sul lavoro

Il quarto quesito sul lavoro (scheda rosso rubino) mira ad aumentare la responsabilità dell'imprenditore committente in caso di infortuni sul lavoro o malattie professionali. Allo stato attuale le norme stabiliscono che, negli infortuni, il datore di lavoro committente è responsabile in solido con l'appaltatore e i subappaltatori per i danni subiti dai lavoratori che non hanno la copertura assicurativa (Inail, l'istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, o Ipsema, istituto di previdenza per il settore marittimo). La legge esclude però questa responsabilità se i danni sono causati da rischi specifici dell'attività dell'appaltatore o del subappaltatore. Il referendum vuole eliminare tale clausola, estendendo quindi la responsabilità dell'imprenditore committente.

Anna Piuzzi

Quando si vota. Le agevolazioni

I seggi elettorali saranno aperti dalle 7 alle 23 di domenica 8 giugno e dalle 7 alle 15 di lunedì 9. Potranno votare anche i fuori sede che hanno presentato la domanda entro il 5 maggio per votare in un Comune diverso da quello di residenza, gli italiani residenti all'estero iscritti all'Aire e quelli che si trovano temporaneamente fuori dall'Italia per motivi di lavoro, studio e cure mediche, a patto che abbiano fatto la richiesta entro il 7 maggio. È poi possibile fruire, per i viaggi ferroviari, di una riduzione dei costi del 60% (con Trenitalia, Italo e Trenord): bisogna però effettuare il viaggio di andata e ritorno tra il 30 maggio e non oltre il 19 giugno. Servirà avare con sé la tessera elettorale con l'attestazione dell'avvenuta votazione. Tariffe agevolate sono previste anche per viaggi via mare e biglietti aerei. Sul sito internet del Ministero dell'Interno tutte le indicazioni dettagliate.

La tua firma è pasti caldi
per migliaia di persone.
Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.
Darai accoglienza e conforto a migliaia di persone in difficoltà.
Scopri come firmare su 8xmille.it
MENSA CARITAS • SAN FERDINANDO (RC)
8x mille
CHIESA CATTOLICA

L'esperto

«La maggior incidenza della malattia si registra nelle generazioni che vanno dagli anni '70 in poi»

Cambiamento climatico, allergie stagionali in aumento

Le piante che vengono stressate dal cambiamento climatico producono più polline e pure più proteine che in qualche modo sono allergeniche

Ripetuti starnuti, colpi di tosse, lacrimazione oculari e occhi arrossati, ma pure difficoltà respiratorie che con ricorrenza stagionale colpiscono molte persone in primavera. Una serie di reazioni allergiche, più o meno fastidiose, causate dall'inalazione dei pollini. Ma cosa vuol dire essere allergici e come si può evitare la rinite allergica, che risulta la forma più diffusa tra le allergie? Ne abbiamo parlato con il dottor **Marco De Carli** *(nel riquadro)*, specializzato in allergologia ed immunologia clinica che opera all'Ospedale di Udine.

Dottore, partiamo dall'inizio. Perché si è allergici?

«Perché si sviluppa una risposta anomala, immunologica e qualitativamente diversa, nei confronti di una sostanza estranea che dovrebbe essere tollerata, dando luogo a problemi fisici».

Quali sono le forme di allergie più diffuse e perché alcune sono più diffuse di altre?

«In proporzione, quella più diffusa è la rinite allergica. Tra le più diffuse ci sono comunque tutte le allergie respiratorie, compresa l'asma, anche se spesso ormai vediamo dei quadri critici di asma che non sono correlati ad una vera allergia. Altro problema allergologico emergente è quello dei farmaci, e in misura minore problematiche con alimenti e veleno d'insetti».

Chi tra adulti, bambini e ragazzi è più colpito dalle allergie stagionali e perché?

«La maggior incidenza, per motivi di evoluzione dell'epidemiologia allergica degli ultimi decenni, riguarda le generazioni giovani che vanno dagli anni '70 in poi. Ciò non vuol dire che gli altri ne siano risparmiati, però».

Per quanto riguarda l'allergia ai pollini, tipica dell'avvio della bella stagione, accanto ai sintomi classici – che conosciamo e che in genere non ci spaventano – ve ne sono anche di più pesanti. Quali?

L'allergia più diffusa della stagione primaverile è la rinite allergica. Un problema allergologico emergente è quello relativo ai farmaci. In misura minore ci sono problematiche legate agli alimenti e al veleno d'insetti. Chi sospetta di essere allergico deve rivolgersi prima di tutto al proprio medico che poi valuterà l'invio ad uno specialista. I consigli: non tenere i finestrini dell'auto aperti, arieggiare casa meno possibile e curare bene la propria allergia

«Fondamentalmente la mancanza del respiro, il senso di peso precordiale *(nella parte anteriore del torace, in corrispondenza del cuore, ndr.)* che può far pensare, a chi non è più un ragazzo, a problematiche cardiologiche. Poi ci sono allergie alimentari, generalmente causate da qualche frutto o verdura, che portano a gonfiore della gola e in questi casi è giusto allarmarsi».

Può essere che si diventi allergici nel tempo, magari da adulti anche se prima non si sono mai manifestati fastidi e problemi? E perché?

«Il nostro sistema immunitario è molto plastico e soggetto a modifiche nel tempo, quindi possono cambiare le caratteristiche di risposta, che è uno dei suoi vantaggi evolutivi. Spesso l'allergia può comparire in età adulta perché si modifica anche lo stile di vita; quello occidentale, a basso impatto infettivo, predispone allo sviluppo dell'allergia e ciò è ormai documentato».

Chi sospetta di essere allergico cosa deve fare?

«Dovrebbe rivolgersi al proprio medico curante che eventualmente valuterà l'invio ad uno specialista. Direi di evitare terapie non corrette tipo l'uso di decongestionanti nasali che nel lungo periodo possono dare più problemi di quelli che risolvono. Il fai da te non è un pericolo perché le terapie farmacologiche per le allergie stagionali non sono prodotti da banco».

Dunque, come vanno trattate le allergie stagionali?

«La terapia di base è l'antistaminico, se poi non è efficace si possono utilizzare degli steroidi intranasali; altre strategie terapeutiche vanno poi valutate chiaramente in ambito specialistico, e ciò vale nel caso di rinite. Va chiarito che l'antistaminico non è la terapia dell'asma, che è rappresentata invece da bronco dilatatori e steroidi inalatori, su cui si possono poi stratificare altre terapie a seconda della gravità della malattia».

Come si può fare per andare a monte del problema e comprendere perché si manifesta una certa allergia?

«La cosa migliore sarebbe fare uno screening allergologico con i test cutanei, che sono a più basso costo e a più rapida e semplice interpretazione, per identificare la possibile sostanza alla quale il soggetto può essere allergico. I test sierologici dovrebbero invece essere dedicati a una piccola frazione di pazienti; possono creare più problemi interpretativi di quelli che pensano di risolvere».

Dottore, esiste un vaccino per far cambiare il decorso delle malattie allergiche, quando diventano pesanti?

«Esistono nuovi farmaci, immunoterapici allergeni specifici, indicati soprattutto per riniti. Hanno una tripla valenza: riducono l'importanza dei sintomi, lo sviluppo dell'asma, e lo sviluppo di altre possibili sensibilizzazioni, ovvero nuove allergie respiratorie».

Dunque, la ricerca in questo campo prosegue. Ci sono delle novità?

«Esistono nuove terapie d'alto costo: gli anticorpi monoclonali. In realtà non servono propriamente per le allergie, ma per le problematiche allergologiche connesse alle allergie, tipo la rinite persistente con poliposi nasale, grosso problema che veniva risolto fondamentalmente con chirurgia, ma che spesso si riproponeva, e poi l'asma grave, cioè quella forma di asma che in realtà risponde anche alle terapie massimali farmacologiche tradizionali, lasciando una persistenza di sintomi o costringendo i pazienti a prendere cortisone per lunghi periodi, per via orale, al fine di controllare parzialmente i sintomi. Per questa categoria di pazienti esiste oggi, appunto, la possibilità di utilizzare dei farmaci che sono diretti contro precisi bersagli della cascata infiammatoria e che, quindi, hanno una certa possibilità di individualizzare la risposta. Il paziente deve essere studiato bene, capito qual è il suo quadro infiammatorio sulla base di alcuni esami o valutazioni chimiche, anche allergologiche, per poter poi individuare e costruire quella che viene detta appunto la terapia personalizzata».

Dottore, ci può dare qualche consiglio pratico per vivere al meglio la primavera quando i pollini ci danno davvero fastidio?

«Se è possibile, in questo periodo, non tenere i finestrini della macchina aperti, ma usare l'aria condizionata. Anche in casa, se non si ha ventilazione meccanica, possibilmente ridurre la possibilità che ci siano contaminazioni dall'aria esterna. La vera strategia resta comunque quella di curare bene la propria allergia, così da avere, grazie alla terapia, una qualità di vita sovrapponibile a quella degli altri, mantenendosi il più possibile asintomatici durante il periodo primaverile».

Il fatto che ci siano sempre più persone colpite dall'allergia legata all'arrivo della bella stagione, può essere collegato anche ai cambiamenti climatici e al riscaldamento globale?

«Assolutamente sì, le piante che vengono stressate producono più polline e pure più proteine che, in qualche modo, sono allergeniche. Poi, la modifica del clima, porta, in aree geografiche diverse, la comparsa di vegetali che prima non erano presenti e che, quindi, trovano magari delle condizioni favorevoli per svilupparsi, riprodursi e avere anche un impatto allergenico».

Monika Pascolo

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: **Daniele Antonelly**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Estero [normale]	euro 120
Estero [aereo]	euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

VITTIME DI REATO.
Nuovo sportello Caritas

Si terrà mercoledì 14 maggio nell'auditorium del dipartimento di Scienze giuridiche di via Tomadini a Udine l'inaugurazione ufficiale del nuovo Hub multiservizio di giustizia di comunità, un servizio gratuito di ascolto e accompagnamento per le vittime di ogni tipologia di reato, gestito dalla Caritas dell'Arcidiocesi di Udine, in convenzione con la Regione. Lo sportello ha sede al civico 18 di via Treppo. A presentarlo saranno il direttore della Caritas, don Luigi Gloazzo, e la responsabile Annarita De Nardo.

ICOP. Appalto da 14 milioni di euro in Germania

Icop Spa Società Benefit, società di ingegneria del sottosuolo – con sede a Basiliano – e tra i principali operatori europei in ambito fondazioni speciali e microtunnelling, annuncia di aver ottenuto l'appalto per la realizzazione di tre microtunnel in Germania per un valore di 14,4 milioni di euro. I lavori di scavo saranno avviati ad agosto insieme a mirate opere di consolidamento del terreno. Icop era già presente in Germania dopo l'aggiudicazione, nel dicembre 2024, di un altro importante appalto da oltre 30 milioni di euro.

MULINI APERTI.
25 luoghi da scoprire

Sono 25 i mulini che domenica 18 maggio saranno aperti e visitabili nell'ambito delle "Giornate europee dei mulini" e della XIV edizione delle "Giornate dei mulini storici", organizzate dall'Associazione Italiana Amici dei Mulini Storici. L'evento è coordinato dall'Ecomuseo il Cavalîr di Fagagna e dal Museo Carnico delle Arti Popolari "Gortani" di Tolmezzo, con la collaborazione di CarniaMusei, Amici dei Musei, scuole e associazioni culturali locali (per info: www.ecomuseoilcavalir.it e www.museocarnico.it).

AVIS FVG. Francesco Donno nuovo presidente

Francesco Donno è il nuovo presidente dell'Associazione volontari italiani sangue-Avis del Friuli-Venezia Giulia. Il comitato esecutivo del sodalizio si completa con Lisa Pivetta, vice presidente vicaria (presidente uscente), Matthias Abele, vice presidente, Alessandro Zanot, segretario e Marco Boccalon tesoriere. Del consiglio regionale fanno parte Agostino Marchi, Andrea Annese, Antonella Cavo, Celestino Buffon, Claudio Del Pioluogo, Vincenzo Giangiacomo.

TPL. Cercansi 70 addetti tra autisti e manutentori

È in programma il 10 giugno a Udine il recruiting day tpl organizzato dalla Regione insieme alle quattro aziende di trasporto pubblico locale "Arriva Udine", "Atap", "Apt" e "Trieste trasporti". Le imprese cercano personale per un totale di 70 posti tra conducenti e addetti alla manutenzione dei mezzi. Saranno valutati anche aspiranti autisti di autobus, attualmente privi di patente. Per candidarsi è necessario inviare il proprio curriculum vitae entro il 3 giugno.

L'INDAGINE. Cittadinanzattiva rileva che in Italia la spesa media per le famiglie è di 85 euro al mese ad alunno nelle scuole Primarie e dell'Infanzia

In Fvg fino a 119 euro per i pasti della mensa a scuola

Una famiglia del Friuli-Venezia Giulia spende in media dagli 80 agli 88 euro al mese per la mensa scolastica di un figlio iscritto alla Primaria o alla scuola dell'Infanzia, nell'anno in corso. Lo rileva un'indagine di Cittadinanzattiva che ha analizzato, per tutti i capoluoghi di provincia, quanto paga una famiglia composta da tre persone, due genitori e un figlio minore, con un reddito lordo annuo di 44.200 euro e un Isee di 19.900.
Nel dettaglio, per le scuole dell'Infanzia, in Fvg il costo va dai 61 euro al mese di Gorizia ai 110 di Udine, Pordenone si attesta sui 64 euro e a Trieste la spesa delle famiglie è di 83 euro. In media un pasto giornaliero costa 3,98 euro.
Per quanto riguarda le scuole primarie, la retta varia dai 73 euro di Pordenone ai 119 di Udine, 77 euro di Gorizia e 83 di Trieste. In questo caso un singolo pasto costa in media 4,40 euro.
Attualmente, spiega Cittadinanzattiva, sono 366 le mense esistenti in Friuli-Venezia Giulia; quelle coinvolte in interventi previsti dal Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) sono 9, di cui 4 di nuova costruzione.
In Italia, dove quasi 2 milioni di studenti usuifruiscono del servizio di mensa scolastica, la spesa media è di 85 euro al mese.
La regione mediamente più costosa risulta essere l'Emilia Romagna con 108 euro mensili (l'anno passato era la Basilicata) mentre quella più economica è, come nell'anno scolastico precedente, la Sardegna con 61 euro che si pagano per la mensa alla scuola dell'Infanzia e 64 euro alla Primaria.
Anche quest'anno si registra un incremento delle tariffe seppur solo di circa l'1%, con importanti variazioni però a livello regionale.

In Piemonte per l'Adunata 5 mila penne nere dal Fvg

Centomila "penne nere" hanno sfilato a Biella, domenica 11 maggio, per la 96ª edizione dell'Adunata nazionale, in una lunga parata durata dodici ore, per portare "speranza", secondo il motto "Alpini portatori di speranza". Precedute dalla fanfara della Julia, dal Friuli sono arrivate in Piemonte 5 mila penne nere che hanno sfilato con la maglia con i colori della regione e intonando "Alè Udin". All'evento sono state superate anche le polemiche legate al video in cui, durante la notte di festa che ha preceduto la sfilata, qualcuno aveva intonato "Faccetta nera". «Quattro o cinque perditempo», li ha bollati il ministro della Difesa, Guido Crosetto, mentre il presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero, è intervenuto sulla vicenda. «Episodi come quello diffuso online – ha voluto puntualizzare – non hanno nulla a che vedere con il significato e i valori propugnati da quasi 105 anni dalle 320 mila penne nere associate all'Ana».

Acque di balneazione, alta qualità

Con l'apertura della stagione balneare, partita ufficialmente il primo maggio, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli-Venezia Giulia ha avviato i campionamenti sulle acque di balneazione «ai fini della protezione della salute dei bagnanti e del miglioramento della qualità ambientale». «I dati preliminari raccolti dall'Arpa sono ottimi. Il 100% delle acque di balneazione del Fvg infatti è stato classificato di qualità eccellente o buona», ha affermato l'assessore alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro. «Questo non è frutto del caso – ha aggiunto –, ma il risultato concreto di un impegno costante e sinergico tra istituzioni, enti di controllo, operatori del territorio e cittadini. La qualità delle acque del nostro mare – ha concluso Scoccimarro – è un patrimonio comune, da tutelare con responsabilità e lungimiranza».

Bandiere blu a Lignano e Grado

Sono state confermate anche nel 2025 le Bandiere blu a Grado e Lignano Sabbiadoro. I due comuni sono gli unici in Friuli-V.G. ad aver ottenuto il riconoscimento che quest'anno la "Foundation for environmental education" ha assegnato a 246 località rivierasche e a 84 approdi turistici in tutta Italia, per complessive 487 spiagge. Dunque, Grado e Lignano hanno superato l'esame: la bandiera blu viene attribuita sulla base di 32 criteri del Programma e attesta, tra l'altro, mare eccellente negli ultimi quattro anni, efficienza della depurazione e della gestione dei rifiuti e nel complesso del territorio. Tra le spiagge top, il Fvg ottiene il vessillo per tre lidi a Grado (Spiaggia Principale, Costa Azzurra e Pineta) e per un arenile a Lignano Sabbiadoro (Lido). Inoltre, il riconoscimento è stato ricevuto da 14 approdi turistici in regione.

Addio al fotografo della friulanità, docente e ricercatore Lucio Peressi

Sabato 10 maggio, alla bella età di 93 anni, Lucio Peressi, conosciuto anche come Lùzio di Cjàndit, è ritornato tra le braccia del Padre.
Nato nel 1931 a Barazzetto di Coseano, Lucio era noto come il fotografo della friulanità, perché fin dal 1953 ha immortalato opere d'arte popolare friulana, strumenti di lavoro artigianale, agricolo e magnifici scorci di architetture rustiche, in diversi paesi del Friuli, da Colloredo di Monte Albano a Codroipo a tutta la zona del paese natio, ma anche in Valcellina. Centinaia delle sue splendide immagini hanno arricchito tante pubblicazioni, tra le quali i sei volumi dell'Atlante-Storico-Linguistico-Etnografico Friulano, come pure La storia dell'arte in Friuli Venezia Giulia di Bergamini e Tavano.
Peressi era consapevole d'immortalare un mondo che stava per scomparire e lo faceva con rigore e amore. Tra i casi eclatanti, le riprese dell'Ultima cena d'ignoto autore del Quattrocento nella chiesa di San Martino ad Erto, poi rasa al suolo nel 1963 dal disastro del Vajont.
Maestro di scuola elementare, abilitato all'insegnamento di educazione artistica nella Scuola secondaria, a Peressi è stato conferito il secondo premio al concorso indetto dalla Società Filologica Friulana nel 1962 per una ricerca sulle tradizioni popolari. Il primo premio era stato assegnato quell'anno a Lea D'Orlandi, "maestra" dello stesso Lucio.
Negli anni '70 e '80 ha diretto i seminari di Etnografia al Centro regionale di catalogazione dei beni culturali a Passariano, mentre nel 2007 gli è stato attribuito il Premio Epifania a Tarcento.

Lucio Peressi

Cofondatore del Comitato per l'Università Friulana, autore di numerosi articoli, Peressi ha pubblicato sul nostro settimanale, ma anche sulle riviste della Società Filologica Friulana, sui periodici Maestri friulani, Friuli nel mondo, Strolic furlan, Arc e sulle pubblicazioni del gruppo letterario Risultive.
Una parte dei suoi articoli comparsi nelle riviste della Filologica, sono stati raccolti nei volumi Folclore vivo e Aspetti scenografici e ambientali della Valcellina.
Uomo mite e generoso, ha donato grandi parti del suo archivio fotografico al Museo civico di Udine e al Circolo culturale Menocchio di Montereale Valcellina.
Lucio lascia la moglie Laura, i figli Gabriele con la moglie Annamaria, Maria con Piero, Elisa con Marino, nonché gli amati nipoti e pronipoti.

Flavio Zeni

SPORT INCLUSIVI.
Asu e Danieli insieme

L'Associazione Sportiva Udinese-Asu e la Danieli hanno firmato un accordo di collaborazione pluriennale per progetti che hanno l'obiettivo di promuovere lo sport come veicolo di inclusione, crescita personale e coesione sociale. La partnership darà vita a progetti rivolti a bambini, ragazzi e persone con disabilità o fragilità, con attenzione anche al contesto scolastico, affinché l'attività sportiva diventi realmente accessibile a tutti. A completare l'iniziativa, una stretta collaborazione con Turismo85 faciliterà le trasferte degli atleti che ogni fine settimana gareggiano fuori regione o all'estero, sostenendo concretamente la loro passione e il loro percorso sportivo.

In questo momento storico, con sforzi continui e quotidiani, vanno fatti rifiorire gli ideali di pace e fratellanza

Festa dell'Europa? Non è un compleanno di salute e serenità

Mai come quest'anno i primi giorni di maggio hanno portato nella nostra Europa ricordi di un passato lontano che si sono intrecciati con le preoccupazioni e le speranze per il futuro.
L'8 maggio 1945, ottant'anni fa, la Germania nazista firmava la sua capitolazione al termine del conflitto mondiale che aveva provocato: capitolazione che veniva resa nota il giorno dopo, ad un continente distrutto. Da allora il 9 maggio è per tutti i Paesi dell'ex blocco sovietico la Giornata della vittoria nella "grande guerra patriottica", così in Russia è chiamata, spogliandola del suo ormai scomodo significato ideologico, la vittoria di Stalin su Hitler.
Quest'anno la celebrazione di quella guerra lontana, che costò all'URSS oltre venti milioni di morti, ha avuto un significato del tutto particolare. Molti auspicavano che potesse essere l'occasione perché Vladimir Putin annunciasse se non la fine, almeno una tregua sostanziosa nella guerra scatenata contro l'Ucraina. Ed è di questi giorni la notizia che giovedì 15 maggio Putin e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky si incontreranno in Turchia. A Istanbul i due leader si vedranno per la prima volta dal 2019. La speranza è che il percorso che può portare alla fine di questo conflitto, che si svolge a qualche centinaio di chilometri da qui, possa essere finalmente individuato.
Da questa parte dell'Europa il 9 maggio è invece la ricorrenza della Dichiarazione di Schumann, la festa dell'Unione europea. Il ministro degli esteri francese Robert Schumann propose 75 anni fa, con un sintetico documento, di condividere senza barriere doganali, tra i Paesi che volessero aderirvi, la produzione di carbone e acciaio, eliminando di fatto uno dei motivi storici che avevano scatenato la guerra tra Francia e Germania. La Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA), primo nucleo della Comunità, sorse l'anno successivo, con il significato politico di far sì che tra i due grandi Paesi europei la guerra fosse «non solo impensabile, ma materialmente impossibile».
A questa già densa concentrazione di memorie, si è aggiunta, l'8 maggio, l'elezione del successore di Francesco al Soglio pontificio. Nel suo saluto alla folla di Piazza San Pietro, Leone XIV, il cardinale Robert Prevost, ha pronunciato sette volte la parola "pace", sferzando la coscienza di un'Europa frastornata dalle notizie che giungono dall'abisso palestinese e dalla ripresa dell'endemico conflitto tra India e Pakistan, una ferita aperta anche quella da quasi ottant'anni, e mai rimarginata.
Non è dunque un compleanno di salute e serenità, per la nostra settantacinquenne od ottantenne Europa.
L'illusione che la frattura che ci aveva lasciato il secondo conflitto mondiale tra le due parti del continente si fosse saldata nel 1989-91, con la fine dei regimi di Mosca e Belgrado, è ormai svanita del tutto.
Abbiamo creduto che la guerra, questa antica compagna delle nostre terre e dei nostri popoli, fosse un ricordo di altri tempi, non una cosa per le nostre sedicenti consapevoli democrazie, per le nostre "avanzate" pubbliche opinioni. Invece siamo a discutere se tornare ad investire pesantemente in armamenti, e come: basandoci sui nostri ormai professionistici eserciti nazionali o con un vero esercito europeo?
Dalle profondità del passato torna perfino l'idea di riformare l'esercito di leva, quello inventato dai francesi nella loro rivoluzione del 1789.
Dove sono finiti quegli ideali di pace e fratellanza fioriti negli anni Sessanta e e Settanta, annunciati nella Prima marcia della Pace tra Perugia e Assisi del 1961, e cioè che «il pacifismo e la nonviolenza non sono inerte e passiva accettazione dei mali esistenti, ma sono attivi e in lotta» (A. Capitini)? È possibile, nell'età della crisi della globalizzazione, del nuovo dualismo americano-cinese, pensare ad un'Europa sostanzialmente demilitarizzata, senza più l'ombrello americano a proteggerci?
«La pace mondiale non potrà essere salvaguardata se non con sforzi creativi, proporzionali ai pericoli che la minacciano», scriveva in quella Dichiarazione Robert Schumann, con parole che sottolineano come la costruzione della pace richieda sforzi continui e quotidiani.
Saprà continuare a farsene carico la nostra provata, anziana, ma per questo, speriamo, saggia Europa?

Andrea Zannini
Docente di Storia dell'Europa all'Università di Udine

DIALOGHI BIZZARRI di un librario e di un lettore

Trump? No, grazie. Prevost!

di **Paolo Patui**

libraio: È venuto a riscuotere la sua quota di scommesse?
lettore: In che senso scusi?
lib: Non ho mai visto un'elezione papale così gettonata per scommesse, pronostici e baggianate varie.
let: Non ne so nulla.
lib: Perché lei è un catto-scettico, ecco perché.
let: Scusi sa, ma che lingua parla? Ho i miei dubbi su aldiquà e aldilà, tutto qui.
lib: A me invece che sono un catto-convinto ha dato fastidio leggere sui giornali e sentire alla radio o alla televisione un toto papato senza fine, neanche fossimo al casinò.
let: Sono i tempi moderni; cosa vuole, persino io ci ho fatto il callo ai cardinali con i cellulari e ai loro profili social. Ma a parte questo lei che è un catto-convinto cosa ne dice del Conclave?
lib: Meglio *Habemus Papam* di Nanni Moretti, almeno c'era una visione umana del Santo Padre.
let: Non intendevo il film! Vuol forse evitare di dirmi che cosa ne pensa del Papa nuovo?
lib: Cosa vuole che pensi? Diamogli il tempo di farsi conoscere.
let: Non le è sorto il dubbio che abbiano fatto un Papa americano per far contento Trump?
lib: Trump non ha nulla di santo nemmeno nel santino che si è fatto da sé. E poi Papa Leone XIV ha parlato di ponti, mica di muraglie.
let: Sarà contento il nostro ministro dei trasporti.
lib: Non credo: ci ha appena comunicato che almeno Prevost non è Zuppi.
let: Chi?
lib: Lasciamo perdere; comunque, se proprio vuole saperlo la mia prima impressione è stata buona, fra l'altro ha dimostrato di sapere l'italiano meglio di Runjaic.
let: Ma che gliene frega dell'italiano a quello? Deve parlare a una squadra multietnica.
lib: Perché un Papa no? Lei è proprio un catto-scettico; si istruisca. Lo sa almeno che il nuovo papa è un agostiniano?
let: Non vorrà costringermi a leggere le Confessioni di Sant'Agostino?
lib: Lo farei se fossi un libraio qualunque e invece le propongo De magistro, un dialogo tra Agostino e suo figlio Adeodato.
let: Figlio?
lib: Prima di convertirsi Agostino cuncubinò per qualche anno, ma allora era permesso anche perché Agostino era di origine berbera.
let: Anche lui un immigrato?
lib: Si è mai chiesto che cosa sarebbe stata la nostra storia senza ponti e migrazioni?
let: È una bella domanda, ma non credo di essere in grado di risponderle. Non avrebbe una lettura mistica un po' più leggera, giusto per sciogliere il mio scetticismo?
lib: *Le lettere di Berlicche* di Clive Staples Lewis, dove "sua potente Abissale Sublimità il Sottosegretario Berlicche" deve istruire suo nipote Malacoda, giovane apprendista tentatore.
let: A proposito: davvero è convinto che il Conclave non abbia ceduta alla tentazione di fare un piacere a Trump?
lib: Mi creda: è esattamente il contrario. Al Vaticano ne sanno una più del diavolo: hanno scelto un Papa americano. Così per loro niente dazi.

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 14 maggio: a Udine, alle 9.30 nel palazzo arcivescovile, incontro con i vicari foranei, alle 12 in via Treppo, inaugurazione "Hub multiservizio di giustizia di comunità" Caritas; alle 20 a S. Quirino di S. Pietro al Natisone, Santo Rosario e visita alla Collaborazione pastorale.
Giovedì 15: alle 9 in Curia, incontro con i direttori degli uffici pastorali; alle 11 a Tricesimo, congrega della Forania Pedemontana; alle 14.30 nel carcere di Tolmezzo, catechesi; alle 18.30 a Codroipo, S. Messa e visita alla Collaborazione pastorale.
Venerdì 16: alle 18 a Sedegliano, S. Messa e visita alla Collaborazione pastorale.
Sabato 17: alle 10 nella casa di riposo Opera Pia Coianiz di Tarcento, S. Messa; alle 16 all'Accademia di Belle arti G.B. Tiepolo, Graduation day; alle 17 a Pasian di Prato, S. Messa e Cresime; alle 19 a Cividale, S. Messa e Cresime.
Domenica 18: alle 10.30 a Camino di Buttrio, S. Messa per i cento anni della fondazione della chiesa e processione; alle 16 nella chiesa di S. Maria Assunta a Udine, S. Messa e Cresime; alle 18.30 a Trivignano, S. Messa in occasione dell'apertura del Giubileo Teodoriano.
Lunedì 19: alle 10 nella casa dei Saveriani a Udine, incontro della congrega del vicariato urbano; alle 18.30 a Variano, S. Messa e visita alla Collaborazione pastorale.
Martedì 20: alle 18 in sala Paolino d'Aquileia a Udine, incontro ecumenico sul Concilio di Nicea; alle 20.30 a Varmo, visita alla Collaboraziona pastorale.
Mercoledì 21: alle 8.30 in Curia, riunione con la Caritas diocesana; alle 20.30 a Piano d'Arta, incontr gli operatori della collaborazione pastorale di S. Pietro in Carnia.
Giovedì 22: alle 10 nella chiesa di S. Pietro martire a Udine, S. Messa nella ricorrenza della festa di S. Rita da Cascia; alle 14.30 nella casa circondariale di Udine, catechesi; alle 18 a Paluzza, S. Messa e visita alla Collaborazione pastorale.
Venerdì 23: alle 9.30 nel Seminario di Castellerio, commissione per la formazione del clero; alle 18 a Gorto, S. Messa e visita alla Collaborazione pastorale.
Sabato 24: alle 9 a Buttrio, concorso "Fabbricando 2025"; alle 9.30 nella sala Paolino d'Aquileia a Udine, convegno "Disarmare le parole per comunicare Speranza"; alle 16 a Palazzolo dello Stella, S. Messa e Cresime; alle 18.30 a Risano, S. Messa e Cresime.
Domenica 25: alle 10.30 a Buttrio, celebrazione di ringraziamento per p. Andrea Gamba; alle 11.30 a Tavagnacco, S. Messa e Cresime; alle 16 nella cattedrale di Vittorio Veneto, celebrazione di ordinazione dell'eletto vescovo, mons. Riccardo Battocchio.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO. A Castellerio si è fatto il punto sul progetto diocesano. Proseguono le visite dell'Arcivescovo. Il 14 maggio la 23ª (su 54 Cp) a S. Pietro al Natisone

Collaborazioni, verifica in autunno

Come stanno le Collaborazioni pastorali dell'Arcidiocesi udinese? A otto anni dall'avvio del progetto, la risposta non è affatto semplice, tantomeno scontata. Come un'automobile bisognosa di periodica revisione, il progetto diocesano delle Collaborazioni pastorali proseguirà, a partire dal prossimo autunno, con una fase di "verifica" – il termine non è il più adatto, ma rende l'idea – della sua attuazione. Ma andiamo in ordine.

Consiglio pastorale diocesano. Nel riquadro il direttore Armellini, l'arcivescovo Lamba e mons. Bettuzzi

In autunno il "check-up" delle Cp

"Verificheremo nei prossimi anni gli orientamenti contenuti in questo progetto pastorale per compiere anche le eventuali correzioni di rotta che l'esperienza ci indicherà. Una verifica periodica si renderà possibile e necessaria allo scadere quinquennale dei consigli pastorali». È lo stesso documento istitutivo delle Collaborazioni pastorali, pubblicato nel 2018, a concludersi suggerendo quella che abbiamo chiamato "revisione" del progetto. I cinque anni si sono tacitamente prolungati – anche a causa della pandemia – e al gran lavoro di mons. Andrea Bruno Mazzocato (che concluse il suo ministero episcopale con una visita pastorale alle Cp nel triennio 2022-2024) è succeduto quello di **mons. Riccardo Lamba**, che a distanza di un anno dal suo arrivo proprio in queste settimane sta incontrando i Consigli pastorali delle diverse collaborazioni.

L'Arcivescovo: «Dai primi incontri un mondo di bene»

È proprio il vescovo Riccardo ad aver sollecitato questa revisione del progetto. Calendario alla mano, mercoledì 14 maggio a San Pietro al Natisone l'Arcivescovo compirà l'incontro numero 23 su un totale di 54 Collaborazioni pastorali. Ma è già tempo di tracciare un minimo comun denominatore tra le Collaborazioni visitate: «Dovunque noto che tantissime persone di buona volontà sono "sciolte" in mezzo alle comunità con discrezione e umiltà, operando da anni in silenzio per portare il Vangelo» riconosce Lamba, intervenuto così alla seduta del Consiglio pastorale diocesano di sabato 10 maggio. «È un mondo di bene e ce n'è tanto: bisogna ringraziare il Signore per ciò che sta realizzando». Un bene che, a detta dell'Arcivescovo, ha un'abbondanza che crea addirittura disagio: «Tra gli operatori pastorali c'è anche la fatica di riconoscere come il desiderio del bene sia più grande delle nostre capacità, sempre limitate. Questa sproporzione – nota l'Arcivescovo – porta uno scoraggiamento: "Siamo pochi, sempre più anziani, eccetera"». Lo stato dell'arte, evidenziato da mons. Lamba, è di una Diocesi le cui varie Cp procedono a «Diverse velocità. Questo appartiene alla normalità della vita ed è comprensibile. Come nei pellegrinaggi, ognuno ha il suo passo». Gli incontri del Pastore della Chiesa diocesana con i Consigli pastorali delle Cp sono l'occasione per invitare alla perseveranza: «Non guardiamo ai numeri – ha esortato l'Arcivescovo –, una categoria legata più all'efficienza che all'efficacia. Ho spronato a perseverare nel bene curando l'efficacia delle relazioni più dell'organizzazione, e pregando insieme. Solo in secondo luogo, guidati dallo Spirito Santo, puntiamo a migliorare nell'aspetto pastorale».

IL CALENDARIO DELLE VISITE DELL'ARCIVESCOVO

Le prossime tappe degli incontri dell'Arcivescovo nelle Collaborazioni pastorali: San Pietro al Natisone (14/05); Codroipo (15/05); Sedegliano (16/05); Variano (19/05); Varmo (20/05); S. Pietro in Carnia (21/05); Paluzza (22/05); Gorto (23/05); Tricesimo (28/05).

Primi temi: territori, amministrazione, Foranie

Concretamente, i prossimi passaggi del progetto consisteranno nella redazione congiunta – tra Consiglio pastorale diocesano, Consiglio presbiterale e uffici diocesani – di una traccia di lavoro che guidi le Collaborazioni nel processo di revisione previsto a partire dal prossimo anno pastorale. «Sarà uno strumento per leggere criticamente il progetto, fornendo elementi per perfezionarlo» ha ricordato il delegato per il progetto delle Cp, **mons. Ivan Bettuzzi,** al recente Consiglio pastorale diocesano. «Quello delle Cp è un progetto di rete costruito in una decina d'anni, con spazio all'espressione di tutte le realtà diocesane. È tempo, quindi, di perfezionarlo per un suo rilancio». Il Consiglio pastorale diocesano ha iniziato a tracciare alcune delle direttrici del lavoro di revisione, che andranno comunque vagliate dagli altri organismi diocesani. Si andrà da una riflessione sulla geografia delle Collaborazioni pastorali al ruolo delle Foranie, dalla gestione amministrativa di una realtà non giuridica come la Cp alle competenze del parroco coordinatore rispetto ad altri sacerdoti presenti, fino alla domanda centrale dell'intero progetto: le Cp hanno facilitato l'evangelizzazione del Friuli nel XXI secolo? A differenza di altri parametri, quest'ultimo non è misurabile. Ma è comunque una domanda che merita di essere posta.

Giovanni Lesa

PAROLA DI DIO

«Come ho amato voi, amatevi gli uni gli altri»

18 maggio
V Domenica di Pasqua

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: At 14, 21-27; Sal 144; Ap 21, 1-5; Gv 13, 31-33. 34-35.

Il tempo di Pasqua è il periodo di cinquanta giorni che parte dal Triduo pasquale, dalla sua fonte di luce, e si conclude con la solennità di Pentecoste. Questo tempo è di fondamentale importanza per gli apostoli chiamati ad essere il fondamento della Chiesa. Essi, tentati d'incredulità, hanno dovuto compiere un cammino di fede per acquisire piena consapevolezza della nuova forma assunta dal Risorto in mezzo a loro. Nell'organizzazione delle letture, gli Atti degli Apostoli testimoniano l'esperienza vissuta della prima generazione cristiana guidata dagli apostoli. In questa V domenica di Pasqua, lo sguardo si sposta sul tratto distintivo della Chiesa: l'amore reciproco che ha Gesù come fondamento e modello. La pagina evangelica si apre con l'allontanamento di Giuda dalla cerchia dei discepoli e si chiude con il dono del comandamento dell'amore. All'interno di questo quadro, tre indizi chiari avvertono su un "evento" che sta per accadere: la partenza improvvisa di Giuda; la glorificazione reciproca del Figlio dell'uomo e di Dio – "Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato…Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito" –, l'espressione «ancora per poco sono con voi». Tutti questi indizi dicono che la morte in croce ormai imminente è il luogo in cui Dio si manifesta pienamente al mondo. Ma la morte implicherà anche la necessaria separazione di Gesù dai discepoli. Di primo acchito questa separazione sembrare insuperabile, ma Cristo che si separa dai suoi non li lascia all'oscuro riguardo al loro avvenire, lo rivela loro perché siano preparati: il comandamento dell'amore è la prima disposizione per rendere più sopportabile la sua assenza. Si tratta qui dell'amore reciproco («che vi amiate gli uni gli altri») definito come «comandamento nuovo». La novità di tale amore viene sottolineata dall'espressione «Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri» e può essere declinato in questi termini.
Primo. Il comandamento è nuovo in quanto Gesù ne è il fondamento e il modello. Quel Gesù che si è abbassato per lavare i piedi ai discepoli (gesto di accoglienza e di ospitalità che prepara l'ospite al pasto che sta per avere inizio) e che ora sta per dare la vita in Croce.
Secondo. L'amore diviene elemento distintivo della Chiesa; si concretizza in un fare e va concepito come un concreto servizio reso in umiltà al fratello nella fede e non una disposizione interiore né sentimentale. Tutta la vita cristiana dovrebbe mettere in pratica questo nuovo comandamento sull'amore: «Il giudizio sarà sull'amore. Non sul sentimento, no: saremo giudicati sulle opere, sulla compassione che si fa vicinanza e aiuto premuroso» (Cfr. papa Francesco, Angelus, 22 novembre 2020).
Terzo. L'amore reciproco, avendo come sorgente lo stesso Gesù, si contrappone all'amore "del mondo" il quale ci insegna a possedere la vita, quella nostra e altrui. Si tratta di un amore di possesso, di riempimento dei vuoti. Un amore che ragiona alla maniera di Giuda, che fa calcolare, analizzare e pianificare, infine che cade spesso nella disperazione e nella delusione.
È l'amore reciproco che ha valore di testimonianza davanti al mondo, ed è l'obbedienza a tale comando nuovo che ci costituisce come comunità di speranza nell'oggi.

don Assosolm Dominique Mandjami

1700 anni dopo

Convegno sul Concilio di Nicea a Udine nell'importante anniversario

Il prof. Alessio Persic

Il Credo che ci unisce tutti

«La coscienza che tutti insieme recitiamo lo stesso Credo ci deve fare capire che siamo parte di un'unica Chiesa. Al di là delle diverse confessioni, siamo tutti cristiani che professano la stessa fede». Quel Credo – «Generato, non creato, della stessa sostanza del Padre» – che viene pronunciato anche dai protestanti e dagli orientali, ha origini antichissime: è il Credo niceno-costantinopolitano. A ricordarlo, a 1700 anni esatti dal Concilio di Nicea, il primo concilio ecumenico dei cristiani, è il **prof. Alessio Persic**, docente di Patrologia allo Studio teologico interdiocesano e Istituto superiore di Scienze religiose di Gorizia, Udine e Trieste, che martedì 20 maggio sarà tra i relatori del convegno ecumenico promosso a Udine dal Servizio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso proprio per ricordare l'importante anniversario: «1700 anni dal Concilio ecumenico di Nicea, fonte della comune fede cristiana». L'appuntamento si terrà dalle 18 nel centro Paolino d'Aquileia e, dopo il discorso introduttivo dell'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, darà spazio agli interventi del prof. Persic, di Athenagoras di Terme, vescovo del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, e di Peter Ciaccio, pastore della Chiesa Evangelica Metodista di Trieste. Un convegno che condurrà indietro nel tempo fino all'anno 325, in quella che allora era una delle principali città dell'Asia Minore (oggi Turchia).

Prof. Persic, che tempo stava vivendo la Chiesa di allora e perché si volle un Concilio?

«Innanzitutto era successo qualcosa di assolutamente imprevedibile: con il cosiddetto editto "di Milano" del 313, l'imperatore Costantino, che io ritengo avviato a una conversione al cristianesimo, aveva reso lecito il culto cristiano dopo il periodo della "grande persecuzione". Il 325 segna il momento in cui la Chiesa, quasi tramortita dalla novità di questa libertà, si ritrova riunita. Eusebio di Cesarea descrive bene nell'Elogio di Costantino lo stupore di vescovi segnati da cicatrici, privati degli occhi, recanti nel corpo i segni delle torture, i quali si vedevano salutati dall'Imperatore che li abbracciava, inginocchiandosi davanti a loro».

Una Chiesa riunita, ma non unita. Quali divergenze affrontò il Concilio di Nicea?

«Il primo problema era la cosiddetta questione ariana. Ario era un prete che si aspettava, dopo la "grande persecuzione", di diventare vescovo di Alessandria d'Egitto, una grande città cosmopolita, la "New York" del mondo antico. Era un uomo di aspetto ascetico, aveva un suo partito che lo seguiva e lo riteneva un leader spirituale. Fu eletto però vescovo Alessandro, che aveva al suo fianco il giovane diacono Atanasio. Si contrapposero così due diverse visioni teologiche. Ario infatti sosteneva che Cristo, in quanto "creato", fosse inferiore al Padre e non dunque fatto "della sua stessa sostanza". Erano anche gli anni in cui si stava cominciando a sviluppare il monachesimo e i monaci mirano ad avvicinarsi a Dio attraverso l'imitazione di Cristo. Una teologia secondo la quale Cristo non è Dio in senso proprio faceva dunque molto discutere».

Come finì?

«A Nicea si impose la visione trinitaria della teologia; fu esplicitata la dottrina della consustanzialità del Padre e del Figlio, negando cioè che il Figlio sia creato e che la sua esistenza sia posteriore al Padre».

Il Credo di Nicea non è però quello che recitiamo ogni domenica. Cosa accadde dopo?

«Quel Credo costituì argomento di discussione per una sessantina d'anni. Furono decenni devastanti per la Chiesa, anni di lotte che portarono ad esili di Vescovi e scontri terribili. Tutto ciò fino al 381 quando finalmente a Costantinopoli si svolse il secondo concilio ecumenico che assunse il Credo di Nicea integrandolo, in particolare aggiungendo alcune affermazioni riguardanti lo Spirito Santo. Fu a Costantinopoli che si giunse a quel Simbolo di fede (il Credo niceno-costantinopolitano) che pronunciamo ogni domenica nelle celebrazioni eucaristiche».

Sulla strada dell'unità delle Chiese cristiane, il Concilio di Nicea può rappresentare un modello ancora oggi?

«Oggi non viviamo più nella Chiesa divisa ma unita, quale era quella antica, ma in una Chiesa confessionale, cioè unita pur nella divisione. Una riflessione su Nicea resta però attuale se guardiamo al fatto che le diverse Chiese, unite dalla fede in un unico Dio (con Padre, Figlio e Spirito consustanziali) aspirano a quell'unità che è la stessa per cui il Figlio di Dio incarnato prega».

Papa Leone a Nicea

"In Illo uno unum", "Nell'unico Cristo siamo uno", ci ricorda papa Leone XIV con il suo motto episcopale. E a questo proposito è particolarmente significativo il fatto che papa Prevost nei suoi primi giorni di pontificato abbia già confermato l'intenzione di recarsi a breve a Nicea, come programmato dal suo predecessore, papa Francesco.

Valentina Zanella

Nicea, 325 d.C.

Il primo concilio ecumenico

Tenutosi nel 325, il Concilio di Nicea fu il primo concilio ecumenico cristiano, convocato e presieduto dallo stesso imperatore Costantino. Vi presero parte circa 300 vescovi (su circa 1800), provenienti per lo più dalla parte orientale dell'Impero. Intento principale dell'assise era ristabilire la pace religiosa e raggiungere l'unità dogmatica, minata da varie dispute, in particolare sull'arianesimo. A livello teologico, scopo del concilio era rimuovere le divergenze sorte inizialmente nella Chiesa di Alessandria d'Egitto e poi diffuse largamente, in merito alla natura di Cristo in relazione al Padre; in particolare, se egli fosse "nato" dal Padre e così della stessa natura eterna del Padre o se invece, come insegnava Ario, egli fosse stato "creato" e avesse così avuto un inizio nel tempo. Con un'amplissima maggioranza si arrivò a una dichiarazione di fede, che ricevette il nome di Simbolo niceno o Credo niceno. Il Simbolo, che rappresenta ancora oggi un punto centrale delle celebrazioni cristiane, stabilì esplicitamente la dottrina della consustanzialità del Padre e del Figlio: nega che il Figlio sia creato e che la sua esistenza sia posteriore al Padre. In questo modo, l'arianesimo fu negato in tutti i suoi aspetti.

Inoltre i Concilio di Nicea ribadì l'incarnazione (con nascita verginale), morte e resurrezione di Cristo, in contrasto alle dottrine gnostiche che arrivavano a negare la crocifissione.

Un'ulteriore decisione del Concilio fu stabilire una data per la Pasqua. Il Concilio stabilì che la Pasqua si festeggiasse la prima domenica dopo il plenilunio successivo all'equinozio di primavera, in modo quindi indipendente dalla Pesach ebraica: ancora oggi le tre grandi confessioni cristiane – cattolica, riformata e ortodossa – seguono i dettami del Concilio di Nicea, differenziando tuttavia il calendario su cui calcolare il giorno esatto della celebrazione pasquale.

Fede e cuore con Maria. Si accende la devozione

In tutto il Friuli si fa più intensa che mai nel mese di maggio la devozione a Maria. In diverse Parrocchie e Collaborazioni pastorali la preghiera del Rosario viene proposta in forma itinerante, nelle chiese, nei cortili, presso le ancone dei paesi. E non mancano momenti speciali di preghiera e devozione dedicati alla Vergine.

A **Premariacco** l'apertura solenne del mese mariano, invocando Maria Regina della pace e Madre dei giovani, si è vissuta presso i resti della chiesa di San Martino a Orsaria e le celebrazioni proseguono ogni sera alle 20 in una chiesa o cappella diversa, fino alla chiusura, il 30 maggio in oratorio. A **Feletto Umberto** la preghiera del Rosario è accolta ogni mercoledì sera alle 20.30 nel giardino di una casa del paese e lo stesso avviene a Basaldella, il venerdì sera alle 20.30; nella Parrocchia di S. Giovanni Bosco, a **Udine** il Rosario si prega ogni giovedì sera nelle case del quartiere.

Anche a **Martignacco** il Rosario è itinerante, nelle borgate. A **Nimis,** ogni sera alle 20.30 presso le ancone «custodite con cura dalla gente» e «testimonianza dalle religiosità popolare», come sottolinea il parroco, pre Rizieri De Tina. Invocare Maria presso le ancone, continua, «è anche un modo per riconoscere la loro importanza: le ancone votive si trovano sulla strada che percorriamo ogni giorno, come finestre aperte sull'eternità, per dirci che la via che percorriamo è quella che ci conduce in paradiso».

Chiesa della B.V. di Cortevecchia a Castions delle Mura e processione (anni 50)

Ancora, a **Marano Lagunare** la statua della Madonnina del Mare, nel 65° della sua collocazione all'imbocco del porto, è stata traslata alla Pieve e vi resterà per tutto il mese. A **Castions delle Mura,** Maria Santissima è anche patrona del paese e del santuario della B.V. di Cortevecchia-Curviere. Per questo la Parrocchia di S. Maria Assunta organizza da alcuni anni un programma di iniziative intitolato "Maggio di Luce e di Canto" con la preghiera del Rosario tutte le sere in chiesa (alle 20) e itinerante il martedì presso le ancone votive e piazzette del paese. Sabato 17 maggio, alle 20.30, nella chiesa santuario si terrà lo speciale appuntamento "Immagini di luce e musica assieme a Maria", con riflessioni di Susi Del Pin, docente di Arte e iconografia cristiana all'Istituto superiore di Scienze religiose di Udine, accompagnata dal soprano Anna Bonutti con all'organo il maestro Iberto Olivo.

La chiesa della B.V. di Cortevecchia-Curviere «è da secoli meta di pellegrinaggi votivi e atti devozionali della popolazione dei paesi della Bassa che si sono affidati alla Madonna con testimonianze di grazie ricevute nuovamente esposte all'interno della chiesa», ricorda la Parrocchia nel volantino che illustra l'appuntamento.

V.Z.

A Castions delle Mura "Maggio di Luce e di Canto". In tanti paesi Rosario itinerante

Rosy Russo a Udine

La fondatrice di Parole O_stili, sarà ospite sabato 24 maggio del convegno sulla comunicazione "Disarmare le parole per comunicare la speranza"

Scegliere parole giuste è un'urgenza culturale

«Disarmiamo le parole e contribuiremo a disarmare la Terra». Così Papa Leone XIV si è rivolto agli operatori della comunicazione riuniti in Vaticano lunedì 12 maggio (*ne parliamo a pag. 4*). Un tema, quello della cura della comunicazione, molto più dirompente di quanto possa sembrare e tutt'altro che riservato agli "addetti ai lavori": ogni parola, sguardo, gesto è un atto comunicativo. Peraltro, con un impiego sempre più importante di tecnologie digitali, le quali giocoforza costringono la comunicazione interpersonale nei loro stretti vincoli di utilizzo. «Disarmare le parole per comunicare speranza» è anche il titolo del convegno che l'Arcidiocesi udinese proporrà sabato 24 maggio a Udine (*ne parliamo nella colonna a fianco*), in vista della Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali che la Chiesa celebrerà il 1° giugno prossimo. Tra gli ospiti spicca il nome di **Rosy Russo,** fondatrice di Parole O_stili, il progetto nato nel 2017 per promuovere una cultura del linguaggio più consapevole e responsabile.

Rosy Russo, il Messaggio del compianto Papa Francesco per la Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali di quest'anno parla di «mitezza». Cosa significa?

«Spesso siamo abituati a considerare la mitezza come ingenuità o "poco carattere", senza capire invece che è l'atteggiamento di chi, forte della propria speranza, sceglie di avvicinarsi all'altro con delicatezza e pazienza».

Come si traduce questo aspetto nella comunicazione?

«Per esempio, scegliendo le parole da non dire, consapevoli che quel silenzio aiuterà a disinnescare una tensione. Papa Francesco ha spesso richiamato l'immagine del buon samaritano che "non usa la parola come una lama", ma accarezza il cuore di chi ascolta, portando la tenerezza di Dio soprattutto a chi troppo spesso rimane ai margini. Per essere concreta mi piace pensare che comunicare (e abitare la rete) con mitezza significa far risuonare in ogni articolo, post o commento questa dolcezza evangelica, contrastando la tendenza a ridurre la comunicazione a slogan o a colpi bassi, o a semplice polarizzazione. E di esempi purtroppo ne abbiamo tanti…»

Papa Francesco e Leone XIV hanno parlato di «disarmare la comunicazione», invitando a essere «testimoni e promotori di una comunicazione non ostile, che diffonda una cultura della cura». Una missione difficile… perché insistere?

Rosy Russo

«Viviamo tempi in cui le parole corrono veloci, dentro e fuori la rete. In questo contesto "disarmare" e "cura" sono parole potentissime che amo particolarmente perché sono dannatamente concrete. "Cura" è una parola che ho sperimentato molto nella vita… È fatta di piccoli gesti, di attenzione vera, di quell'"in più" che cambia il tono di una frase, il senso di un messaggio, il corso di una relazione. Disarmare la comunicazione, invece, significa togliere potere alle parole che feriscono, per eliminare pregiudizi, rancore e aggressività. È un'urgenza non soltanto morale, ma culturale».

Perché culturale?

«Perché oggi non ci limitiamo più a usare la rete: la abitiamo. E come in ogni luogo abitato, lasciamo tracce. Impronte, anche inconsapevoli, che influenzano il modo in cui gli altri si sentono, si raccontano, si percepiscono».

Il Manifesto della comunicazione non ostile di Parole O_stili calza a pennello…

«Può essere uno strumento per fare la differenza, una mappa etica che ci aiuta a orientarci in un panorama complesso. Sono dieci semplici princìpi – chiari, concreti, accessibili – che parlano a tutti e tutte: a comunicatori, alle istituzioni, alle famiglie, ai ragazzi e alle ragazze. Perché comunicare non è mai un gesto neutro. È una scelta, ogni volta».

Scriveva ancora Francesco: «Di fronte alle vertiginose conquiste della tecnica, vi invito ad avere cura del vostro cuore, cioè della vostra vita interiore». Che legame c'è tra cuore, tecnica e comunicazione?

«È dal cuore che nasce la direzione delle nostre parole. Il cuore è la nostra bussola: orienta, corregge la rotta, ci ricorda che prima di ogni algoritmo, prima di ogni strumento, c'è l'umano. Anche la comunicazione, soprattutto oggi, ha bisogno di questa bussola interiore. Quando la tecnica è guidata dalla tenerezza, il nostro messaggio acquista umanità e diventa capace di guarire ferite e di tessere relazioni autentiche».

A fronte di una sempre diffusa "cattiveria" o superficialità sui social media, molte persone preferiscono abbandonare i propri profili digitali. Scelta legittima, ma a che prezzo?

«Io capisco molto bene chi fa questa scelta, ma deve essere una scelta consapevole. Ritirarsi dai social può sembrare una soluzione, ma significa anche perdere un "luogo" dove la tenerezza di Dio può raggiungere chi vive nel silenzio e nella solitudine. Se uno strumento si usa e una cultura si abita, lasciare la rete equivale a rinunciare a un contesto comunitario in cui seminare speranza, un campo che, se non coltivato con mitezza, rischia di essere occupato da toni di chiusura e indifferenza».

Lei è anche coordinatrice del gruppo italiano dei missionari digitali e Papa Leone XIV ha parlato della tecnologia come uno dei «luoghi in cui urge la missione». Cosa significa avere una propria presenza "di fede" sui mezzi di comunicazione?

«Il presupposto è "stare dove stanno le persone". Quindi è credere che anche on-line (tra un post, un commento o una chat) ci possa essere un incontro, si possa testimoniare, si possa portare cura. I missionari digitali non sono influencer. Sono costruttori di senso, artigiani di relazioni. E allora sì, la nostra "presenza di fede" si misura nei piccoli gesti: nel tono con cui rispondiamo, nella scelta di non alimentare polemiche, nella capacità di portare luce senza rumore. Come ha ricordato Papa Leone XIV, la nostra chiamata è "narrare la bellezza dell'amore di Cristo" e "disarmare le parole da odio e pregiudizi" per contribuire alla pace nel mondo digitale».

Come si realizza questa missione?

«Si concretizza ogni giorno: non si tratta solo di pubblicare contenuti, ma di trasformare il nostro modo di comunicare in una testimonianza viva, in una casa accogliente con uno spazio di dialogo».

Giovanni Lesa

Il Convegno

In che modo la comunicazione e l'informazione possono essere veicolo di speranza? È possibile creare buone narrazioni, che partendo da una maturazione del cuore da parte di chi narra, giungano a trasmettere bellezza, giustizia, bontà? In prossimità della 59ª Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali 2024, che la Chiesa celebrerà il prossimo 1° giugno, l'Arcidiocesi di Udine propone per sabato 24 maggio un convegno diocesano dal titolo «Disarmare le parole per comunicare Speranza». L'appuntamento sarà alle 9 nei locali del centro culturale diocesano "Paolino d'Aquileia" di via Treppo 5/B, a Udine. A orchestrare la proposta sarà l'Ufficio diocesano per la pastorale delle Comunicazioni sociali.
Tre i momenti previsti, a partire dall'introduzione di mons. Riccardo Lamba, arcivescovo di Udine, e proseguendo con le parole di Rosy Russo. A chiudere la mattinata una tavola rotonda con don Daniele Antonello (direttore de La Vita Cattolica e Radio Spazio), Elena Bulfone (fondatrice di ProgettoAutismo FVG) e Veronica Rossi (giornalista collaboratrice di Vita).
La partecipazione è libera e gratuita. I giornalisti possono ottenere 6 crediti formativi deontologici. È prevista un'iscrizione on-line sul sito www.comunicazionisociali.diocesiudine.it entro il 22 maggio.

Catechesi dell'Arcivescovo in carcere

Proseguono gli appuntamenti con le catechesi giubilari tenute da mons. Riccardo Lamba all'interno delle case circondariali della diocesi, a Udine e Tolmezzo. Dopo gli appuntamenti svoltisi in febbraio sul tema della Conversione, l'Arcivescovo incontrerà nuovamente le persone detenute per un momento di preghiera e riflessione sulla Speranza giovedì 15 maggio nel carcere di Tolmezzo e giovedì 22 in quello di Udine. L'ultima delle tre catechesi in programma si terrà in ottobre e sarà incentrata sulla Testimonianza.

CJANTÂ LA SPERANCE

L'inno del Giubileo in marilenghe alla "Setemane de culture furlane"

Spazio anche all'Inno del Giubileo in marilenghe, nel fitto programma della Setemane de Culture furlane. L'appuntamento è per domenica 18 maggio quando, alle 21, ci si potrà collegare al sito della Setemane – ww.setemane.it/eventi/ cjanta-la-sperance – per ascoltare l'Inno e alcune interviste. La traduzione ufficiale dell'Inno "Pellegrini di Speranza" è stata realizzata in occasione del Giubileo dall'Ufficio liturgico diocesano che ne ha affidato l'esecuzione al Coro dei Giovani del Duomo di Gemona (*foto*) diretto da Damiano Gurisatti. Si tratta della prima versione dell'inno giubilare in una lingua minoritaria ufficialmente riconosciuta. La registrazione del brano che sarà trasmessa nella Setemane è arricchita da alcune interviste che testimoniano la ricchezza del canto liturgico in friulano in chiave contemporanea. Interverranno il direttore del Coro, Gurisatti, il direttore dell'Ufficio liturgico diocesano mons. Loris Della Pietra e i coristi Irene de Florio e Giovanni Goi. Il video è una produzione Agherose, con regia di Dorino Minigutti, location recording e finalizzazione audio di Andrea Peluso; in collaborazione con Società Filologica Friulana e la Parrocchia S. Maria Assunta di Gemona del Friuli.

le Notizie

■ **COLLOREDO DI PRATO.** No a impianti di accumulo

Mercoledì 14 maggio, nel Centro polifunzionale di Colloredo di Prato, in via dell'Asilo, 4, si terrà un incontro pubblico organizzato dai Comuni di Pasian di Prato e Basiliano. Tema di discussione saranno le richieste di realizzazione di impianti di accumulo di energia elettrica a batterie sulle aree in prossimità della sottosezione Terna. In particolare, l'insediamento annunciato a Colloredo di Prato si troverebbe a 200 metri dalle case. Di qui la nascita del comitato spontaneo "Corones".

■ **UDINE.** È online la vetrina del Centro del Riuso Net

È online la vetrina web del Centro del Riuso aperto da Net a Udine, in via Rizzolo. Questo nuovo servizio digitale, disponibile all'indirizzo: - https://netaziendapulita.it/comuni/udine/centrodelriusoudine/vetrina-web/, permette a tutti i cittadini di consultare da casa l'elenco aggiornato degli oggetti disponibili al riutilizzo: mobili, stoviglie, articoli per l'infanzia, libri, attrezzature sportive e molto altro. Il Centro del Riuso, inaugurato nel maggio 2024 con lo slogan "Per una buona abitUdine", è nato dalla collaborazione tra Net e Comune di Udine con l'obiettivo di promuovere la riduzione dei rifiuti e la cultura del riutilizzo, contribuendo così in modo concreto alla transizione ecologica e all'economia circolare. Il Centro del Riuso di via Rizzolo è aperto ogni sabato: dalle ore 8 alle 18. I residenti udinesi possono conferire gratuitamente beni usati in buono stato. Chiunque, anche non residente, può prelevare gli oggetti esposti, sempre gratuitamente.

■ **UDINE.** "Aperitivo da Dio" all'Oratorio del Cristo

Iniziano giovedì 15 maggio, alle ore 19.30, all'Oratorio del Cristo, in via Montebello, 2 a Udine, gli incontri del ciclo "Aperitivo da Dio", rivolti a giovani e adulti dai 19 ai 39 anni. Si tratta di confronti spirituali sulla parola di Dio, seguiti da un aperitivo in compagnia. Gli appuntamenti proseguiranno ogni giovedì nello stesso luogo e alla stessa ora fino al 19 giugno.

Udine est

Concluse le strutture sportive e la viabilità. Quasi pronti i 76 appartamenti di housing sociale

L'area sportiva all'aperto e le piste ciclabili nell'ex Caserma Osoppo

Ex Osoppo, nuovo quartiere della città

Il condominio per l'housing sociale

La nuova palestra

Un nuovo quartiere udinese sta nascendo ex novo. Stiamo parlando dell'area dell'ex caserma Osoppo dove, nell'ambito del progetto di rigenerazione urbana "Experimental city", alcuni cantieri si sono conclusi e altri sono in corso di ultimazione, con il risultato che questo nuovo angolo della città ha già preso forma.
L'intervento ha potuto fruire dei 18 milioni del bando "Experimental City" cui se ne sono aggiunti 11 da parte dei privati ed altri ricavati dal Pnrr. L'abbiamo percorso nei giorni scorsi, questo nuovo quartiere, e ciò che colpisce subito è la nuova viabilità, che lascia molto spazio alla pista ciclabile – 2,5 chilometri che si sviluppano tra via Brigata Re e via Adige – ed è dotata di numerosi attraversamenti pedonali rialzati rispetto alla carreggiata.
Conclusi sono anche gli impianti sportivi: 4 campi di tennis, pallavolo, basket e calcetto e la grande palestra polifunzionale dotata di area gioco, quattro spogliatoi e di una tribuna da 196 posti.
Intenzione del Comune, ha fatto sapere l'assessore ai Lavori Pubblici, Ivano Marchiol, è inaugurare piste ciclabili e aree sportive tra fine giugno e inizio luglio.
Terminati anche i lavori di recupero e ristrutturazione dell'edificio dell'ex "cavallerizza", un ampio spazio – 1000 metriquadri – polifunzionale adatto per eventi culturali e sportivi e del quale il Comune dovrà decidere la destinazione ed affidare la gestione.
Quasi terminato – e di prossima inaugurazione – è invece il condominio da 76 appartamenti che verranno destinati ad housing-sociale: un edificio formato da un piano interrato e quattro piani fuori terra, costruito da Icop e costato 9 milioni di euro.
Ancora al "grezzo" è invece il grande edificio – 2.800 metriquadri – che si trova nella parte ovest del comprensorio dell'ex caserma. Nel marzo scorso la Regione ha affidato l'appalto da 5 milioni e 600 mila euro al Raggruppamento temporaneo d'imprese che dovrà eseguire i lavori in quest'edificio che diventerà la sede dell'Organismo pagatore regionale e del Centro per l'impiego della città di Udine.
Nei nuovi locali lavorerà un centinaio dipendenti: una cinquantina per l'Organismo pagatore e oltre sessanta per il Centro per l'impiego.
È invece in corso il cantiere per la costruzione della nuova scuola dell'infanzia di via Adige. L'immobile, il cui costo è di 5 milioni 400 mila euro, coperti dal Pnrr, dovrebbe essere concluso entro settembre 2026. Composto da sette aule, potrà ospitare 180 bambini di cui 60 fino a 3 anni e 120 dai 3 ai 6 anni.
Infine, nei giorni scorsi, la Giunta comunale di Udine ha approvato il documento di fattibilità delle alternative progettuali per il nuovo parco urbano che sorgerà su una superficie di 13 mila metri quadrati, che si trova in prossimità della casa delle associazioni.
Il parco sarà realizzato mantenendo il patrimonio arboreo esistente, che diventerà la spina dorsale della nuova viabilità pedonale e ciclabile all'interno dell'area. I vialetti, pavimentati con materiali drenanti, si collegheranno alla pista ciclopedonale che attraversa il quartiere.
Al centro dell'intervento, che costerà 300 mila euro, sarà una piazza semicircolare, pensata come spazio di incontro e aggregazione, adatta ad ospitare eventi all'aperto. Saranno inoltre realizzati un'area giochi inclusiva, nuovi spazi verdi, un sistema di raccolta delle acque meteoriche, impianti di illuminazione e irrigazione, oltre a un piccolo parcheggio.

Stefano Damiani

Feletto. *Celebrazione il 17 maggio*

100 anni di Lilt

Ricorrono nel 2025 100 anni di vita della sezione friulana della Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori), costituita a Udine nel 1925 per iniziativa di un gruppo di cittadini tra cui Elio Morpurgo, che ne fu il primo presidente. La celebrazione dell'anniversario si terrà sabato 17 maggio, nel Teatro Paolo Maurensig di Feletto Umberto, alle ore 10.

Dopo l'introduzione del presidente Giorgio Arpino *(nella foto)*, seguiranno la prolusione dello storico Valerio Marchi, che ricorderà il fondatore Elio Morpurgo, e gli interventi del presidente nazionale della Lilt, Francesco Schittulli, e del presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin. «La prevenzione come stile di vita, che la Lilt persegue da sempre – afferma Arpino – rimane la più potente arma contro tutte le malattie oncologiche, che ad oggi sono la seconda causa di morte».

Alla Beata Vergine del Carmine di Udine il 23 maggio

Meditazione cristiana, incontro

"Preghiera silenziosa e comunità: introduzione alla meditazione cristiana". Questo il titolo dell'incontro che la Parrocchia udinese della Beata Vergine del Carmine, in via Aquileia, ospiterà venerdì 23 maggio, alle 18. Due gli interventi previsti, a cura di mons. Loris Della Pietra, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, e di Enos Mantoani, coordinatore nazionale della Comunità Mondiale per la Meditazione Cristiana nata nel 1991 e presente in Italia dal 1996.
«La dicotomia tra la preghiera liturgica e quella "mentale" è piuttosto radicata nel comune modo di pensare» anticipa mons. Della Pietra. «Non è possibile pensare ad una preghiera che non sia "umana" e allo stesso tempo in grado di andare oltre l'uomo. La celebrazione liturgica per sua natura è corporea ed ecclesiale e in questo farsi corpo (fisico ed ecclesiale) della preghiera si dà una peculiare presenza di Cristo. Ogni altra forma di preghiera è legittima purché rispetti la struttura spirituale dell'uomo fatto di carne e tenda alla celebrazione ecclesiale dei santi misteri», spiega. «È vero che la preghiera liturgica corre sempre il rischio di una contraffazione dell'esperienza religiosa, ma resta il fatto che per le sue risorse e i suoi linguaggi il rito ha una forza tutta particolare nel garantire l'incontro tra uomo e Dio. Esso – conclude Della Pietra – preserva da una spiritualità disincarnata che a volte rischia di essere anche autocentrata».
Mantoani, originario di Zompicchia di Codroipo, accennerà ai fondamenti storici e spirituali della meditazione cristiana e, soprattutto, proporrà un momento di "pratica". «È un modo di pregare che davvero corrisponde ad alcuni bisogni fondamentali della società di oggi: la necessità di ritrovare un ritmo "altro", la consapevolezza di una fede più vivificante e la possibilità di vivere una modalità di preghiera che aiuta a ri-fondare le nostre comunità su basi più umane, semplici e profonde». Il tutto in una cornice di preghiera comunitaria.

A Sauris per imparare a disconnettersi

Tre giorni di ritiro per evitare di consumare 6 ore e 40 minuti al giorno davanti ad uno schermo.
In un anno sottraiamo 2400 ore alla vita vera

Viviamo sempre connessi. Ma non sempre presenti. Sapete, infatti, che ogni giorno trascorriamo in media 6 ore e 40 minuti davanti ad uno schermo? In un anno, sono più di 2.400 ore sottratte alla vita vera. È come se vivessimo solo 9 mesi l'anno. E gli altri 3? Li regaliamo agli schermi. Ma c'è di più. Si è certificato che il 55% delle coppie litiga per colpa dello smartphone.
L'80% dei bambini fra i 3 ed i 5 anni usa dispositivi digitali. Il 70% degli italiani smanetta al cellulare anche durante le cene romantiche. «È tempo di una pausa consapevole» è l'invito che arriva dai 50 speaker che animeranno il Digital detox festival. A Sauris, dal 20 al 22 giugno, senza schermi, senza urgenze, senza "mi piace". Solo silenzio, respiro, contatto. «Non siamo contro la tecnologia – precisano subito gli organizzatori -. Siamo per un suo uso più umano, consapevole, sostenibile. Crediamo che il benessere digitale sia un diritto. E che disconnettersi, oggi, sia un atto di cura. Di sé. Delle relazioni. Del mondo».
Il festival propone tre giorni di incontri, laboratori ed esperienze immersive che invitano a riflettere appunto sul rapporto tra tecnologia, benessere e relazioni umane.
Diretto da Alessio Carciofi, docente universitario ed esperto di digital detox, il Festival ospiterà personalità del mondo della divulgazione, del giornalismo e della psicologia: tra gli ospiti Massimo Polidoro, Laura Marciano (ricercatrice a Harvard), Andrea Colamedici e Maura Gancitano (Tlon), Maria Elena Viola (direttrice di Donna Moderna), Francesco Oggiano e altri professionisti del benessere mentale e fisico.
Tra i temi chiave figurano il rapporto tra lavoro e tecnologia, gli effetti della connessione costante su sonno e salute mentale, e l'impatto dell'uso precoce degli schermi su adolescenti e bambini.
Il Festival punta in particolare sul tema della adolescenza nell'era digitale, analizzando l'influenza della tecnologia sullo sviluppo cognitivo ed emotivo dei giovani, e proponendo strategie educative per gestire meglio l'esposizione agli schermi. Alle sessioni teoriche si affiancano attività esperienziali: camminate guidate, attività all'aria aperta, laboratori sull'alimentazione consapevole... La sera il festival si trasforma in uno spazio di condivisione culturale con letture silenziose al tramonto, falò tematici, workshop e performance artistiche.

Per il turismo, 2 milioni

Sauris riceverà quasi 2 milioni di euro dal Ministero del Turismo per un progetto di valorizzazione turistica della zona. Il finanziamento, pari a 1 milione e 960 mila euro, rientra nei fondi del programma "Montagna Italia", destinato a sostenere lo sviluppo sostenibile delle aree montane italiane. Il "Progetto Sauris" mira a potenziare il turismo fuori stagione, promuovendo la destinazione attraverso tecnologie digitali, collaborazioni tra imprese del settore, eventi mirati e iniziative di comunicazione.

Marilenga a Verzegnas in tal mês di Mai

Tre eventi dedicati alla lingua friulana, per mantenere vivo il legame con le origini, tramandare i valori e le tradizioni della comunità locale e rafforzarne il senso di appartenenza.
Il Comune di Verzegnis dedica il mese di maggio alla "marilenga" declinando la proposta culturale in una serata musicale, un appuntamento dedicato alla lingua friulana e alle sue varietà e nelle premiazioni del concorso letterario "Gjiso Fior".
L'iniziativa, intitolata "Marilenga a Verzegnas in tal mês di Mai" si apre venerdì 16 maggio alle 20 con il concerto del coro Zanon Amico di Udine "In ché sere i grîs a cjantavin…". Diretta dal maestro Alessandro Tammelleo, la formazione eseguirà canti d'autore della tradizione musicale friulana. L'evento è organizzato in collaborazione con la Società Filologica Friulana nell'ambito della "Setemane de culture furlane 2025".
Perché il friulano è una lingua? Come è nato e come si è sviluppato? Quali sono le sue varietà? A queste e altre curiosità risponderanno Eros Cisilino e William Cisilino rispettivamente presidente e direttore dell'Agenzia regionale per la lingua friulana (Arlef) nell'incontro di sabato 24 maggio, con inizio alle ore 18.
Il programma si concluderà sabato 31 maggio con le premiazioni del concorso internazionale di poesia in lingua friulana intitolato alla memoria del poeta "Gjiso Fior" organizzato dal Comune di Verzegnis con il patrocinio dell'Arlef, della Società Filologica Friulana, dell'Ente Friuli nel Mondo e del Circolo Culturale Pio Frezza di Verzegnis.
Atteso da molti appassionati e cultori della marilenghe, il concorso si compone della sezione "autori" e della categoria scuole primarie delle aree friulanofone del Friuli-Venezia Giulia che sono state invitate a partecipare mediante opere (dipinti o componimenti poetici) in forma individuale e collettiva (gruppo classe).
In totale per l'edizione 2024 sono stati presentati 81 lavori, 70 per la sezione adulti, 7 opere in testo (poesie) sezione scolastica e 4 disegni per la categoria "Dipingi la poesia".
Tutti gli incontri si terranno nella sala consiliare del municipio di Verzegnis.

Municipio di Verzegnis

Notizie flash

OVARO. 28ª Rogazion da Plêf di Guart

Le croci, una per ciascuna delle Chiese figlie della pieve di Gorto, adornate con fiori e nastri colorati, che salgono a dare un bacio alla croce madre. E poi il cammino delle comunità, guidate dai loro sacerdoti, tra prati e boschi e per le vie dei borghi. La suggestiva processione, scandita dal canto delle litanie e con le soste per la preghiera, culmina nella Santa Messa e, a seguire, un pranzo tutti insieme. Rivive domenica 18 maggio l'antica e amatissima Rogazion da Plêf di Guart, un rito riscoperto oltre 25 anni fa e che di anno in anno viene proposto in forma itinerante, in una delle pievi dipendenti: quest'anno farà tappa nella frazione di Pieve.
L'appuntamento è fissato per le 10 a S. Martino (parcheggio auto a Ovaro, dal quale partirà il bus navetta). Parteciperanno le croci di Pieve di Gorto, Mione, Ovaro, Liariis, Comeglians, Ravascletto, Zovello, Prato Carnico, Pesariis, Rigolato, Forni Avoltri, Sappada e Cercivento.

VAL RESIA. Omaggio a don Maurizio Ridolfi

Sabato 10 maggio la Comunità della Val Resia, ad un anno dalla scomparsa di don Maurizio Ridolfi, gli ha reso omaggio con una Santa Messa nella pieve di Santa Maria Assunta a Prato di Resia, celebrata dal pievano don Alberto Zanier. È seguito un concerto del coro Vôs de Mont di Tricesimo, diretto da Marco Maiero. «Don Maurizio manca a tante comunità che ha servito in tanti anni, manca a Resia, manca a Venzone, a Portis – ha detto il sindaco Anna Micelli –. Ricordarlo nell'ultima chiesa che ha contribuito a riaprire dopo il terremoto del 1976, ovvero nella pieve di Santa Maria Assunta, riveste un importante significato. Un sacerdote che ha saputo accompagnare le sue comunità negli anni, che ha cresciuto intere generazioni, che era presente anche quando non lo era fisicamente con i suoi pensieri, le sue parole e gesta». Alla celebrazione hanno partecipato anche i familiari di don Maurizio.

PONTEBBA. Aiuti ai più fragili

La Parrocchia di Pontebba ha lanciato una campagna di aiuti ai più fragili, rilanciata dal sindaco Ivan Buzzi. «Abbiamo pensato di responsabilizzarci tutti per quella che è la cura dei più deboli nella nostra comunità. Essi ci appartengono e dunque è cristianamente proponibile che noi stessi ce ne prendiamo cura, con cuore ma anche con diligenza, senza aspettarci aiuti che provengono dal di fuori», questo l'invito del parroco. L'iniziativa è partita domenica 11 e si terrà ogni seconda domenica del mese. Si potranno portare in chiesa, negli appositi cesti, «generi alimentari, a lunga scadenza e fondi economici per i nostri paesani più bisognosi».

MICROIMPRESE. Ritornano i contributi per ridurre i maggiori costi legati allo svantaggio localizzativo

Anche per il 2025 le microimprese che esercitano l'attività di commercio al dettaglio, i pubblici esercizi, i rifugi alpini di difficile accessibilità e i gestori di distributori di carburanti possono presentare alla Comunità di montagna della Carnia richiesta di contributo per la riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo. Seguendo le istruzioni riportate sul sito www.carnia.comunitafvg.it, dal 1° aprile scorso è possibile presentare, esclusivamente in modalità telematica, richiesta di contributo per gli oneri sostenuti dal 1° gennaio 2025 fino alla data di presentazione della domanda, che comunque dovrà pervenire entro il 30 settembre. L'ammontare del contributo potrà variare da un minimo di 1.000 euro fino a un massimo di 2.500 euro; la somma potrà essere raddoppiata nel caso in cui l'impresa eroghi almeno uno dei servizi tra cui: consegna a domicilio per i residenti, accesso a internet, messa a disposizione gratuita di spazi per attività aggregative, vendita di prodotti alimentari e detergenti sfusi o abbia ampliato le categorie merceologiche rispetto all'anno precedente.

PALUZZA. Bottega del Vino, nuova sede

"La Bottega del Vino" ha inaugurato la sua nuova sede in via Nazionale 2 a Paluzza. Il locale, attivo sin dal 1925, si trova accanto all'ex caserma Maria Plozner Mentil. Un luogo simbolico, profondamente radicato nella memoria della comunità. Il nuovo spazio non è solo un punto vendita dei vini della Cantina cooperativa, ma anche luogo di degustazione dei prodotti tipici locali, come i formaggi del Caseificio Sociale Alto But e il San Daniele Dop firmato Testa & Molinaro. La struttura dispone di una zona esterna con tavolini.

TUALIS. Ricordo di don Pierluigi Di Piazza

Domenica 18 maggio alle 10.30 si celebra l'Eucarestia nella chiesa di Tualis a tre anni dalla morte di don Pierluigi Di Piazza. La messa sarà concelebrata da don Mario Vatta, amico di Pierluigi e fondatore della comunità di S. Martino al Campo di Trieste, don Paolo Iannaccone, presidente del Centro Balducci di Zugliano e don Alberto De Nadai di Gorizia che ha sempre accolto gli ultimi. Una Messa per don Di Piazza sarà celebrata anche a Zugliano giovedì 15 maggio, alle 19.30.

GEMONA.

Sabato 24 maggio un incontro e una cena per raccogliere fondi a favore di un progetto di scolarizzazione per le bambine afghane

La solidarietà che illumina le donne afghane

Dal 2022 le donne afghane sono obbligate a indossare il burqa

Accendere i riflettori sulla dimenticata tragedia afghana, in particolare sulla condizione di totale oppressione a cui sono condannate le donne. È questo l'obiettivo di «Essere donna in Afghanistan. Situazione attuale e prospettive future»: l'evento in programma a Gemona sabato 24 maggio con inizio alle 17. A promuovere l'iniziativa – anche grazie al sostegno della Cooperativa Itaca – una fitta di rete di realtà che operano nel sociale: Amnesty International Gruppo ITA143, Avulss, Buteghe dal mont, la Caritas della CP di Gemona e di Osoppo, il Centro Aiuto alla Vita e il Gruppo di Volontariato Vincenziano. Numerose anche le altre collaborazioni.

Un convegno a più voci

Si inizierà, nella biblioteca del santuario di Gemona, con un seminario dal titolo «Le donne in Afghanistan: porte chiuse o aperte alla speranza?» a cui interverrà lo scrittore afghano Fawad E Rawfi approdato in Friuli, nel 2016, dalla rotta balcanica. Ci sarà poi la testimonianza di Marco Niada, fondatore – insieme alla moglie Maria Rosario Lazzatti, Paolo Lazzatti e Filippo Grandi – dell'associazione Arghosha Faraway Schools che promuove la scolarizzazione delle bambine. Chiuderanno il convegno Cinzia Sut e Andreina Tonello che daranno voce ad alcune testimonianze di donne afghane che danno conto della negazione dei più elementari diritti umani a cui le sottopone il regime dei talebani.

Nuove norme contro le donne

Nell'agosto 2021 – con la rovinosa capitolazione dell'esercito degli Stati Uniti – il ritorno dei talebani ha fatto precipitare il Paese in una realtà che supera di gran lunga anche il più riuscito dei romanzi distopici. Agli uomini è fatto divieto di radersi, alle donne di far sentire la propria voce in pubblico. A tutti, indistintamente, di ascoltare o suonare musica. Sono queste solo alcune delle innumerevoli leggi in vigore in Afghanistan dal 2021 e che dall'agosto 2024 sono state raccolte in un "testo unico". Molte di tali norme naturalmente riguardano le donne, per evitare di indurre gli uomini in tentazione c'è l'obbligo di indossare il burqa (dal 2022). Ma pure le voci delle donne sono considerate potenziali strumenti di corruzione e quindi, tra le ultime restrizioni, c'è anche quella che non consente loro di parlare in pubblico. Insomma, ben oltre l'apartheid di genere.

Il dramma di bambine e ragazze

Drammatica la situazione di bambine e ragazze, per loro dopo i 12 anni non c'è più possibilità di andare a scuola. Secondo i dati di Save the Children sono 3 milioni le studentesse delle scuole superiori escluse dalle classi. Una bambina su quattro soffre di depressione. Il 17% delle bambine si sposa prima dei 15 anni.
Chiusa, a febbraio, anche una delle ultime finestre di libertà per le donne afgane: una radio che trasmetteva da Kabul ed era destinata specificamente alle ascoltatrici. Radio Begum era stata inaugurata l'8 marzo del 2021, proprio poco prima del ritorno dei taliban al potere. Cinque mesi più tardi, in seguito all'ingresso a Kabul degli studenti coranici, l'emittente era diventata indispensabile. Negli ultimi anni, infatti, ha garantito un sostegno scolastico alle bambine che non potevano studiare, uno spazio interattivo alle donne e un ambiente virtuale per tutte coloro che non potevano accedere al mondo reale.

Parlarne: un dovere

«La situazione che vive il popolo afghano – spiega **Gianni Vidoni** della Caritas Gemona-Osoppo – non solo è terribile, ma è anche quasi del tutto dimenticata, l'attenzione dei mass media è tutta concentrata altrove. Per questo abbiamo voluto organizzare questa serata. Abbiamo poi scelto di dedicare un'attenzione particolare alle donne perché sono loro a subire le condizioni peggiori. E pensare che nel 2001 con la cacciata dei talebani avevano cominciato a riacquisire diritti e a poter immaginare un futuro. Guardare oltre le situazioni di disagio e di povertà del nostro territorio per allargare lo sguardo a cosa accade nel mondo, in modo particolare a quelle situazioni che vengono dimenticate dai media, è un dovere morale di solidarietà che ogni società dovrebbe compiere per sentirsi parte di un'unica umanità».

Una cena solidale

«Desideriamo inoltre – prosegue Vidoni – portare un piccolo e concreto contributo con una raccolta fondi a sostegno di un progetto dell'associazione Argosha, volto alla scolarizzazione delle donne nelle aree rurali. Dopo il seminario, verso le 19.30, ci sarà quindi una cena solidale nel bellissimo chiostro del convento dei Frati minori, organizzata dalla "Buteghe dal Mont" di Gemona». Le prenotazioni vanno fatte entro mercoledì 21 maggio tramite sms o whatsapp al 340/2837498, il contributo richiesto è di 25 euro. Ulteriori donazioni a sostegno verranno raccolte anche nella canonica di Gemona.

Anna Piuzzi

Bordano, una nuova sede per il Museo delle Farfalle, Falene e Forme alate

È stata inaugurata sabato 10 maggio la nuova sede del Museo Entomologico Muffa all'interno della Casa delle Farfalle di Bordano. L'evento segna un momento fondamentale per l'istituzione scientifica, punto di riferimento unico in Friuli-Venezia Giulia per la conservazione, lo studio e la divulgazione del mondo degli insetti, in particolare farfalle e falene.
Il nuovo allestimento è il frutto di un lungo lavoro reso possibile dalla sinergia tra amministratori locali, Regione Fvg e istituzioni museali italiane, tra cui il Museo di Storia Naturale di Venezia, che ha donato al Muffa armadi entomologici professionali, migliorando la conservazione e l'accessibilità delle collezioni. Nato nel 2020, il Muffa (Museo delle Farfalle, Falene e Forme Alate) custodisce oggi decine di migliaia di esemplari appartenenti in particolare agli ordini dei lepidotteri e dei coleotteri, provenienti da tutto il mondo. Il nucleo principale della collezione è costituito dall'importante collezione di farfalle tropicali, frutto dell'instancabile lavoro del direttore, l'entomologo Francesco Barbieri, arricchito nel tempo da importanti donazioni di privati e collezionisti, come le raccolte Bruno Infanti, Benedetto Giandolfo, Flavio Sassi e Andrea Marsiaj. Oltre alla conservazione scientifica, il museo si distingue per l'attenzione alla divulgazione.

Notizie flash

GEMONA. Due incontri sul Friuli terra di transiti

Nuovo appuntamento della rassegna «Friuli. Terra di transiti» organizzata dall'associazione Valentino Ostermann. Giovedì 15 giugno alle 20.30 sarà la volta di «I Turcs tal Friûl» con Alberto Vidon. L'incontro si terrà nella sala dell'Antico Priorato di Ospedaletto, nella Chiesa di Santo Spirito.

LUSEVERA. Riaprono le grotte: si cercano guide

In vista della riapertura della Grotta Nuova di Villanova, dopo due anni di stop, il Gruppo Esploratori Lavoratori Grotte di Villanova ha pubblicato un avviso per la ricerca di guide, per l'accompagnamento dei visitatori lungo il percorso turistico. L'età minima per partecipare alla selezione è 18 anni (16 con il consenso dei genitori): i requisiti sono buone condizioni di salute, disponibilità di tempo nei giorni festivi e feriali (dalla primavera all'autunno), predisposizione al contatto col pubblico, buone capacità relazionali e competenza nell'uso degli strumenti informatici di base. La conoscenza delle lingue straniere, a cominciare da inglese e tedesco, costituirà un titolo preferenziale. Le domande vanno inviate all'indirizzo mail info@grottedivillanova.it entro e non oltre giovedì 15 maggio.

MORUZZO/MAJANO/CASSACCO. Iniziativa domenica 18 maggio per la giornata mondiale delle api

Mielerie aperte: tre anche in F-VG

Si allarga – anche in Friuli – la rete delle «Mielerie Aperte». Se nel 2024 ad aderire all'iniziativa c'era unicamente la «Bee Wild» di Filippo Scalon, a Moruzzo, quest'anno – domenica 18 maggio – saranno visitabili anche l'azienda agricola Corrado Dreosti, a Majano, e la Claudio Comaro, a Cassacco. Ma di cosa si tratta? L'idea è dell'Unione Nazionale delle Associazioni di Apicoltori Italiani e mira a creare un'occasione di formazione e reciproca conoscenza per apicoltori e consumatori, in prossimità della «Giornata mondiale delle api» che ricorre il 20 maggio. La rete aggrega quindi le singole aziende apistiche in itinerari di scoperta per il pubblico che, nelle giornate di Mielerie Aperte (il 18 maggio, appunto), può accedere ai luoghi dove la collaborazione tra apicoltori e api si vede, si tocca e si assaggia. «Una mieleria aperta – spiegano i promotori – è un luogo di confronto ed esplorazione nel mondo dei mieli e dei prodotti dell'alveare dove conoscere e ascoltare chi ha creato un'alleanza speciale con le proprie api». È infatti importante ricordare che ogni mieleria ha specifiche caratteristiche e una storia da scoprire: apiari più o meno estesi, laboratori di varie dimensioni, punti vendita o campionari dei propri mieli, materiali didattici o la voce competente di chi lavora tutti i giorni per mantenere la qualità dei nostri mieli e il benessere delle api.

Le tre aziende

Innanzitutto è importante precisare che per partecipare alla giornata di conoscenza è necessario iscriversi, contattando le singole aziende. La «Bee Wild» di Moruzzo – azienda nata nel 2011 che si caratterizza per una costante attenzione al benessere delle api e alla scelta dei pascoli – sarà aperta dalle 9.30 alle 13.30. Diverse le attività proposte: la visita in apiario; la scoperta della propoli e della pappa reale (in collaborazione con l'apicoltura Azzaro Maria); yoga bimbi e ragazzi a cura di Yoga in fiore e, infine, un dolce aperitivo a base di miele. Per iscrizioni: 339/6858741 o filipposcalon.apicoltura@gmail.com .L'apicoltura Dreosti è invece un'azienda tramandata di generazione in generazione, da oltre un secolo, e conta su circa 350 alveari dislocati su tutto il territorio pedemontano. Alla mieleria – che si trova nella frazione di Susans – alle 11 ci sarà l'analisi sensoriale del miele, alle 14 il laboratorio sulla conoscenza delle api e, alle 15, la visita all'alveare. Anche in questo caso il numero dei posti è ridotto ed è dunque necessaria la prenotazione a 333/4372387 o mieledreosti@gmail.com.
Anche la Comaro, a Cassacco, è un'azienda storica: l'apicoltura, infatti, è una passione di famiglia sin dal 1870. Gli apiari si trovano tra la bassa friulana e la zona pedemontana, passando per le Valli del Natisone. Domenica 18 maggio si scoprirà cosa si nasconde dentro a un vasetto di miele, si assisterà a smielatura e spillatura, non mancherà poi una degustazione. Iscrizioni chiamando lo 0432/857031 o scrivendo a claudio.comaro@comaro.it.
Tutti gli eventi sono gratuiti.

Anna Piuzzi

Filippo Scalon di «Bee Wild» mentre spiega il mondo delle api a bambini e bambine

MAJANO
Percorso per genitori in attesa

Al via una serie itinerante di appuntamenti dedicati ai genitori in attesa. Si inizia venerdì 16 maggio a Majano, in sala consiliare, con «Il Tempo dell'attesa: vivere 9 mesi in salute». Martedì 20, nell'ex Biblioteca di Forgaria, sarà la volta di «Voci dall'interno. Sperimentare cosa il bimbo vive durante l'attesa», mentre venerdì 30, nel Centro Civico di Colloredo si parlerà di «Con-Tatto e Con Amore. Accogliere i bisogni dei neonati». Infine, venerdì 6 giugno, nella Biblioteca di Dignano, il tema dell'ultimo incontro sarà «Nasce un bambino. Nascono una mamma e un papà. Scoprire nuovi ruoli, tra tante emozioni». Tutti gli incontri inizieranno alle 18.15.

Notizie flash

FORGARIA. Rassegna su viaggi, culture e paesaggi

«Oltre i confini, un viaggio attraverso culture e paesaggi» è la rassegna che prenderà vita venerdì 16 maggio a Forgaria con «India un mosaico di fede e culture»: don Sebastian e Nigel, entrambi originari dell'India parleranno delle tradizioni, delle fedi e della vibrante umanità che caratterizza questo Paese. Il 23 sarà la volta di «La vita in cammino»: Matteo Garlatti Costa e Tommaso Gubiani condivideranno incontri, riflessioni e la quotidianità dei loro cammini. Tutti gli incontri si terranno in sala Murero con inizio alle 20.30.

MARTIGNACCO. Incontro nel centenario di Dino Virgili

Nel centenario della nascita di Dino Virgili, il Comune di Martignacco organizza, nel contesto della «Settimana della cultura friulana», venerdì 16 maggio alle 20, a Villa Ermacora, «Dino Virgili e le Risultive». Interverranno Giuliana Michelutti, Marta Varutti e Davide Turello, mentre le letture saranno a cura di Aida Talliente. Nato a Ceresetto il 27 febbraio 1925, Dino Virgili – maestro e scrittore – è stato uno dei fondatori del movimento «Risultive», insieme, tra gli altri, a Novella Cantarutti e Aurelio Cantoni. Saranno presentata la nuova edizione di «L'aghe dapît la cleve» a cura di Davide Turello.

REMANZACCO. Presentati i risultati della ricerca sulla terza età

I cittadini over 70? Attivi e soddisfatti

Una popolazione vitale che vive la terza età con soddisfazione, serenità e che – inoltre – gode di una certa sicurezza economica e ambientale. Un buon esempio, insomma, di quello che viene chiamato "invecchiamento attivo". È questa la fotografia della popolazione over 70 anni residente nel Comune di Remanzacco scattata dall'indagine sulla qualità della vita condotta da Televita Spa, società esperta nella erogazione di servizi sociosanitari in remoto, per conto dell'assessorato ai Servizi sociali del Comune. I dati del progetto «VivaVoce» – realizzato grazie al sostegno della Regione – sono stati recentemente presentati dalla sindaca Daniela Briz, dagli assessori Durì e Abramo, e dalla sociologa Claudia D'Ambrosio, responsabile Comunicazione Televita Spa.

L'indagine telefonica

Obiettivo dell'indagine commissionata dal Comune era conoscere, seppur a livello generale, caratteristiche e bisogni della popolazione over 70, al fine di realizzare politiche e servizi utili alla cittadinanza, con particolare riferimento al settore della socialità. I destinatari potenziali dell'indagine sono stati 565 anziani (ma hanno riposto 233) di età superiore ai 70 anni. «L'intervista telefonica, pensata e preparata insieme agli esperti del settore, ha fornito elementi significativi per conoscere le condizioni di vita e i bisogni della popolazione anziana di Remanzacco – spiega l'assessora Annarita Durì –, delineando un quadro che testimonia la buona "salute complessiva" del territorio, pur in presenza di alcune difficoltà».

Anziani attivi

La maggioranza del campione di riferimento ritiene di avere complessivamente una buona o molto buona qualità di vita. L'intervistato medio gode di una buona o discreta salute (naturalmente con gli acciacchi dell'età), non ha problemi economici, vive in una casa "indipendente" e di proprietà in cui "sta bene". Si dichiara autonomo o quasi, conta sul supporto di una rete familiare e anche di vicinato. Nel 70% dei casi è soddisfatto o abbastanza soddisfatto della vita che conduce e dell'ambiente in cui vive. Appare molto positiva la risposta alla domanda: «Quali sono i suoi interessi?». Nonostante le conseguenti fragilità legate all'età, l'indagine rivela una popolazione attiva alla quale interessano l'aggregazione, la socialità, lo sport, e coltiva hobby individuali come cucina, cucito, lavori manuali, musica, lettura. Gli intervistati in prevalenza hanno una vita sociale e piena di interessi che si sono coltivati negli anni in autonomia.

Bisogni e servizi

Pur condividendo l'importanza di offrire alle persone anziane supporto e servizi, gli intervistati ritengono mediamente di non averne bisogno per sé stessi. «Un domani ne avranno bisogno, non oggi. Altri anziani ne hanno bisogno, non loro. Ovviamente è una generalizzazione statistica ma è il quadro che emerge dall'indagine» spiega la sociologa. Alla domanda «Cosa vorrebbe che il Comune di Remanzacco facesse per lei?»: un terzo risponde di essere soddisfatto così. Le due voci che indicano il bisogno di un maggior impegno dell'amministrazione sono i servizi socio-assistenziali (19%) e le attività di aggregazione (12%). Sono inoltre state indicate anche problematiche legate a sicurezza, viabilità, manutenzione stradale.

Anna Piuzzi

A Orsaria ecco le letture nel parco

Giunta alla terza edizione, si rinnova a Orsaria, frazione di Premariacco, «Letture nel parco», la rassegna letteraria organizzata dalla Somsi e che si tiene nel giardino del palazzo delle associazioni. Giovedì 15 maggio – in dialogo con Giovanni Jenco Paoloni – Manuela Fabbro presenterà «Il duro cammino della pace nel mondo». Seguirà una bicchierata con i vini di Dario e Luciano Ermacora. Giovedì 5 giugno sarà invece la volta di Paola Treppo che – in dialogo con Manuela Milocco – presenterà «Friuli storie di uomini e donne senza tempo». Tutti gli incontri inizieranno alle 20.30.

Notizie flash

CORNO DI ROSAZZO.
Neoplasie colon-rettali

Le neoplasie colon-rettali, il modo per prevenirle e curarle saranno al centro di una serata informativa in programma giovedì 15 maggio alle 20 nella sala consiliare del municipio di Corno di Rosazzo. Interverrà Giovanni Terrosu, professore associato di Chirurgia dell'Università degli Studi di Udine, direttore della Clinica chirurgica dell'Asufc.

SAN PIETRO AL N.
La storia di Tobia Ernesto

Venerdì 16 maggio alle 18 in sala consiliare, a San Pietro al Natisone, si terrà la presentazione del libro «Cercando Tobia: sulle tracce del bisnonno scomparso nella Grande Guerra». L'autore, Max De Giovanni, dà conto della lunga ricerca di informazioni riguardo al bisnonno Tobia Ernesto Bendazzi, disperso nel 1917, nei giorni della battaglia di Caporetto. L'anno successivo arrivò a casa una lettera in cui un prigioniero del campo di Zwickau in Germania riferiva che Bendazzi fosse con lui. Da lì non si seppe più nulla. De Giovanni ha parlato con i figli di altri soldati e ha consultato archivi di Stato italiani ed esteri. «È certamente la storia di Tobia – osserva l'autore – ma, allo stesso tempo dei soldati al fronte».

CAMINO AL T. "Gondola d'oro" a imprenditori, prodotti agricoli, vini, arte e cultura. Domenica 18 maggio la cerimonia

Premio a chi unisce Fvg a Belgio e Olanda

Parte del team di AbacoViaggi, attività vincitrice del Premio

Costruire un ponte tra Olanda/Belgio e il Friuli-Venezia Giulia, contribuendo a fra conoscere la regione anche agli olandesi e belgi, promuovendo pure forme di cooperazione commerciale. È l'intento che ha fato nascere il premio "Gondola d'oro Awards", ideato nel 2015 dalla rivista digitale "il Tramonto", di Adriano Smets e Giacomo Verweij, due olandesi che hanno scelto il Friuli, più precisamente Camino al Tagliamento, per vivere.
Il riconoscimento – che ormai da un decennio premia le attività italiane che conseguono successo all'estero e che con il loro operato promuovo e valorizzano il territorio regionale in Belgio e Olanda – viene assegnato alle categorie attività imprenditoriali, prodotti agricoli, vini, arte e cultura.
La cerimonia di premiazione dell'edizione 2025 del "Gondola d'oro Awards" è in programma domenica 18 maggio, alle 11, a Villa Valetudine (via Codroipo, 25)di Camino al Tagliamento, con Fabiola Tilatti, consigliere del Movimento Tursimo del Vino Fvg a moderare l'evento, mentre i premi ai vincitori saranno consegnati dai duchi Alessandro e Tilde Badoglio.

I premiati

Per la categoria "turismo" il prestigioso riconoscimento andrà ad AbacoViaggi di Codroipo, l'attività che dal 1996 propone tour ricercati, etici e sostenibili in tuto il mondo. Per la categoria "spumante" la "Gondola" è assegnata a Michelangelo-I Magredi di san Giorgio della Richinvelda, per il settore "agricoltura" a Denis Comisso di Varmo e all'olandese Rob de Wit (che hanno realizzato una coltivazione di tulipani), per i "vini bianchi" le aziende vincitrici sono Ronc di Bianca di Rosazzo per il Sauvignon e Vignis del Doge Vendrame di Codroipo per il Chardonnay, ce vince anche la categoria "vini rossi" con il Moro, insieme all'Azienda Pitars di Sa Martino al Tagliamento per il suo Brumâl.
Premio anche al ristorante "La Bricola"di Latisana, mentre per "l'arte" la Gondola andrà alla cantante jazz Barbara Errico.
Infine, nella categoria "imprenditore dell'anno" ad essere premiata sarà l'Azienda Pietro Pittaro di Codroipo.
Per ulteriori informazioni sull'evento si può contattare il numero 338 7563367 (Fabiola Tilatti).

Monika Pascolo

Sedegliano. Polizia locale, nuovo sportello

Con l'avvio della nuova convenzione per la gestione associata del servizio di Polizia locale del Codroipese, a Sedegliano è stato attivato un nuovo sportello di Polizia locale, con sede in piazzetta Tessitori. Sarà aperto al pubblico ogni sabato, dalle 10 alle 12. Il recapito telefonico unico è 0432 824511 (mail: polizia.municipale@comune.codroipo.ud.it).

Biauzzo e San Vito, l'evento "Tagliamento, sport & natura"

Con eventi sportivi, culturali e di educazione ambientale, prosegue – tra Biauzzo di Codoipo e San Vito al Tagliamento – la manifestazione "Tagliamento, sport & natura" che, giunta alla 3ª edizione, andrà avanti fino al 25 maggio. Tra gli appuntamenti, martedì 20, alle 20.30, in sala consiliare a Codroipo l'adesione alla rete dei Comuni sostenibili e il convegno "Nutriamo le api per nutrire noi stessi", con il presidente del Consorzio apicoltori Udine, Marco Felettig, e l'entomologo dell'Università di Udine, Francesco Nazzi. Mercoledì 21, alle 20.45,al campo sportivo di Biauzzo, la proiezione del documentario "La valle ferita-Torrente Enza tra dissesto idrogeologico e crisi climatica". Giovedì 22, sempre al campo sportivo, alle 20.30, una serata sanitaria dedicata alla prevenzione degli incidenti sportivi, a cura della sezione Afds di Codroipo.

Notizie flash

SEDEGLIANO. Si ricorda Roberto Zanini

Giovedì 15 maggio, alle 20.30, nella sala consiliare di Sedegliano è previsto un evento in ricordo di Roberto Zanini, assessore comunale e dirigente scolastico negli istituti del Codroipese, mancato nel 2015 all'età di 68 anni. Si parlerà di Tagliamento con Angelo Floramo e Adriana Cesselli Pagnucco, in dialogo con Gottardo Mitri. Ingresso libero.

VILLA MANIN. Parziale chiusura

Fino al 7 giugno alcune sale del corpo centrale di Villa Manin a Passariano saranno chiuse al pubblico per l'allestimento di una nuova esposizione. Saranno visitabili al piano terra la sala delle carrozze, della stufa e di Dorigny, la stanza di Napoleone e l'installazione del Trattato di Campoformido.

CODROIPO. "Maggio in biblioteca", con le api

Per la rassegna "Maggio in biblioteca", martedì 20 maggio, alle 17, in biblioteca a Codroipo, spazio alla "Giornata delle api" con letture per bambini da 4 a 9 anni, a cura delle Lettrici volontarie. A seguire un laboratorio con "Ragazzi si cresce" (per prenotazioni: 0432 824630).

Trivignano. Il 18 maggio la Messa con l'Arcivescovo

Giubileo Teodoriano, da 100 anni. Ma la prima processione è del 1832

Sarà l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, ad aprire ufficialmente il Giubileo Teodoriano a Trivignano Udinese, con la Santa Messa in programma in Pieve, domenica 18 maggio, alle 18.30.
Si tratta di una festa che, dal 1925, la comunità celebra ogni 25 anni in maniera solenne in onore di San Teodoro martire. «Ma la primissima processione – illustra il vicario parrocchiale, **don Alberto Paschini** – risale al 1832 quando in paese arrivò l'intero corpo di Teodoro, un martire delle catacombe romane che fu accolto in una speciale teca sotto la mensa dell'altare maggiore. Allora iniziarono le processioni che non avevano una cadenza temporale, ma venivano indette in occasioni di particolare difficoltà, come l'epidemia di colera nel 1835 o la grave siccità nel 1839».
La cadenza venticinquennale della festa risale, dunque, a 100 anni fa. «I resti del martire custodito in Pieve – racconta don Paschini – non sono quelli del celebre San Teodoro di Amasea, vissuto nell'attuale Turchia, presenti invece nella cattedrale di Brindisi, ma quelli del giovane martire romano scoperto nel 1813 e il cui corpo fu donato a una contessa udinese, poi concesso nel 1815 alla nostra Parrocchia proprio per l'omonimia col Santo che è patrono della Pieve ».
L'apertura del Giubileo richiama alla memoria proprio la dedicazione della Pieve che ricorda un tragico evento. «Nel 1306 – racconta il vicario parrocchiale – l'intero paese fu dato alle fiamme dagli uomini del Conte di Gorizia a causa della fedeltà della popolazione al Patriarca di Aquileia. Fu proprio lui ad adoperarsi affinché il paese fosse rapidamente ricostruito e pure la chiesa che, con lui presente, venne ridedicata al Santo il 21 maggio 1308».
Una memoria di oltre 700 anni, dunque, che si rinnova in occasione del Giubileo che avrà il suo apice dal 5 al 9 novembre. Quando la Pieve sarà chiesa giubilare, evento che si aprirà con la celebrazione presieduta dal patriarca di Venezia, mons. Francesco Moraglia. A Trivignano il 9 novembre, nella giornata dedicata a San Teodoro, arriverà anche il cardinale Giuseppe Betori, arcivescovo emerito di Firenze e già segretario della Conferenza episcopale italiana (Cei).

Particolare della pala di San Teodoro presente nella Pieve di Trivignano Udinese

Insomma, tanti eventi (sono previste pure due gite-pellegrinaggio a Venezia, il cui primo Santo protettore è stato proprio Teodoro, e a Brindisi, dove sono conservate le sue spoglie, oltre a un progetto che coinvolge le scuole e a concerti), "nati" dalla collaborazione tra Parrocchia e Amministrazione comunale. «Già da novembre, io e il sindaco Roberto Tuniz, che siamo coetanei, abbiamo iniziato a ragionare insieme su come sensibilizzare il paese su questa iniziativa. Da subito anche le associazioni che operano sul territorio, davvero con grande generosità, hanno messo a disposizione il proprio tempo, le proprie energie e la creatività per questa festa». Ne è uscito un ricco calendario di appuntamenti, illustra don Paschini, uniti da un filo conduttore. «L'ispirazione ci è venuta osservando la pala dell'altare maggiore che rappresenta San Teodoro nella classica iconografia di soldato che trafigge il drago, simbolo del male, ma con alle spalle un ponte, immagine evocativa di una chiesa, di una comunità che si riconosce e vuole costruire un collegamento con Dio e con gli uomini tra di loro, abbattendo le barriere e riconoscendo nella diversità un dono. In questo desiderio – sottolinea – siamo stati anche confermati dalle prime parole di Papa Leone XIV che, ben tre volte, nel suo discorso inaugurale, ha usato la parola "ponte", per indicare che l'umanità ha bisogno di Dio come ponte per essere raggiunta da lui e dal suo amore».

Monika Pascolo

TALMASSONS

Padre Cornelio Fabro, convegno in Biblioteca

"L'uomo e il rischio di Dio nella riflessione di padre Cornelio Fabro", è il titolo del convegno di studi in programma venerdì 16 maggio, alle 18, nella Biblioteca comunale di Talmassons, a cura della Società internazionale Tommaso d'Aquino-Sezione Lombardo Veneto e Friuli, in collaborazione con il Progetto culturale Fabro, l'Osservatorio Cardinale Van Thuân, la Parrocchia di Flumignano e col patrocinio del Comune. A presiedere l'incontro sarà Danilo Castellano dell'Università di Udine. Di "Argomenti che provano l'esistenza di Dio nell'analisi fabriana" parlerà don Samuele Cecotti, vice presidente dell'Osservatorio cardinale Van Thuân, mentre sul tema "Naturalità delle conoscenze di Dio: prospettive fabriane" interverrà Giovanni Turco dell'Istituto filosofico d'Aquino *(nella foto, padre Fabro)*.

CORSO INTENSIVO DI
EBRAICO BIBLICO
per leggere e capire la Parola di Dio nei testi originali

dal 13 al 20 giugno 2025
presso:
Casa di Spiritualità S. Maria del Covolo
Via Madonna del Covolo 152
località Crespano
31017 Pieve del Grappa (TV)

Per altre info e iscrizione:
ebraicobiblico.it

Lestizza. Doppio appuntamento il 17 e 18 maggio

In scena "Nespoledo 80"

La compagnia filodrammatica "Nespoledo 80" sarà protagonista dello spettacolo "Tancj di lôr a spietin il dotôr", di Mauro Fontanini. Si tratta di un doppio appuntamento in programma sabato 17 maggio, alle 20.45, e domenica 18, alle 17, all'Auditorium comunale di Lestizza. Sul palco Laura Ciani, Elisa Cinetti, Gabriele Mion, Alessio Compagno, Gabriele Cappelli, Aurora e Arianna Saccomano, Federica Tosone e Nicola Rossi che è anche il regista della rappresentazione.
In un ambulatorio di paese i pazienti attendono l'arrivo del medico condotto, tra pettegolezzi, opinioni e novità che tengono movimentato il momento prima delle visite. Lo spettacolo è proposto nell'ambito della 41ª edizione della Rassegna teatrale promossa dal Comune di Lestizza e dalle compagnie teatrali presenti sul territorio.

La compagnia "Nespoledo 80"

"Nespoledo 80" è una compagnia nata nel 1980 a Nespoledo, grazie alla disponibilità di alcune persone che avevano fatto parte del gruppo filodrammatico operante nel dopoguerra in paese.

M.P.

Notizie flash

GONARS.
Cedim Music Camp, iscrizioni

A Gonars sono aperte le iscrizioni al Cedim Music Camp, il centro estivo musicale per bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni. Si svolgerà al Centro civico di Gonars dal 9 al 27 giugno, dal lunedì al venerdì (8-13); è disponibile un servizio di preaccoglienza, dalle 7.40. I partecipanti saranno coinvolti in attività pensate per stimolare apprendimento musicale, creatività e socialità. Per le iscrizioni c'è tempo fino al 30 maggio. Sono disponibili, in numero limitato, posti gratuiti riservati a famiglie in difficoltà o provenienti dall'Ucraina (per info: 347 7475270-WhatsApp).

PALMANOVA. Gallerie, nuovo allestimento multimediale

A Palmanova c'è stata l'inaugurazione ufficiale della riqualificazione e dell'ampliamento del percorso di visita delle gallerie sotterranee di Contromina del Rivellino R2 e di Baluardo Donato. Oltre al percorso, attrezzato, illuminato e raddoppiato da 250 a 550 metri, ora è possibile anche vivere un'esperienza immersiva, grazie al nuovo allestimento multimediale in realtà aumentata che "presenta" otto diversi personaggi tra minatori, soldati, comandanti delle truppe e speleologi. Per informazioni sulle visite: 0432 924815.

A Villa Dora un'opera illumina i marittimi

Realizzata dall'artista Elisabetta Milan richiama l'attenzione sui lavoratori del mare

«Difficilmente ricordiamo che gran parte dei beni che sono nella nostra quotidiana disponibilità arrivano a noi grazie al lavoro dei marittimi: il commercio globale, infatti, viaggia prevalentemente via mare. Soprattutto però, ignoriamo che le loro condizioni di vita e di lavoro sono durissime. Da oggi la statua "Stella Maris" resterà a Villa Dora, in un luogo importante come la Biblioteca, proprio per ricordare a ogni persona che passerà di qui che, a poca distanza, c'è Porto Nogaro, nodo strategico nel Mare Adriatico, ma soprattutto luogo di approdo quotidiano di tantissimi lavoratori marittimi». Così **Monica Garzitto**, referente del servizio della Caritas diocesana di Udine "Stella Maris", in occasione dell'inaugurazione, sabato 10 maggio, dell'opera di Elisabetta Milan ispirata al mare e al suo volto umano.
L'iniziativa si inserisce nel contesto della «Settimana del mare» che ha visto la realizzazione, a Villa Dora, della mostra «Plasticocene» (visitabile fino a fine maggio) e numerosi eventi per far conoscere la realtà di Porto Nogaro. Tra gli altri, all'inaugurazione erano presenti il presidente del Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia, Mauro Bordin, il direttore della Filiale Civibank di San Giorgio di Nogaro, Roberto Juren, e per la Stazione di Pilotaggio di Porto Nogaro, il capitano di lungo corso Pietro Russo, tutte realtà queste che hanno contribuito a finanziare l'opera.
«L'opera "Stella Maris" – spiega l'artista **Elisabetta Milan** – vuole ricordare i due volti del mare. Da una parte (realizzata con la tecnica della pittoscultura) ritroviamo una stella a cinque punte che ci racconta le "5R" delle cinque buone abitudini (riduzione, riuso, riciclo, raccolta differenziata e recupero) che ognuno di noi può attuare per salvaguardare il mare e più in generale l'ambiente. Girando la stella, scopriamo che sul lato opposto c'è una lastra di acciaio inox lucidata a specchio con sopra la sagoma di un marittimo con le mani su un timone che si sviluppa fino a diventare quasi una sorta di rosa dei venti. La sagoma è nera, proprio a simboleggiare la condizione di invisibilità di queste persone, la superficie lucida ci invita a specchiarci e dunque a immedesimarci in questa condizione. Ad accompagnare la scultura c'è, sulla base, il motto latino "non terra sed aquis", ma anche una cima molto vissuta, recuperata proprio a Porto Nogaro».
«Il sostegno del Consiglio regionale a questo progetto – ha evidenziato

Garzitto e Milan accanto all'opera

Mauro Bordin – viene dalla convinzione che la cultura possa essere uno strumento di coesione e crescita. Porto Nogaro merita di essere conosciuto e riconosciuto come nodo vitale non solo per l'economia, ma anche per la vita delle persone che lo animano». **Roberta Buoncristiano**, consigliera comunale con delega all'ambiente, portando il saluto dell'Amministrazione comunale, ha infine sottolineato l'importanza del lavoro di sensibilizzazione che «Stella Maris» fa per rendere più consapevole il territorio e le sue comunità rispetto alla presenza del porto. Porto Nogaro è infatti il porto commerciale più visitato d'Italia grazie ai percorsi didattici sviluppati dalla Caritas diocesana, oltre a questo operatori e volontari ogni giorno salgono sulle navi per incontrare i lavoratori marittimi. Attraverso il Centro di ascolto forniscono inoltre supporto materiale, psicologico e di orientamento legale.

Anna Piuzzi

LIGNANO
Biker Fest, motociclisti da tutta Europa

Andrà in scena a Lignano Sabbiadoro, da giovedì 15 a domenica 18 maggio, la 39ª edizione della Biker Fest International, evento motoradunistico più grande e importante d'Europa. Ad aprire ufficialmente la manifestazione, venerdì 16, alle 12, all'Area Luna Park di viale Europa, sarà il pilota Marco Melandri, Campione del Mondo della classe 250 nel 2002 e vice-iridato di MotoGP e Superbike. Nell'edizione 2024 erano state 240 mila le presenze alla festa e quest'anno ci si attende un nuovo record grazie al grande popolo dei motociclisti attesi da tutti i Paesi europei (l'intero programma su www.bikerfest.it).

PASSARIANO. Incontro con Aldo Magris

Per la rassegna di incontri con l'autore "Parole a colazione", promossi dal Comune di Rivignano Teor, domenica 18 maggio, alle 9.30, a Villa Manin di Passariano Aldo Magris parlerà del suo libro "Il mito del giardino di 'Eden. Origine e trasformazione di un mito". L'ingresso è libero e ci sarà una degustazione per tutti i presenti a cura della Rete Terre del Fvg.

Notizie flash

AQUILEIA. Al mercato con Tito Macro

Nell'ambito del progetto della Fondazione Aquileia "Ri/vivere in Domus", sabato 17 e domenica 18 maggio, alle 21, ad Aquileia è proposto lo spettacolo "Al mercato con Tito Macro", per immergersi nella vita quotidiana della residenza di Tito Macro *(nella foto)*, la più estesa del nord Italia. Drammaturgia e regia sono a cura di Sabrina Zannier. Le repliche sono previste sabato 24 e domenica 25 maggio, dalle 18.

MUZZANA DE T. Fibromialgia, convegno

L'Auser Muzzana e Marano, in collaborazione con Cna Pensionati e Fibromialgia News by Cfu-Italia odv, con il patrocinio del Comune di Muzzana del Turgnano, promuove la conferenza dal titolo "Vivere senza dolore invisibile: scopriamo la Fibromialgia insieme!". L'appuntamento è sabato 17 maggio, alle 17, a Villa Muciana di Muzzana. Intervengono Elisa Lombardi, referente regionale Cfu, e la fisioterapista Sara Consoli (334 7050120).

FILARi di BOLLE
Friulani Autentici

La selezione dei migliori Spumanti del Friuli Venezia Giulia - Anno 2025

Spumanti vincitori della **11ª edizione** della **Selezione Filari di Bolle** 77ª Sagra del Vino.
Le migliori bollicine del Friuli Venezia Giulia nelle categorie:

		PUNTEGGIO	
Categoria A	Metodo Martinotti Prosecco DOC	87/100	**PROSECCO DOC BRUT** - CANTINA PRODUTTORI CORMONS
Categoria B	Metodo Martinotti Ribolla Gialla	87/100	**RIBOLLA GIALLA BRUT MILLESIMATO 2022** - AZIENDA AGRICOLA TREBES DI PRINCIC MITJA
Categoria C	Metodo Martinotti	87/100	**I FEUDI DI ROMANS ROSÈ BRUT** - AZIENDA AGRICOLA LORENZON
Categoria D	Metodo Classico	89/100	**SPUMANTE METODO CLASSICO RIBOLLA GIALLA BRUT 2019** - VALENTINO BUTUSSI
Categoria E	Metodo Martinotti Prosecco DOC Rosè	86/100	**PROSECCO ROSÈ BRUT** - CANTINA PRODUTTORI DI RAMUSCELLO E SAN VITO
Migliore etichetta e packaging			**PROSECCO DOC PITARS BRUT NATURE MILLESIMATO 2024** - PITARS

Casarsa della Delizia PRO LOCO · Città di Casarsa della Delizia · Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia · Strada Vino e Sapori Friuli Venezia Giulia · Città del Vino · Banca 360 FVG · Giornata Nazionale Made in Italy

Fedeli da Manzano, Case, Oleis, Manzinello e San Lorenzo

Pellegrinaggio giubilare serale ad Aquileia per le comunità di 5 Parrocchie

Lunedì 28 aprile si è celebrato il pellegrinaggio giubilare serale ad Aquileia con la rappresentanza delle Parrocchie di Manzano, Case, Oleis, Manzinello e San Lorenzo, guidate dal parroco don Nino Rivetti. Percorrendo la Via Sacra al canto delle litanie dei Santi, i fedeli hanno sostato nel Battistero, e con le fiaccole accese hanno rinnovato le promesse battesimali e ricevuto l'aspersione con l'acqua benedetta, per poi entrare in Basilica e raggiungere il presbiterio per la Liturgia della Parola. È seguita l'illustrazione del maestoso mosaico da parte di un collaboratore locale; quindi, i pellegrini sono scesi nella cripta e risaliti nuovamente in Basilica per il saluto da parte del parroco di Aquileia, mons. Mirko Franetovich, la preghiera conclusiva e la benedizione con la reliquia di San Ermacora.

Tarcento. Alla Residenza Zaffiro la visita e la celebrazione della Messa dell'arcivescovo mons. Lamba

Di recente, l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, ha fatto visita agli ospiti della Residenza Zaffiro di Tarcento. Momento centrale dell'incontro con gli anziani è stata la Santa Messa che l'Arcivescovo ha concelebrato con il parroco di Tarcento, mons. Luca Calligaro, e con don Adolfo Volpe. Nella stessa giornata l'Arcivescovo è stato anche alla Casa di riposo Opera Pia Coianiz, sempre a Tarcento.

Il progetto "La Foresta dei giusti" anche a Lignano

L'ulivo dedicato a Felicia, mamma di Peppino Impastato

Felicia Bartalotta con il figlio Peppino Impastato, ucciso nel 1978

L'ulivo è nel parco della Primaria Nievo

Non ha mai smesso di cercare giustizia, dopo l'uccisione del figlio Peppino Impastato, giornalista noto per le sue denunce contro le attività di Cosa nostra, a seguito delle quali fu assassinato il 9 maggio 1978. A Felicia Bartolotta è stato dedicato un ulivo del parco della Scuola primaria Nievo di Lignano Sabbiadoro. L'iniziativa rientra nel progetto culturale "La Foresta dei Giusti in Fvg", ideato e promosso da Damatrà onlus con la collaborazione della Regione e di 9 Comuni, che prevede l'intitolazione di un albero della memoria a cittadine e cittadini esemplari nel mondo, chiamati i "Giusti". L'obiettivo è «promuovere un nuovo "umanesimo" che incrocia i valori della sostenibilità e i diritti di ogni persona, quindi l'educazione ambientale e quella civica». Alla cerimonia erano presenti anche 60 studenti della scuola che nei mesi passati hanno preso parte al progetto, assieme ai loro insegnanti. Felicia, morta nel 2004, ha sempre detto di non voler vendetta, ma giustizia per il proprio figlio che, oltre ad aver denunciato potenti locali e mafiosi, aveva anche rotto i rapporti con il padre, amico del capomafia di Cinisi, città siciliana in cui la famiglia Impastato viveva.

Pagina a cura di Monika Pascolo

Val Grande Bibione. Primula farinosa, una rarità botanica

L'esemplare, che presenta un fusto che può raggiungere i 50 centimetri, non si osservava in zona da oltre vent'anni

L'Oasi Naturalistica Val Grande di Bibione ha "regalato" nei giorni scorsi una straordinaria scoperta. Si tratta di alcuni esemplari di primula farinosa, una rarità botanica che non si osservava nella zona da oltre vent'anni. Tipica delle Alpi e delle zone artiche, la colorata primula – con fusti che raggiungono anche 50 centimetri di altezza – è legata ad habitat incontaminati quali prati umidi e torbiere con suoli poveri di elementi nutritivi e ricchi di acqua.
«La sua presenza a pochi metri sopra il livello del mare è già di per sé un evento eccezionale – spiega il naturalista Giosuè Cuccurullo che ogni giorno accompagna i turisti nelle escursioni guidate in valle – che assume ancora più valore se si considera che in tutto il Nord Est, a sud della linea delle risorgive, Val Grande è oggi l'unico sito naturale in cui la specie è ancora presente».
Complice di questo grande ritorno è il progetto di riconversione ambientale avviato dall'Oasi Naturalistica Val Grande nell'estate 2024. La riscoperta è infatti avvenuta in un'area di circa sette ettari, dove si è scelto di abbandonare la gestione agricola intensiva, riducendo gli sfalci meccanici e introducendo pratiche più compatibili con l'ecosistema naturale.

La primula farinosa "scoperta" a Bibione

Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

L'ASSOCIAZIONE
INVICTI
LUPI
PRESENTA:
ROMANS
LANGOBARDORVM
6-7-8
GIUGNO
2025
XIII EDIZIONE
"LA FONDAZIONE DEL VILLAGGIO DI ROMANS"
INVICTA LUPORUM
IV EDIZIONE DEL SIMPOSIO DI SCULTURA "FABER LANGOBARDORUM"
IV EDIZIONE DEI "GIOCHI TRIBALI LONGOBARDI"
CON IL PATROCINIO E IL CONTRIBUTO DI:
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
ARLeF
ITALIA VIE DI VALE
MINISTERO DELLA CULTURA
CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO FVG
BCC VENEZIA GIULIA
ECO FVG
liberatorio d'arte
FONDAZIONE
UISP sportpertutti
GO! 2025 NOVA GORICA - GORIZIA
ROMANS D'ISONZO
WWW.INVICTILUPI.ORG

Dopo il 25 aprile

Verso la rinascita, Friuli 80 anni fa

Cronaca del clima euforico dei mesi seguenti la liberazione

Dopo l'incontenibile gioia dell'8 maggio 1945, generata in tutta l'Europa e in America dagli annunci dei vincitori alla radio e sui giornali, per qualche settimana si dimenticarono gli enormi problemi lasciati sul tappeto dal conflitto, durato più di cinque anni: fame, malattie, città ridotte a cumuli di macerie, strade e ferrovie interrotte, paralisi produttiva, milioni di uomini da rimpatriare, e la sconvolgente scoperta dei campi di sterminio.
Qualche dato per concretezza: "Il tributo di Udine alla guerra è stato di quasi 3.000 abitazioni distrutte e ora su ottantacinquemila abitanti almeno trentacinquemila sono senza casa" ("Libertà", 9 ottobre 1946). Nella Provincia i disoccupati erano 55.000 e la produzione industriale era ridotta al 43% della normale prebellica.
Anche Udine, naturalmente, partecipò alla festa generale che scoppiò in quell'indimenticabile primavera, e dalle pagine dei giornali ci appare in preda a una febbre di ricostruzione e rinnovamento, ma anche in trepida incertezza per le nuvole che si stavano levando a oriente. Ecco un significativo elenco di iniziative ed eventi:
29 aprile: su "La Vita Cattolica", nella rubrica Atti dell'Arcivescovo, appare un appello di mons. Giuseppe Nogara datato 25 aprile: "La vita è un dono di Dio, è un deposito sacro e inviolabile, di cui l'uomo non può liberamente disporre (…). È brutale assassinio uccidere un uomo proditoriamente, ed è parimenti assassinio sopprimere una vita umana per vendetta, per rappresaglia ...".

Il voto per la pace espresso dall'arcivescovo Nogara davanti alle Grazie, il 20 febbraio 1944

L'arrivo degli alleati a Udine il 1° maggio

1° maggio: arrivo a Udine della colonna di americani e neozelandesi e proclama di Agostino Candolini, Commissario della Provincia, che auspica: "Non incomposti clamori o incontrollate rappresaglie e violenze, ma serena e forte affermazione per la rinascita nazionale".
2 maggio: primo numero del quotidiano "Libertà", battaglia di Ovaro e strage di Avasinis per mano dei tedeschi in ritirata: 51 persone uccise – donne, bambini, vecchi, due sordomuti – e 13 ferite.
6 maggio: nuovo appello : "Tu esulti con noi dal cielo Don Giuseppe Treppo, martire della purezza, ucciso a rivoltellate dai cosacchi, davanti alla porta della chiesa, per aver difeso le donne del tuo paese!".
10 maggio: fine dell'occupazione tedesca in Friuli.
20 maggio: al "Moretti", Udinese contro Alleati, 3 a 1.
21 maggio: il generale Morgan traccia con Tito la "Linea Morgan", in vigore dal 12 giugno: a est gli jugoslavi, a ovest gli anglo-americani, a protezione del collegamento ferroviario Trieste-Tarvisio.
24 maggio: gli artisti fondano il Circolo artistico friulano.
21 giugno: immensa folla ai funerali per le vittime di Porzus.
23 giugno: Candido Grassi "Verdi" presenta al Tribunale di Udine la denuncia contro gli assassini di Porzus.
24 giugno: in Giardin grande i partigiani depongono le armi (non tutte, si scoprirà) ai piedi del generale Mc Creery.
29 giugno: grande folla al "Moretti" per una riunione pugilistica fra friulani e atleti degli Alleati. L'incontro clou fu vinto da Primo Carnera contro un francese.
12 luglio: su "Libertà" l'avvocato Tessitori invita i friulani alla battaglia per l'autonomia del Friuli.
29 luglio: "Alla buona vite" si fonda l'Associazione per l'Autonomia Friulana.
In estate: nascono il "Fronte della Cultura" del PCI e la "Scuola Cattolica di Cultura".
18 agosto: nelle librerie appare "La Patria era sui monti" di Chino Ermacora, seguito, poco più tardi, da "Storie di partigiani" di Gino Pieri.
In settembre, primo numero dei "Quaderni della FACE".
In quel clima euforico, Carrara, Caucigh e Marcolin pubblicano il PUF, organo del "Partito umoristico friulano". (In seguito, su pressione di alcuni uomini politici che avevano smarrito il senso dell'umorismo, la parola "partito" fu sostituita con "periodico"!).
Come ben si comprende, la liberazione da oriente da parte degli jugoslavi e la loro ritirata a est della Linea Morgan erano eventi generati dall'attrito fra le sfere d'influenza stabilite a Teheran e a Yalta senza accordi su precisi confini: la "guerra fredda" era già iniziata in Friuli nella primavera del 1945.

Gianfranco Ellero

"Tornâ cu la int", gli anni '50 e la ricostruzione

Venerdì 16 maggio, nella Biblioteca del Seminario, conferenza di Andrea Bresolin

In occasione della "Settimana della Cultura Friulana" la Biblioteca del Seminario – in collaborazione con la Facoltà Teologica del Triveneto a Padova, con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "santi Ermagora e Fortunato" delle diocesi di Gorizia, Trieste e Udine e con lo Studio Teologico Interdiocesano Trieste-Gorizia-Udine – propone una riflessione su come fu vissuta la ricostruzione postbellica di un popolo e della sua Chiesa. L'appuntamento è venerdì 16 maggio, alle ore 17, nella Biblioteca "Bertolla" del Seminario, a Udine, via Ellero, 3. "Tornâ cu la int", "ritornare con la gente" è il programma che dagli anni '50 dette impronta e finalità alla ricostruzione, a cui si mise mano dopo il secondo conflitto mondiale. Lo scenario è quello di una Regione periferica in Italia che va ricostruendosi, rilanciata dal miracolo economico, ma messa in discussione dagli indirizzi socio-culturali ed ecclesiali degli anni '60 e '70. È il movimento per il risveglio dell'identità culturale del popolo friulano a connotare le vicende della Regione come dell'arcidiocesi di Udine, e che raggiungerà il suo acme al tempo del terremoto nel 1976.
Protagonisti ne furono friulani illuminati e intraprendenti anche e soprattutto tra il vivace clero diocesano, tra Tiziano Tessitori e pre Checo Placereani, ma anche il padovano Alfredo Battisti, l'arcivescovo nel 1972 fresco di nomina.
Andrea Bresolin, che di questa stimolante pagina di storia ha fatto oggetto di ricerca per la tesi di licenza in Teologia Spirituale della Facoltà Teologica del Triveneto di Padova, ne delineerà gli eventi e i gangli fondamentali. L'intento, a partire dalla lettura e dal commento di alcuni testi significativi, in italiano e in friulano, sarà quello di favorire nell'uditorio dialogo e confronto. Precederà l'intervento l'introduzione del relatore della tesi, don Federico Grosso, direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose.

Tiziano Tessitori

Pre Checo Placereani

Spitaleri sui diritti nello scenario attuale

Giovedì 15 maggio alle ore 18, nel Centro Culturale Paolino d'Aquileia di Udine, ci sarà il secondo incontro del ciclo "Tra guerre, autoritarismi e migrazioni: quale destino, oggi, per i diritti umani? E quale impegno sociopolitico per i cristiani?", organizzato dalla Scuola Cattolica di Cultura "Rinaldo Fabris" e dal gruppo Meic di Udine. Interverrà Fabio Spitaleri, docente di Diritto dell'Unione Europea presso l'Università di Trieste. Sarà esaminata la condizione critica dei diritti entro lo scenario geopolitico attuale, caratterizzata da tragiche violazioni in diverse parti del mondo e da logiche di esclusione nelle dinamiche sociali. Intercettando una problematica complessa e coinvolgente le vite di tutti, il ciclo si propone come una significativa occasione di dibattito entro la comunità ecclesiale e civile.

Suore della Provvidenza alla biblioteca "Bertolla"

In occasione del festival organizzato dal Comune di Udine "Aspettando… La Notte dei Lettori", incentrato quest'anno sul tema "Generazioni", la biblioteca del Seminario di Udine e le Suore della Provvidenza – congregazione fondata a Udine nel 1837 da San Luigi Scrosoppi, che oggi conta ben 630 sorelle in 78 case in tutto il mondo – organizzano l'incontro dal titolo "Diverse, ma fiori dello stesso giardino". L'appuntamento è lunedì 19 maggio, alle ore 18, nella sede della biblioteca, con ingresso in viale Ungheria, 18 oppure in via Ellero, 3 (secondo cortile interno). L'obiettivo è proporre spunti di riflessione su come scambi generazionali e culturali possono trasmettere valori e rafforzare reti di convivenze comunitarie. Generazioni, culture, pensieri, abitudini differenti si confrontano dunque quotidianamente nell'accoglienza cristiana e nella pace. Il racconto delle esperienze di alcune figlie di padre Scrosoppi, sorelle di nazioni diverse unite dalla regola di vita comunitaria, la cui missione è rivolta a vari popoli del mondo, diventa occasione di dialogo.

DUCATO DEI VINI FRIULANI

Per la difesa, valorizzazione e promozione dell'asparago friulano

ASPARAGUS®

95 anni

Dal 4 aprile al 30 maggio 2025

Nei ristoranti aderenti all'iniziativa sarà possibile deliziarsi con i Menu AsparaguS.
Ore 19.30 - Costo € 80 per persona (vini in abbinamento compresi).

4 Aprile

Al Grop
Tavagnacco
UDINE
+ 39 0432 660240
info@algrop.com
www.algrop.com

11 Aprile

Locanda alle Vigne
Via Subida, 6
Cormons - GORIZIA
+39 0481 1995251
reservation@locandallevigne.it
www.locandallevigne.it

18 Aprile

Da Nando
Mortegliano
UDINE
+39 0432 760187
info@danando.it
www.danando.it

2 Maggio

Là di Moret
UDINE
+ 39 0432 545096
hotel@ladimoret.it
www.ladimoret.it

9 Maggio

Lokanda Devetak 1870
San Michele del Carso
GORIZIA
+39 0481 882488
info@devetak.com
www.devetak.com

15 Maggio

Osteria della Stazione l'Originale
Via Popoli Uniti, 26
MILANO
+39 02 28381700
info@osteriadellastazione.it
www.osteriadellastazione.it

16 Maggio

La Dinette
Porto San Vito
Grado - GORIZIA
+39 3889418882
info@ristoranteladinettegrado.it
www.ristoranteladinettegrado.it

23 Maggio

Ae Do Paanche
Via Tiziano, 2
Giai di Gruaro - VENEZIA
+39 0421 280498
aedopaanche@alice.it
www.aedopaaanche.it

30 Maggio

Osteria Solder
via Gramogliano, 14
Corno di Rosazzo - UDINE
+39 3206326433
info@osteriasolder.it
www.osteriasolder.it

Per la prenotazione contattare direttamente i ristoranti

www.ducatovinifriulani.it

FONDAZIONE FRIULI

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

q.b. quanto basta

In partnership con CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

CONCERTI E INCONTRI

Dal 16 al 20 maggio a Udine festival della Fondazione Danieli curato dal pianista Losito

SilenzioMusica con musicisti giovani e affermati

Nicola Losito

Erica Piccotti

Fabien Thouand

Gian Mario Villalta

Nicola Losito è un giovane, ma già affermato pianista udinese. Trent'anni, è attualmente docente di Pianoforte al Conservatorio "Venezze" di Rovigo. Ha raggiunto la notorietà giovanissimo, a soli 21 anni, quando la rivista Amadeus gli ha riservato la copertina e un cd inedito dedicato a Schumann. Nel 2017 ha ricevuto la Medaglia della Camera dei Deputati. Tra i riconoscimenti ottenuti, il primo premio al Concorso "Muzio Clementi" di Firenze.

A lui la Fondazione "Luigi Danieli" si è affidata per l'organizzazione del Festival SilenzioMusica, dedicato a ricordare il suo fondatore che, proprio nel silenzio e nella musica, trovava concentrazione e conforto. La terza edizione di questo festival si terrà da venerdì 16 a martedì 20 maggio, sempre alle ore 20.30, nella chiesa di San Francesco a Udine: cinque serate tra musica classica e jazz,che vedranno protagonisti, oltre a Losito, altri musicisti come lui giovani, ma già affermati. Ulteriore novità saranno i due incontri pomeridiani con poeti e scienziati che dialogheranno sulle relazioni tra linguaggi artistici e intelligenza artificiale e sulla natura sonora della lingua.

L'apertura, **venerdì 16 maggio**, sarà affidata a Erica Piccotti (violoncello) e a Losito (pianoforte), affiancati dalla FVG Orchestra diretta Paolo Paroni. In programma l'ouverture del Don Giovanni di Mozart, il Concerto n. 1 per violoncello e orchestra di Haydn, l'ouverture de "Le creature di Prometeo" di Beethoven e il Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra sempre di Beethoven.

Sabato 17 maggio ci sarà l'Itinera Trio, un ensemble che affonda le sue radici nel jazz contaminandolo con le sonorità classiche e la ruvidezza del rock, composto dal chitarrista Riccardo Chiarion, la pianista Sofia Brunello e il batterista Francesco Vattovaz.

Domenica 18 maggio Fabien Thouand, primo oboe dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, e Andrea Rebaudengo al pianoforte eseguiranno un programma che spazierà dalle intime romanze op.94 di Schumann alla purezza melodica della Sonata di Poulenc, alla brillantezza romantica del "Morceau de Salon" di Kalliwoda.

Lunedì 19 maggio sarà di nuovo in scena Losito, in dialogo questa volta con «I Solisti del Teatro alla Scala», un ensemble nato dalla volontà di Riccardo Muti nel 1990 e formato dalle prime parti soliste dell'Orchestra scaligera. La serata si aprirà con la prima esecuzione assoluta di "Piccola ouverture" di Carlo Boccadoro, un'opera che promette di esplorare nuove sonorità e dinamiche espressive. Seguiranno il Quintetto KV 452 di Mozart e il Quintetto op.16 di Beethoven, ispirato proprio a Mozart ma animato da un'energia più drammatica e impetuosa.

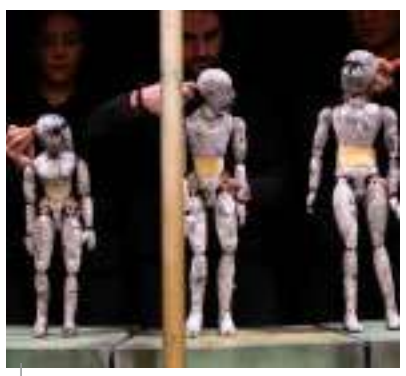
Conclusione, il **20 maggio**, nel segno del jazz, con Big Band Jazz del Conservatorio "J. Tomadini" di Udine, l'ensemble nato dalla passione di Glauco Venier per sostenere i giovani nell'esperienza musicale. Sarà lo stesso Venier a dirigere il concerto "The Swing Era" (un omaggio a Glenn Miller, Count Basie e Duke Ellington) che, oltre agli studenti del Conservatorio, vedrà la partecipazione dei professori Alfonso Deidda (sax contralto), Sergio Bernetti (trombone), Carlo Beltrami (tromba) e Fabrizio Paoletti (sax baritono).

Novità di quest'anno, due incontri pomeridiani che precedono i concerti con l'intenzione di coinvolgere la musica nei temi cruciali che interessano il nostro tempo. **Sabato 17 maggio** alle 17 l'informatico Andrea Brunello e il poeta e informatico Vincenzo Della Mea discuteranno su "Linguaggi e Intelligenza Artificiale". **Martedì 20 maggio**, sempre alle 17, i poeti Roberto Cescon e Gian Mario Villalta dialogheranno sulla questione "Il suono del pensiero, la forma dell'esperienza".

Stefano Damiani

Il giovane teatro europeo a Mittelyoung

Dal 15 al 18 maggio nella chiesa di S. Maria dei Battuti a Cividale nove spettacoli da 5 paesi



"Shadows and Lights", Magic Puppet Theater

Si terrà dal 15 al 18 maggio, nella chiesa di S. Maria dei Battuti, a Cividale, la quinta edizione di "Mittelyoung", il festival under 30 abbinato a Mittelfest che dà un sostegno concreto ai giovani artisti sotto i 30 anni della Mitteleuropa, scelti da una giuria altrettanto giovane, che ha selezionato centinaia di proposte arrivate da oltre 20 paesi. Gli spettacoli scelti – di teatro, danza, musica e circo, provenienti da Italia, Lettonia, Germania, Paesi Bassi, Romania – sono nove e racconteranno i Tabù, il tema scelto dal direttore artistico di Mittelfest Giacomo Pedini, ovvero le norme acquisite e taciute che si dà una civiltà, prima ancora di quelle scritte, e che ne determinano il carattere, esplorando i modi in cui queste vengono osservate e tradite, tanto più dai giovani. Questi gli spettacoli in programma. **15 maggio**: "Solitario", con il Collettivo Hum (Italia) e "Sorvina Live Concert", parole e musica di Sorvina Carr (Germania). Il **16 maggio**: "Chi disprezza compra" con l'ensemble Le deux Rossignol (Italia), ambientato alla corte di Versailles, e "Beyond26" con Carmine Vigliotti e Sophie Tukker (Paesi Bassi, danza). **17 maggio**: spettacolo di circo con Mad Beltrami Both (Italia); "New resonance: saxophone unbound" con irts Grigorjevs, sax (Lettonia); "C19H28O2" (o Come Avere le Palle) di Lidi Precari (Italia). **18 maggio**: "Bless" di Riccardo Saggere (Italia) e "Shadows and Lights" di Magic Puppet Theater (Romania).

Les Musiciens du Louvre a Udine

L'orchestra "Les musiciens du Louvre" si esibirà **mercoledì 21 maggio** nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.30. Fondata nel 1982 da Marc Minkowski – allora solo 19enne – direttore ospite delle maggiori istituzioni sinfoniche del mondo, questa orchestra è celebre per le sue interpretazioni su strumenti d'epoca. A Udine, diretta dallo stesso Minkowski, eseguirà le ultime tre sinfonie di Mozart, n.39, 40 e 41. Composte nell'estate del 1788, sono state probabilmente concepite come corpus unico da eseguirsi in una serata. Se la Sinfonia n. 39 è solenne ed epica, quasi "Eroica" come dissero i posteri alludendo al parallelismo con la Terza di Beethoven, la n. 40 è cupa e tragica, mossa da temi oscuri e appassionati che preludono a un romanticismo di poco successivo. Il trittico è concluso dalla gioiosa Sinfonia n. 41, composta in un solare Do maggiore e denominata "Jupiter".

Le mostre della settimana

UDINE

Nuvole da guardare e da leggere
Art Studio Danelone, via P. Valussi 32
Fino al 31 agosto; sabato e domenica 10.30/12.30

UDINE

Sergio Toscano acquerellista
Studio Proposte d'Arte, via Pracchiuso 33
Fino al 24 maggio; martedì 10/12, giovedì e sabato 17/19

UDINE

Svanire. Personale dell'artista e designer Mattia Cuttini
Libreria Tarantola, via V. Veneto 20
Fino all'8 giugno; da lunedì a sabato 9/13 e 15/19

CASARSA

A matter of Metamorphosis di Simon Berger
Sala Espositiva ex Municipio, piazza IV novembre 23
Fino al 27 luglio; sabato e domenica 10.30/12.30 e 15/19

PORDENONE

Jazz Esposizione d'arte contemporanea di Andrea Venerus
Museo Civico d'Arte, Palazzo Ricchieri, Corso Vittorio Emanuele 51
Fino all'8 giugno; venerdì 15/19, sabato e domenica 10/13 e 15/19

Notizie flash

SAVOGNA. Corni delle Alpi sul Matajur

Domenica 18 maggio, alle ore 14, in vetta al monte Matajur (45 minuti di facile camminata dal Rifugio Pelizzo dove si può arrivare in auto) si terrà un concerto commemorativo per i 110 anni dallo scoppio della Prima Guerra Mondiale. Esecutori saranno i musicisti dell'Alphorn ensemble Alessandro Tammelleo e Sonia Maria Treppo, con i loro Corni delle Alpi. In programma brani della Grande guerra, intervallati da poesie e letture su Caporetto. In caso di maltempo, l'evento si terrà al Rifugio Pelizzo.

TALMASSONS. Ciclismo è poesia

Con l'arrivo nella nostra regione della 108ª edizione del Giro d'Italia – le tappe Treviso-Gorizia e Fiume Veneto-Altipiano di Asiago il 24 e 25 maggio – anche il lavoro teatrale di e con Dino Persello "Ciclismo è Poesia", sempre in evoluzione, torna in scena. Lo spettacolo unisce il racconto del territorio friulano all'anedottistica, tra sfumature goliardiche e riflessioni. «Vi farò vivere la volata che è un attimo; la salita un'eternità, una sofferenza senza tempo; la discesa un brivido; il rifornimento una resurrezione», anticipa Persello. Dopo la "prima" di Clauiano, repliche il **17 maggio** nell'auditorium Tomadini di Talmassons; il **22 maggio** nell'Antico Foledôr Boschetti-Della Torre di Manzano; il **24 maggio**, nell'ex chiesa di San Gregorio a Sacile, sempre alle ore 20.30 e a ingresso libero.

GEMONA. Friuli in musica tra '800 e '900

Sabato 17 maggio, alle ore 20.30, nel santuario di S. Antonio a Gemona, concerto dal titolo "Friuli in musica fra '800 e '900" con il complesso "Gli Archi del Friuli e del Veneto" diretto da Guido Freschi, all'organo Carlo Rizzi. Musiche di Zardini, Tomadini, Russolo, Rizzi, Marzuttini, Aubert, Bach, Montico.

UDINE. "Penne nere", Sauris nel cinema

La storia del Friuli come importante location cinematografica comincia oltre 70 anni fa, quando per la prima volta una troupe di Cinecittà arriva in Carnia per girare a Sauris di Sotto e in parte nel comune di Villa Santina e a Rivoli Bianchi di Tolmezzo il lungometraggio "Penne nere" di Oreste Biancoli, con Marcello Mastroianni e Marina Vlady. La Cineteca del Friuli conserva una copia del film e lo propone per la prima volta nel restauro in 4K **giovedì 15 maggio** alle ore 18 al Visionario di Udine. Introduce Carlo Gaberscek. Ingresso libero.

SCF

SETEMANE
DE CULTURE
FURLANE

SETTIMANA
DELLA CULTURA
FRIULANA

Storie
Lenghe
Teritori
Friûl

in presince
e on line

8-18 Mai-Maggio 2025
XII edizion

dut il program su
www.setemane.it

Societât Filologjiche Furlane
1919
Società Filologica Friulana

MINISTERO DELLA CULTURA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA CONSIGLIO REGIONALE
FONDAZIONE FRIULI
ENTE FRIULI NEL MONDO
GO! BORDERLESS GO2025.EU

PRIMA SERATA IN TV

Rai 1

Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa

GIOVEDÌ 15	VENERDÌ 16	SABATO 17	DOMENICA 18	LUNEDÌ 19	MARTEDÌ 20	MERCOLEDÌ 21
16.05 **Ritorno a Las Sabinas,** soap opera	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv	16.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa	10.20 **Santa Messa**	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv
18.45 **L'eredità,** gioco	20.35 **Affari tuoi,** gioco	18.45 **L'eredità,** gioco	14.00 **Domenica in**	18.45 **L'eredità,** gioco	18.45 **L'eredità,** gioco	18.45 **Reazione a catena,** gioco
20.35 **Affari tuoi,** gioco	21.30 **SOGNANO «BALLANDO CON LE STELLE»,** show con Milly Carllucci	20.35 **Affari tuoi,** gioco	20.35 **Affari tuoi,** gioco	21.30 **GERRI,** miniserie	20.35 **Affari tuoi,** gioco	20.40 **SE SCAPPI, TI SPOSO,** film con Julia Roberts
21.30 **DON MATTEO 13,** serie tv con Terence Hill		21.00 **EUROVISION CONTEST,** show - serata finale	21.30 **PORTA A PORTA - COMINCIA IL CAMMINO DI PAPA LEONE,** speciale	23.00 **Storie di sera,** rubrica	21.20 **DOC,** serie tv con Molly Parker	23.30 **Porta a porta**

Rai 2

Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa

GIOVEDÌ 15	VENERDÌ 16	SABATO 17	DOMENICA 18	LUNEDÌ 19	MARTEDÌ 20	MERCOLEDÌ 21
19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm	18.20 **Confronti referendum 8-9**	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm	9.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm
21.00 **EUROVISION CONTEST,** show - seconda semifinale	18.50 **Tennis,** Internazionali BNL d'Italia	21.00 **F.B.I.,** telefilm	21.00 **N.C.S.I.,** telefilm	21.00 **AUDISCION,** spettacolo comico	21.00 **BELVE,** talk show con Francesca Fagnani	21.00 **DELITTI IN PARADISO,** serie tv
23.00 **Come ridevamo,** show	21.00 **LA SCUOLA ROMANA DELLE RISATE,** film	22.10 **F.B.I. internationa,** telefilm	21.50 **N.C.S.I. Origins,** telefilm	23.50 **90° del lunedì,** rubrica sportiva	23.50 **Festivallo,** show	22.50 **Oltre il paradiso,** telefilm
	23.50 **Tango**	23.00 **90°... del sabato,** rubrica sportiva	22.50 **La domenica sportiva,** rubrica			

Rai 3

Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa

GIOVEDÌ 15	VENERDÌ 16	SABATO 17	DOMENICA 18	LUNEDÌ 19	MARTEDÌ 20	MERCOLEDÌ 21
20.00 **Blob,** magazine	20.00 **Blob,** magazine	17.30 **Presa diretta**	17.30 **Kilimangiaro**	20.00 **Blob,** magazine	20.00 **Blob,** magazine	20.00 **Blob,** magazine
20.20 **Il cavallo e la torre**	20.20 **Il cavallo e la torre**	20.00 **Blob,** magazine	20.00 **Che sarà...**	20.20 **Riserva indiana**	20.20 **Via dei matti numero zero**	20.20 **Via dei matti numero zero**
20.50 **Un posto al sole,** soap opera	20.50 **Un posto al sole,** soap opera	20.20 **La confessione,** talk show	21.20 **REPORT,** inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci	20.50 **Un posto al sole,** soap opera	20.45 **Un posto al sole**	20.45 **Un posto al sole**
20.00 **DONNE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI** show con Piero Chiambretti	20.00 **FARWEST,** inchieste e attualità con Salvo Sottile	21.20 **SAPIENS - UN SOLO PIANETA,** inchieste	23.20 **Inimitabili,** rubrica	21.20 **LO STATO DELLE COSE,** film	21.20 **CHE CI FACCIO QUI,** con Domenico Iannacone	21.20 **CHI L'HA VISTO,** inchieste con Federica Sciarelli
	23.30 **Chi è di scena?,** rubrica				23.45 **A casa di Maria Latella**	23.45 **Sorgente di vita**

TV2000

Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa

GIOVEDÌ 15	VENERDÌ 16	SABATO 17	DOMENICA 18	LUNEDÌ 19	MARTEDÌ 20	MERCOLEDÌ 21
18.00 **Rosario**	18.00 **Rosario**	19.00 **Santa Messa**	18.50 **Il tornasole**	19.35 **In cammino,** rubrica	19.00 **Santa Messa**	19.00 **Santa Messa**
19.00 **Santa Messa**	19.00 **Santa Messa**	19.35 **In cammino,** rubrica	20.30 **Soul,** rubrica	20.00 **Santo Rosario**	20.00 **Santo Rosario**	20.00 **Santo Rosario**
19.35 **In cammino,** rubrica	19.35 **In cammino,** rubrica	21.00 **MIRACOLI DAL CIELO,** film	21.00 **L'AMORE DEVE NASCERE LIBERO,** film	20.55 **IN PRINCIPIO ERA,** film	20.30 **Soul,** rubrica	20.30 **Soul,** rubrica
20.50 **SULLE ALI DELLE AQUILE,** film	21.10 **IL PALAZZO DEL VICERÈ,** film	23.00 **Quando le mani si sfiorano,** film	23.00 **Il più bel gioco della mia vita,** film	22.30 **Indagine ai confini del sacro,** documentario	20.55 **NON DISTURBATE,** film	21.00 **DI BELLA SUL 28** rubrica
22.30 **Guerra e pace**	22.30 **Effetto notte**				23.30 **Sulle ali della libertà,** film	23.00 **A gonfie vele,** film

5

Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa

GIOVEDÌ 15	VENERDÌ 16	SABATO 17	DOMENICA 18	LUNEDÌ 19	MARTEDÌ 20	MERCOLEDÌ 21
16.45 **Pomeriggio cinque**	16.45 **Pomeriggio cinque**	16.30 **Verissimo**	16.30 **Verissimo**	16.45 **Pomeriggio cinque**	16.45 **Pomeriggio cinque**	16.45 **Pomeriggio cinque**
18.45 **Avanti un altro!,** gioco	18.45 **Avanti un altro!,** gioco	18.45 **Avanti un altro!,** gioco	18.45 **Caduta libera,** gioco	18.45 **Avanti un altro!,** gioco	18.45 **Avanti un altro!,** gioco	18.45 **Avanti un altro!,** gioco
20.30 **Striscia la notizia,** show	20.30 **Striscia la notizia,** show	20.30 **Striscia la notizia,** show	20.40 **Paperissima sprint**	20.30 **Striscia la notizia,** show	20.30 **Striscia la notizia**	20.30 **Striscia la notizia**
21.20 **LO SHOW DEI RECORD,** talent con Gerri Scotti	21.00 **TRADIMENTO,** serie tv	21.20 **CORRO DA TE,** film	21.20 **AMICI IL SERALE,** talent show - finale	21.00 **IL VOLO - TUTTI PER UNO,** show musicale	21.00 **MARIA CORLEONE,** serie tv	21.20 **L'ISOLA DEI FAMOSI,** talent show
		00.20 **Pressing**	00.20 **Pressing**			

1

Tg 12.25-18.20-02.30 circa

GIOVEDÌ 15	VENERDÌ 16	SABATO 17	DOMENICA 18	LUNEDÌ 19	MARTEDÌ 20	MERCOLEDÌ 21
19.30 **C.S.I. Scena del crimine**	19.30 **C.S.I. Scena del crimine**	20.20 **NCSI -unità anticrimine**	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm
20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm	20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm	21.00 **ANIMALI FANTASTICI - I SEGRETI DI SILENTE,** film	21.20 **LA MUMMIA ,** film con Tom Cruise	20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine**	20.30 **NCIS unità anticrimine**	20.30 **NCIS unità anticrimine**
20.55 **SENZA RIMORSO,** film con Micheal B. Jordan	21.20 **JHON RAMBO,** film con Sylvester Stallone	23.35 **Il signore degli anelli. La compagnia dell'anello,** film	01.05 **Grandi furti nella storia con Pierce Brosnan**	21.15 **FBI: MOST WANTED,** serie tv	21.00 **LE IENE SHOW,** inchieste	21.00 **IL PRINCIPE CERCA FIGLIO,** film
23.35 **Gravity,** film	23.35 **The chronicles,** film			00.45 **Sport monday**	01.05 **American dad**	23.05 **Una spia e mezza,** film

4

Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa

GIOVEDÌ 15	VENERDÌ 16	SABATO 17	DOMENICA 18	LUNEDÌ 19	MARTEDÌ 20	MERCOLEDÌ 21
16.40 **Panico nello stadio,** film	16.40 **I dieci comandamenti,** film	19.50 **La promessa,** soap opera	19.00 **La promessa,** soap opera	16.50 **La stella di latta,** film	16.25 **I dominatori della prateria,** film	16.25 **La veglia delle aquile,** film
19.50 **La promessa,** soap opera	20.30 **4 di sera,** talk show	20.30 **4 di sera weekend,** rubrica	20.30 **4 di sera weekend,** rubrica	20.30 **4 di sera,** talk show	20.30 **4 di sera,** talk show	21.20 **FUORI DAL CORO,** talk show con Mario Giordano
20.30 **4 di sera,** talk show	21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste con Gianluca Nuzzi	21.25 **LE ALI DELLA LIBERTÀ,** film con Tim Robbins	21.20 **ZONA BIANCA,** inchieste con Giuseppe Brindisi	21.20 **QUARTA REPUBBLICA** inchieste con Nicola Porro	21.20 **È SEMPRE CARTABIANCA,** talk show con Bianca Berlinguer	23.50 **Free fall - caduta libera,** film
21.20 **DRITTO E ROVESCIO,** talk show con con Paolo Del Debbio	23.50 **All rise,** telefilm	23.50 **Identità violate,** film	23.50 **Questione di tempismo,** film	23.50 **Tournee ,** film	23.50 **Dalla parte degli animali**	

LA7

Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa

GIOVEDÌ 15	VENERDÌ 16	SABATO 17	DOMENICA 18	LUNEDÌ 19	MARTEDÌ 20	MERCOLEDÌ 21
16.00 **La torre di Babele,** doc	16.00 **La torre di Babele,** doc	17.00 **Eden un pianeta da salvare,** documentario	17.30 **È arrivato mio fratello,** film	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco	17.00 **La torre di Babele doc**	17.00 **La torre di Babele doc**
18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco	20.30 **In altre parola domenica**	20.30 **Otto e mezzo**	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco
20.30 **Otto e mezzo**	21.15 **PROPAGANDA LIVE,** show con Diego Bianchi	21.15 **IN ALTRE PAROLE,** talk show con Massimo Gramellini	21.35 **NEL CENTRO DEL MIRINO,** film	21.35 **PIAZZA PULITA - 100 MINUTI,** conduce Corrado Formigli	20.30 **Otto e mezzo**	20.30 **Otto e mezzo**
21.15 **PIAZZA PULITA,** talk show con Corrado Formigli	00.55 **La 7 doc**	00.55 **La 7 doc**	00.55 **Il presidio - scena di un crimine,** film	23.50 **150 milligrammi,** film	21.15 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris	21.35 **UNA GIORNATA PARTICOLARE,** speciale

Rai 4

GIOVEDÌ 15	VENERDÌ 16	SABATO 17	DOMENICA 18	LUNEDÌ 19	MARTEDÌ 20	MERCOLEDÌ 21
17.30 **Hawaii Five,** telefilm	17.30 **Hawaii Five,** telefilm	19.00 **Coroner,** serie tv	19.35 **Fire country,** telefilm	17.30 **Hawaii Five,** telefilm	17.30 **Hawaii Five,** telefilm	17.30 **Hawaii Five,** telefilm
19.00 **Senza traccia,** telefilm	19.00 **Senza traccia,** telefilm	20.35 **Criminal minds,** telefilm	20.35 **Criminal minds,** telefilm	19.00 **Senza traccia,** telefilm	19.00 **Senza traccia,** telefilm	19.00 **Senza traccia,** telefilm
20.35 **Criminal minds,** telefilm	20.35 **Criminal minds,** telefilm	21.20 **BULLET TO THE HEAD,** film	21.20 **INTEMPERIE,** film	20.35 **Criminal minds,** telefilm	20.35 **Criminal minds,** telefilm	20.35 **Criminal minds,** telefilm
21.20 **CORSA CONTRO IL TEMPO,** film	21.20 **IL MIO NOME È VENDETTA,** film	23.05 **The misfits,** film	23.00 **Il mio nome è vendetta,** film	21.20 **THE ROUNDUP - PUNISHMENT,** film	21.20 **THE EQUALIZER 2,** film con Pedro Pascal	21.20 **S.W.A.T.,** telefilm
23.05 **The misfits,** film	23.05 **Parker,** film			23.00 **Corsa contro il tempo,** film	23.00 **Intemperie,** film	23.05 **Cyborg,** film

Rai 5

GIOVEDÌ 15	VENERDÌ 16	SABATO 17	DOMENICA 18	LUNEDÌ 19	MARTEDÌ 20	MERCOLEDÌ 21
19.05 **I Pirenei con Micheal Portillo,** documentario	19.05 **Dorian , l'arte non invecchia,** documentario	19.30 **Art night**	18.45 **Europa riconosciuta**	20.15 **Overland,** documentario	19.05 **Dorian , l'arte non invecchia,** documentario	19.05 **Sui binari dell'antico Egitto,** documentario
20.15 **Overland 2017**	20.15 **Sui binari dell'antico Egitto**	20.50 **Giardini fantastici e dove trovarli**	21.15 **AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI,** documentario	21.15 **OPERA SENZA AUTORE,** film	20.15 **Overland 2017,** documentario	20.15 **Overland 2017,** documentario
21.15 **L'OPERA ITALIANA PATRIMONIO DELL'UMANITÀ**	21.15 **SAPIENS UN SOLO PIANETA,** documentario	21.15 **PROGETTO CECHOV,** teatro	22.45 **Settembre,** film	23.45 **Sciarada il circolo delle parole,** documentario	21.15 **FIGLIA MIA,** film	21.15 **INDAGINE SUL RITRATTO FEMMINILE,** documentario
		22.45 **Amy Winehouse live,** musicale		00.25 **Rock legend**	23.25 **Il potere delle idee**	

Rai Movie

GIOVEDÌ 15	VENERDÌ 16	SABATO 17	DOMENICA 18	LUNEDÌ 19	MARTEDÌ 20	MERCOLEDÌ 21
17.30 **Sandokan contro il leopardo,** film	17.30 **Shaft,** film	17.30 **Famiglia allargata,** film	17.30 **La nuora ideale,** film	16.30 **Cleopatra,** film	17.20 **Resurrected,** film	17.00 **La citta della paura,** film
19.30 **The tourist,** film	19.00 **Joe,** film	19.05 **La tela dell'assassino,** film	19.25 **Lo straordinario viaggio di S.T. Spivet,** film	19.25 **Passione ribelle,** film	21.10 **BORIS BECKER, NASCITA DI UN CAMPIONE,** film	19.35 **Parkland,** film
21.10 **PATTON, GENERALE D'ACCIAIO,** film	21.10 **A QUALCUNO PIACE CALDO,** film	21.10 **TUO, SIMON,** film	21.10 **MACHINE GUN PREACHER,** film	21.10 **GERONIMO,** film	22.45 **Machine gun preacher** film	21.10 **SICARIO,** film con Benicio Del Toro
	22.45 **Cleopatra** film	22.45 **Taxi driver,** film	23.45 **Patton,** film	22.45 **Piccolo grande uomo,** film		23.50 **La fiera delle illusioni,** film

Rai Storia

GIOVEDÌ 15	VENERDÌ 16	SABATO 17	DOMENICA 18	LUNEDÌ 19	MARTEDÌ 20	MERCOLEDÌ 21
20.35 **Passato e presente,** doc.	20.00 **Il giorno e la storia,** doc	20.20 **Scritto, detto, letto** doc.	20.20 **Scritto, detto, letto** doc.	20.30 **Passato e presente,** doc.	21.10 **INFERNO NEI MARI,** documentario	20.30 **Passato e presente,** documentario
21.10 **RAINCHIESTE: SERGIO ZAVOLI,** documentario	20.30 **Passato e presente,** doc.	20.30 **Passato e presente**	20.30 **Passato e presente**	20.30 **Passato e presente**	22.10 **1939-1945: la II Guerra mondiale,** documentario	21.10 **CORTINA NELLA GRANDE GUERRA,** documentario
22.10 **Cronache eroiche,** documentario	21.10 **UN'EPOCA NUOVA,** documentario	21.10 **IL SIGNORE DELLE FORMICHE,** film	21.15 **ITALIANI BRAVA GENTE,** film	21.10 **ITALIA VIAGGIO NELLA BELLEZZA** documentario	23.50 **Cortina nella Grande guerra,** documentario	22.10 **Chiedi chi era Giovanni Falcone,** documentario
	22.10 **Grandi disastri della storia,** documentario	23.10 **Le favolose,** documentario	23.50 **Un'epoca nuova,** documentario	22.10 **Storie della nostre città,** documentario		

telefriuli

Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa

GIOVEDÌ 15	VENERDÌ 16	SABATO 17	DOMENICA 18	LUNEDÌ 19	MARTEDÌ 20	MERCOLEDÌ 21
12.45 **A voi la linea**	12.45 **A voi la linea**	09.45 **Lo scrigno**	10.30 **Santa Messa dal duomo di Udine**	12.30 **A voi la linea**	17.45 **TeleFruts**	18.15 **Sportello pensionati**
13.15 **Family salute e benessere**	15 .30 **Bianconeri a canestro**	11.15 **Beker on tour**	11.15 **Beker on tour**	16.00 **Telefruts**	19.30 **Sport Fvg**	19.30 **Sport Fvg**
17.45 **Telefruts**	18.30 **Maman**	19.30 **Le peraule de domenie**	12.00 **Effemotori**	18.40 **Parliamone**	19.45 **Community FVG**	19.45 **Screenshot**
19.45 **Screenshot**	20.35 **La bussola del risparmio**	19.45 **L'alpino**	19.15 **Sport FVG**	19.45 **Goal FVG**	20.40 **Gnovis**	20.40 **Gnovis**
20.30 **ECONOMY FVG**	21.00 **SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO**	20.00 **Effemotori**	20.30 **CARIC E BRISCULE**	21.00 **BIANCONERO XXL**	21.00 **LO SCRIGNO**	21.00 **ELETTROSHOCK**
23.15 **Becker on tour**		21.00 **THE BEST SANDWICH**		22.00 **Rugby**	23.15 **Beker on tour**	23.15 **Beker on tour**

TV12 Udinese TV

Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa

GIOVEDÌ 15	VENERDÌ 16	SABATO 17	DOMENICA 18	LUNEDÌ 19	MARTEDÌ 20	MERCOLEDÌ 21
15.00 **Pomeriggio sport**	16.30 **The boat show**	15.00 **Calcio primavera**	14.00 **Studio stadio**	13.30 **Mondo crociere**	15.00 **Pomeriggio calcio**	14.30 **Magazine Serie A**
16.30 **The boat show**	17.30 **Magazine serie A**	17.00 **Inside accademy**	18.00 **Studio sport**	15.00 **Pomeriggio calcio**	17.30 **Momenti di gloria**	15.00 **Pomeriggio calcio**
17.30 **Udinese story**	18.00 **Pomeriggio calcio**	18.30 **The boat show**	20.00 **Video news**	20.45 **Speciale Udinese primavera**	20.45 **Speciale Udinese primavera**	16.30 **Boat show**
20.45 **City camp 2022**	20.45 **Il venerdì del direttore**	21.00 **DOCUMENTARIO STORIA**	21.00 **L'ALTRA DOMENICA**	21.00 **UDINESE TONIGHT**	21.00 **IN COMUNE**	17.30 **Fvg motori**
21.00 **FAIR PLAY**	21.00 **MAGAZINE SERIE A**	22.00 **Sette in cronaca**	22.15 **Pallacanestro**	23.00 **La partita in un quarto**	21.40 **Baskettiamo in famiglia**	20.00 **STUDIO STADIO**
22.00 **Udinese story**	22.00 **Udinese story**	23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	23.00 **Sette in cronaca**			00.30 **Gusti di famiglia**

Rai Premium

GIOVEDÌ 15	VENERDÌ 16	SABATO 17	DOMENICA 18	LUNEDÌ 19	MARTEDÌ 20	MERCOLEDÌ 21
19.25 **Il maresciallo Rocca,** serie tv	17.20 **Don Matteo,** serie tv	19.25 **Perduta nel Vermont,** film tv	17.20 **Vite in fuga,** serie tv	17.20 **Don Matteo,** serie tv	17.20 **Don Matteo,** serie tv	19.20 **Il restauratore,** serie tv
21.10 **MASTER CRIMES,** serie tv	19.25 **Il maresciallo Rocca,** serie tv	21.10 **LIBERA,** serie tv	21.10 **SOGNANDO BALLANDO CON LE STELLE,** spettacolo	19.25 **Il restauratore,** serie tv	19.25 **Il restauratore,** serie tv	21.10 **AUDISCION,** show
23.30 **Perduta nel Vermont,** film tv	21.10 **GERRI,** miniserie	23.00 **Gerri,** miniserie	23.00 **Il paradiso delle signore,** serie tv	21.10 **NON PREPOCCUPARTI DELLE PICCOLE COSE,** film	21.10 **IL COMMISSARIO DUPIN,** film tv	23.00 **Crociere di nozze,** film tv
				23.00 **Il commissario Dupin,** film	23.50 **Master crimes,** serie tv	

IRIS

GIOVEDÌ 15	VENERDÌ 16	SABATO 17	DOMENICA 18	LUNEDÌ 19	MARTEDÌ 20	MERCOLEDÌ 21
19.15 **Kojak,** telefilm	19.15 **Kojak,** telefilm	16.15 **Trappola nel tunnel,** film	18.45 **Il caso Thomas Crawford,** film	19.15 **Kojak,** telefilm	19.15 **Kojak,** telefilm	19.15 **Kojak,** telefilm
20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm	20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm	18.15 **L'uomo nel mirino,** film	21.00 **MIDWAY,** film con Anthony Hopkins	20.05 **Walker Texas Ranger**	20.05 **Walker Texas Ranger**	20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm
21.00 **48 ORE,** film con Eddy Murphy	21.00 **GUNNY,** film con Clint Eastwood	21.10 **STATE OF PLAY,** film	23.50 **Il ponte delle spie,** film	21.20 **IL CURIOSO CASO DI BENJAMIN BUTTON,** film con Brad Pitt	21.20 **GLI SPIETATI,** film con Jack Hackman	21.00 **COLLATERAL,** film
23.45 **Trappola nel tunnel,** film	23.45 **L'uomo nel mirino,** film	23.45 **Il caso Thomas Crawford ,** film		00.50 **Segreti,** film	00.50 **Due stelle nella polvere,** film	23.10 **Apocalypse now,** film

IN ONDA

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

IL PALINSESTO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

5.05 *Giovedì:* **Spazio cultura**
5.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con A. Martinelli*
7.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
9.05 *Giovedì:* **La Vita Cattolica in edicola**
9.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
9.45 *Giovedì:* **Spazio cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
10.30 e 11.30
Spazio meteo, *con i previsori dell'Osmer*
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport,***con Mattia Meroi*
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con V. Morelli*
Giovedì: **Gaf tour,** *con Matteo Trogu*
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Sclesis di Friûl**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.05 *Giovedì:* **La Vita Cattolica in edicola**
12.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 *Da lunedì a mercoledì:* **Chiesa e comunità**
Giovedì: **Per saperne... quanto basta,** *con Fabiana Romanutti*
Venerdì: **La mappa parlante delle due Gorizie,** *Radio Magica*
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.05 *Giovedì:* **La Vita Cattolica in edicola**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Cose di musica**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo**
Giovedì: **Gaf Tour**
Venerdì: **FREEûlBike**
17.30 *Martedì:* **Sclesis di Friûl**
Giovedì: **La salût no si compre**
Venerdì: **Libri alla radio**
18.10 *Da lunedì a mercoledì:* **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
Giovedì: **Per saperne... quanto basta**
Venerdì: **La mappa parlante delle due Gorizie**
18.25 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.40 **Vespri**
19.00 **Santa Messa** *dall'Oratorio della Purità*
19.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

■ ***GR NAZIONALE INBLU,***
ogni ora dalle 9.00 alle 18

6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.15 **GR Buone notize**
8.30 **La salût non si compre,**
con Guglielmo Pitzalis
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Sclesis di Friûl**, *con Enzo Cattaruzzi*
12.15 **GR Buone notize**
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
13.10 **Glesie e int**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.00 **Per saperne... quanto basta**
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.00 **Cjase nestre**
17.10 **Vespri**
17.30 **Santa Messa in friulano**
dall'Oratorio della Purità
18.15 **Glesie e int**
19.00 **Gaf Tour,** *con Matteo Trogu*
19.30 **La mappa parlante delle due Gorizie**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica**
a cura di don Nicola Zignin
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.05 **Gr Buone notizie**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 *Il* **Vangelo della domenica**
a cura di don Nicola Zignin
9.05 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Sclesis di Friûl**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Cose di musica**
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.10 **Vespri**
17.30 **La salût no si compre**, *cun G. Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **Gaf Tour,** *con Matteo Trogu*
19.30 **La mappa parlante delle due Gorizie**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

RADIOSPAZIO
la voce del ***Friuli***

in streaming su ***www.radiospazio.it***

Frequenze: *Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz*
Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz | Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz

*Proprietà dei Civici Musei e Gallerie di Storia e Arte di Udine".

Porte aperte ai *mulini*

In occasione delle Giornate Europee dei Mulini

Domenica 18 maggio 2025

Iniziativa promossa dall' Ecomuseo della gente di Collina "Il Cavalîr"

MULINI APERTI IN CARNIA

- **Mulin di Gaspar** Cavazzo Carnico (attivo saltuariamente) Orario di apertura: 10-13 / 15-18
- **Mulin dal Flec e Vie dei Mulini** Illegio (Tolmezzo), Via Salita Dagne, 1 (momentaneamente non attivo) Orario di apertura: 10.00-13.00/ 15.00-18.00 Piccolo rinfresco
- **Mulino Morassi** Imponzo (Tolmezzo) Orario di apertura: 10.00-13.00/ 15.00-18.00 Si raggiunge entrando in paese dalla provinciale, in via Alberto Candoni
- **Antico Mulino di Piedim** Piedim - Arta Terme Orario di apertura: 14.00-18.00 Intrattenimento musicale dalle 15 alle 16
- **Fucina dal Palucian - Lambrugno** Borgo Lambrugnio, Salino, Paularo (non attiva) Orario di apertura. 10.00 -13.00 Presentazione ore 11.00
- **Mulino di Salino** Salino - Paularo (attivo saltuariamete) Orario di apertura: 10.00 -13.00
- **Mulin da Fritule** Paularo (attivo saltuariamente) Orario di apertura: 10.00- 16.00 (attivo saltuariamente) Il mulino è parte dell'ecomuseo "I Mistirs".
- **Mulino di Croce** Cercivento (non attivo) Orario di apertura:10.00-13.00 / 14.00-16.00
- **Segheria Veneziana "Sie di Toni da Fuce"**Paluzza Loc. Casteon (non attiva) Orario di apertura 15.00- 18.00
- **Museo del Legno e della Segheria Veneziana "Aplis"** Ovaro Loc. Aplis (non attiva) Orario di apertura: 10.30 -13.00/ 14.30 -17.30 Visite guidate a cura di Carniamusei ore 11 e ore 16
- **Mulino Donada Baûs** Ovaro (attivo nella parte moderna) Orario di apertura: 9.30 -12.30

- **Mulino di Villa d'Arba** Sostasio -Prato Carnico (attivo) Orari di apertura: 15.00 -19.00 (Fieste tal mulin)

Le variazioni di programma saranno visibili nel sito del Museo Carnico nella sezione "Eventi e News".

Museo Carnico delle Arti Popolari Michele Gortani

Per informazioni: Museo Carnico delle Arti popolari "Michele Gortani"
Tel. 0433/43233 info@museocarnico.it -www.museocarnico.it

MULINI APERTI IN FRIULI

- **Mulino di Cjase Cocèl** Fagagna (Ud), Via Lisignana 22 Tel.0432/801887 Orario di visita: 15.00-18.00 Possibilità di visite guidate al museo cjasecocel@gmail.com
- **Antico Molino F.lli Persello** Caporiacco di Colloredo di Monte Albano (UD), via Gino Nais 23 - Tel. 0432 889098 https://www.molinopersello.it/ Orario di visita: 09.30-13.00 (visita guidata con il mugnaio su prenotazione) info@molinopersello.it
- **Mulino Nicli** Giavons di Rive D'Arcano (Ud) Cell. 336 286611 (Paolo Nicli) Apertura dalle 10 alle 17 Visite guidate (durata 20') alle ore 10.00, 11.00, 12.00, 14.00, 15.00. 16.00, 17.00 Durante la giornata si esibiranno gli Exodia e New Memories, due band formate da giovani musicisti della Regione Fb e IG @mulinonicli
- **Mulino di Adegliacco (ex Dominissini)** Adegliacco (Ud), Via dei Molini 32 Cell. 335 1067518 Orario di visita dalle 15 alle 19 Visita alla mostra temporanea "Racconti di pane. I cereali dal chicco al fuoco" anthropoixxi@gmail.com
- **Mulino di Basaldella** centro visite Parco del Cormor Basaldella di Campoformido (UD), via Zugliano 13 Cell: 3472241970 Orario di visita: 10.00-12.00, 15.00 -18.00 mulinobasaldella@gmail.com instagram www.instagram.com/mulino_basaldella
- **Mulino Coiutti** Godia (UD), via Genova 48 Cell. 366-3456607 Orario di visita: 09.00-12.00 coiutticlaudio@gmail.com
- **Mulino Burello** Udine - Via Conegliano, 6 Cell. 335 8083683 Orario di visita: 9.00 -13.00 bepiburello@gmail.com
- **Mulino di Rivis** Rivis di Sedegliano (UD), via Molino Nuovo Cell. 349 2706059: Con prenotazione, per gruppi di 25 persone Orario di visita: 10.00, 11.30, 15.30 e 17 gotart.mitri@libero.it
- **Mulino Vidal Dante** Bagnaria Arsa (UD), Via della villa 32 Cell. 338 6857222 Orario di visita: 10.00-12.00, 14.00-17.00
- **Mulino Maiaroff** Valvasone Arzene (PN), Via Maiaroff 18 Cell. 3534616599 Orario di visita: dalle 9.30 alle 19.00 Visite al mulino in funzione (Su prenotazione), tavola rotonda sul turismo lento "Cammini e Ciclovie in FVG", caccia al tesoro del mugnaio e spazio giochi per bambini. info@ilmulindalmaiaroff.eu
- **Antico Molino Pussini di Pussini Giuliano** Azzida di San Pietro al Natisone (Ud), 74 Tel. 0432 727002 Orario di visita: 09.00-12.00, 14.00-17.00 info@molinopussini.it
- **Mulino Sanchini** Vecchio Mulino di Polcenigo Polcenigo (PN), via Sega 1 (laterale di Via della Rosta) Cell. 351 7178404 Orario di visita: 10.30-12.30, 15.00-18.00 Visite guidate, mercato dell'antiquariato, Borc antiquaria borgocreativopolcenigo@gmail.com In collaborazione con l'Ecomuseo Lis Aganis
- **Mulino di Borgo Ampiano** Pinzano al Tagliamento (PN) Tel. 0432 950005 Orario di visita:10.00 -12.00 mulino.borgoampiano@gmail.com Si segnala anche: Passeggiata di PASSIparole Sabato 17 maggio ore 16.00 Polcenigo Luogo di ritrovo: Vecchio Mulino in via Sega (laterale di via della Rosta) "I mulini dell'Ecomuseo Lis Aganis"

IL CAVALÎR
ECOMUSEO DELLA GENTE DI COLLINA
Associazione di Promozione Sociale

Per informazioni:
Tel. 351 9656319
0432 801887
ilcavalir@gmail.com

In collaborazione con:
CJASE COCÈL Museo della Vita Contadina
FRIULI - VENEZIA GIULIA

L'iniziativa è stata realizzata col sostegno ed il contributo economico della Comunità Collinare del Friuli

MODESTO
ASCENSORI

Ascensori a regola d'arte

www.modestoascensori.it
Viale dell'Unione Europea, 8 33017 Tarcento (Ud)
0432 785753

TECNOCLIMA una storia italiana.

Senso di responsabilità e spirito di innovazione:

le Cattedrali e la protezione del patrimonio artistico.

La storia.
Già agli inizi degli anni Sessanta il signor Alfonso Vescovi, grande specialista nella tecnologia del riscaldamento ad aria, deposita più di trenta brevetti, soprattutto per sistemi di riscaldamento e ventilazione dove sono richieste soluzioni specifiche e personalizzate.

Così con il passare degli anni, il fondatore dell'azienda trentina Tecnoclima, proprio per soddisfare le più disparate esigenze del mercato mondiale, affianca alla produzione standard, apparecchiature con caratteristiche tecniche insolite e parametri estremi e quasi unici, rispetto agli standard italiani ed europei.

Probabilmente però, nella vita dell'imprenditore italiano, il riscaldamento e la ventilazione delle Chiese e delle Cattedrali rappresentano i progetti più ambiziosi e complessi.

E proprio in questo ambito particolare, dove è richiesta una particolare attenzione alla protezione del patrimonio artistico, sono moltissimi gli impianti eseguiti in tutto il mondo e gli aneddoti da ricordare.

Come ad esempio, quando ebbe l'onore di essere ospitato per più di una settimana da un Papà, l'allora Cardinale Karol Wojtyla, Arcivescovo di Cracovia.

In occasione dell'esecuzione del complesso impianto di riscaldamento della Basilica Arci-Cattedrale dei Santi Stanislao e Venceslao a Cracovia, Alfonso Vescovi fu ospite del futuro Papa Giovanni Paolo secondo.

L'intenso e complesso lavoro quotidiano, si alternava con momenti cordiali e anche inaspettati, come quando il Cardinale durante un sopralluogo, molto preoccupato per il freddo intenso che metteva a dura prova l'imprenditore trentino, pregò un prelato di privarsi del colbacco e lo mise personalmente in testa al Sig.Vescovi.

Un gesto semplice ed inusuale, preludio di una settimana indimenticabile.

Tutte le sere a cena, seduti uno di fronte all'altro, il Cardinale Wojtyla alternava momenti di preghiera con dialoghi simpatici e cordiali, rendendo quell'esperienza unica.

La sfida impossibile.
E ancora, ricordiamo l'impianto della Cattedrale di San Pietro a Beauvais, in Francia.

L' Arditissimo edificio gioiello del gotico francese, è la Chiesa cristiana più alta del mondo, celebre per avere le volte che toccano quasi i 50 metri e l'altezza del tetto di 70.

Questa volta però, si trattava di riscaldare un volume che si sviluppava fortemente in altezza, e senza precedenti.

All'interno di questo gioiello iniziato nel 1200, le note dell'organo maggiore e dell'organo corale, accompagnavano da secoli i fedeli.

Un errore di calcolo, una omissione nella progettazione oppure un disguido nell'installazione dell' impianto poteva concludersi con un disastro irreparabile, con il danneggiamento delle lunghissime canne degli organi che si sarebbero potute piegare, se la temperatura all'interno della Cattedrale non fosse stata omogenea e la distribuzione dell'aria assolutamente perfetta.

Senza esitare e forte di competenze specifiche uniche, l'imprenditore trentino realizzò l'impianto seguendo personalmente ogni fase, dalla progettazione, alla produzione poi l'installazione e fino al collaudo.

Il risultato perfetto fu tale, che Sua eccellenza Stéphane-Émile-Alfred Desmazières, Vescovo della Cattedrale, volle dedicare all'imprenditore trentino, fatto straordinario, un meraviglioso concerto in privato.

Da allora e ancora oggi nella Cattedrale di Pécs, nel Duomo di Santo Stefano a Vienna, nella Abbazia di Montecassino, nella Basilica di Sant'Antonio a Padova, nel Duomo di Trento solo per citarne alcune, sono molte centinaia le apparecchiature Tecnoclima ad altissima efficienza, che contribuiscono a migliorare il comfort dei fedeli, rispettando la natura e proteggendo il patrimonio artistico con grande senso di responsabilità.

Dai combustibili fossili alle energie alternative.
Oggi come allora, la sfida è quotidiana e le richieste del mercato diventano motivo di stimolo a migliorarsi.

Proprio con questo spirito di innovazione, l'azienda trentina Tecnoclima, produce soluzioni per il riscaldamento e il raffreddamento ad altissima efficienza, molto flessibili per svariate applicazioni anche customizzate.

Oggi come allora, anticipando le richieste del mercato, Tecnoclima propone prodotti diversi e molto innovativi, per uso domestico, commerciale e industriale, che utilizzano con attenzione e responsabilità i combustibili fossili limitando al minimo le emissioni nocive, ma anche che impiegano le energie alternative con massima efficienza.

Orgoglio Italiano.
Ancora una volta l'orgoglio italiano si fa spazio e un'azienda trentina diventa il punto di riferimento tecnico e qualitativo nel mercato dei prodotti ad altissima efficienza energetica.

Eseguire l'impianto di riscaldamento perfetto, era sempre stato l'obiettivo primario per il Sig. Vescovi.

TECNOCLIMA S.p.A. - Viale dell'Industria, 19 - 38057 Pergine Valsugana (TN) - Italy
Tel. +39 0461 531676 - Fax +39 0461 512432 - www.tecnoclimaspa.com - tecnoclima@tecnoclimaspa.com

Speciale Terzo Settore
A CURA DE la Vita Cattolica

centrodiaiuto allavita
Udine
Una vita che si annuncia ha bisogno del tuo aiuto.
Banca IBAN
IT12P0548412305CC0641003326
Posta CCP 10385334
Dona il tuo 5×1000: C.F. 94008350301

CII n. 20 - www.lavitacattolica.it - supplemento
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. -D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine

Udine, mercoledì 14 maggio 2025

L'INTERVISTA

Parla il presidente del Centro servizi volontariato Ferri: «Realtà in trasformazione. Soffrono le associazioni più piccole»

Volontariato, più professionale e fluido

In salute, ma anche in trasformazione. Questa la situazione del volontariato in Friuli-Venezia Giulia, nell'analisi che ne fa il presidente del Centro servizi volontariato, **Roberto Ferri**.

Dal punto di vista numerico gli enti iscritti al Registro unico del Terzo Settore sono leggermente aumentati arrivando a 3.115 – dato aggiornato al 7 maggio 2025 – a fronte dei 2.980 dell'anno scorso. «Il cambiamento più importante però – afferma Ferri – è la distribuzione numerica tra organizzazioni di volontariato, attualmente 931, e associazioni di promozione sociale, 1.796. Fino al 2021 le prime erano la maggioranza, ora la situazione si è invertita». Le organizzazioni di volontariato, ricordiamo, sono quelle che svolgono attività a favore di terzi, le associazioni di promozione sociale, invece, svolgono una funzione di aiuto rispetto ai propri soci. Quale il motivo di questo cambiamento? Da un lato, gli obblighi imposti dal codice del Terzo Settore, che ora sta entrando a regime, hanno portato ad una regolarizzazione di realtà che di fatto erano associazioni di promozione sociale. Dall'altro, questi stessi obblighi hanno messo in difficoltà soprattutto le organizzazioni di volontariato, col risultato che, soprattutto le realtà più piccole, hanno chiuso».

Tra l'altro, con il prossimo anno il fenomeno potrebbe accentuarsi. «Entreranno in vigore ulteriori normative – fa sapere Ferri – relative alla fiscalità, con la necessità di aprire la partita Iva. Molte piccole associazioni hanno già annunciato che, piuttosto che affrontare questo nuovo problema, chiuderanno. Purtroppo si tratta di quelle realtà che si spendono di più a livello di paesi e quartieri e che garantiscono una presenza capillare sul territorio. A soffrire maggiormente sono le aree di montagna, sia pordenonese che friulana. Mentre la Bassa friulana è ricchissima di volontari».

Ferri, però, ricorda anche l'altro lato della medaglia dell'introduzione delle nuove norme del codice del Terzo Settore: «Se il cambiamento è andato a scapito delle piccole realtà, tuttavia ha sicuramente migliorato le capacità organizzative e funzionali di quelle più strutturate. In sostanza, chi è stato in grado di superare le difficoltà burocratiche e amministrative ora si trova in un situazione più solida, quindi c'è stato anche un aumento della qualità degli interventi».

E i volontari sono diminuiti? «Non direi. Anzi, alcune statistiche evidenziano addirittura un aumento, che però riguarda i volontari non iscritti alle associazioni. In particolare, se a livello italiano si parla di un 8,3% della cittadinanza che svolge attività gratuite in associazioni, c'è un 2,7% che invece si impegna al di fuori di esse. Non è poco. Probabilmente, quindi, stiamo assistendo ad uno spostamento e ad un cambiamento delle modalità di impegno del volontariato, che sta diventando più fluido». Tale atteggiamento riguarda soprattutto i giovani che le associazioni, secondo Ferri, devono imparare a valorizzare di più: «Dare spazio alle loro idee potrebbe consentire di riavvicinarli».

Altro auspicio di Ferri per il futuro è un diverso rapporto tra associazioni ed enti pubblici: «Il volontariato non deve sostituirsi, ma affiancarsi al pubblico, con una co-progettazione degli interventi. Alcuni Comuni ed anche alcune Aziende sanitarie stanno cominciando a muoversi in questa direzione. Ma c'è ancora strada da fare. Per molte amministrazioni è più facile fare la gara d'appalto piuttosto che lavorare assieme al volontariato».

Il Centro servizi volontariato è attivo sul territorio per dare supporto alle associazioni tramite attività di sportello, gruppi d'incontro, animatori sociali, spesso con l'obiettivo di aggregare le diverse associazioni. «Visto l'aumento della complessità – conclude Ferri – è bene che le varie realtà collaborino, anche per arricchire la propria attività».

Stefano Damiani

FRIULI-V.G. ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI AL REGISTRO UNICO (dati al 7.05.2025)

	GO	PN	TS	UD	Totale
Associazioni di promozione sociale	197	462	302	835	**1796**
Organizzazioni di volontariato	129	256	167	379	**931**
Enti filantropici	1	1	1	2	**5**
Imprese sociali	30	46	60	109	**245**
Altri enti del terzo settore	24	24	39	64	**151**
Società di Mutuo soccorso				2	**2**
Totale complessivo	**381**	**789**	**569**	**1391**	**3130**

FONTE: *Centro Servizi Volontariato*

centrodiaiuto allavita
Udine

Tu non sarai mai sola sotto questo cielo
Io non sarò mai solo sotto questo cielo
Per la vita che verrà (L. C. 1997)

sede legale:
| Viale Ungheria, 22 33100 Udine
sedi operative:
| Piazzale Comelli 33013 Gemona del Friuli
| Via Sabbionera, 45 33053 Latisana
| Via Spalto, 9/g 33028 Tolmezzo
| Via Giuseppe Ellero, 3 33100 Udine

Tel. +39 338 9903133 anche wa
cavudine@gmail.com • www.cavudine.it

Una vita che si annuncia ha bisogno del tuo aiuto.
Banca IBAN
IT12P0548412305CC0641003326
Posta CCP 10385334
Dona il tuo 5×1000: C.F. 94008350301

Interreg Italia-Slovenija

Cofinanziato dall'Unione europea
Sofinancira Evropska unija

Fondo per piccoli progetti GO! 2025
Sklad za male projekte GO! 2025

GECT GO
EZTS GO

#GO 2025 FENICE

GO! 2025 NOVA GORICA GORIZIA

Evropska prestolnica kulture
Capitale europea della cultura
European Capital of Culture

Zveza primorskih glasbenih šol

Uradni program
Programma ufficiale
Official programme

Patrocinio - Sponzorstvo

Comune di Gorizia

MESTNA OBČINA NOVA GORICA

Gorizia, 23 maggio 2025, Teatro Verdi
Gorica, 23. maj 2025, Gledališče Verdi

#GO2025FENICE

Concerto europeo delle nuove generazioni insieme alla Fenice con passeggiata della Gioia e degustazione del dolce musicale

Evropski koncert novih generacij z gledališčem Fenice, s sprevodom radosti in z degustacijo sladice z glasbeno noto

ORE 15.40 CONCERTO SU INVITO – ORE 17.30 PASSEGGIATA MUSICALE DELL'AMICIZIA EUROPEA

Grazie per la collaborazione - Hvala za vaše sodelovanje

Rotary Distretto 2060 · Rotary Club Gorizia · Rotary Club Venezia · Slovenski center za glasbeno vzgojo Centro sloveno di educazione musicale EMIL KOMEL · Unione Italiana · Confcommercio Imprese per l'Italia Gorizia · Milady pasticceria · Pekarna Brumat Since 1990 · Istituto Armando Curcio

Il progetto è finanziato dall'Unione europea nell'ambito del Fondo per piccoli progetti GO! 2025 del Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021-2027, gestito dal GECT GO.
Projekt financira Evropska unija iz Sklada za male projekte GO! 2025 Programa Interreg VI-A Italija-Slovenija 2021-2027, ki ga upravlja EZTS GO.

www.ita-slo.eu **www.euro-go.eu/spf** **www.go2025fenice.net**

8XMILLE

Nel 2023, per interventi caritativi in Italia sono stati destinati 150 milioni, nelle 226 Diocesi

Firmare fa la **differenza** in paesi, città e nel mondo

«Se fare un gesto d'amore ti fa sentire bene, immagina farne migliaia!»

Mons. Giuseppe Baturi, segretario generale Cei

«Destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica ha un valore enorme in termini di solidarietà e democrazia». A sottolinearlo è **mons. Giuseppe Baturi,** arcivescovo di Cagliari e Segretario generale della Conferenza episcopale italiana. «Con le risorse a disposizione si va incontro ai bisogni degli ultimi – ricorda mons. Baturi –, di chi non ha un tetto o un lavoro, di chi è vittima della tratta, di chi si ritrova in condizioni di disagio, dei bambini, di chi deve curarsi, di chi sfugge da guerre, catastrofi naturali ed emergenze. Insomma, di chiunque abbia necessità, sia italiano che straniero. E questo accade nelle grandi città, nei piccoli centri e nelle periferie, negli angoli più dimenticati del mondo».

In che modo vengono utilizzati i fondi dell'8xmille?

«Come previsto dalla legge, i fondi possono essere utilizzati per le esigenze di culto e di pastorale, per gli interventi caritativi nelle Diocesi e nei Paesi in via di sviluppo oltre che per il sostentamento del clero. Concretamente, con l'8xmille si riesce a restituire dignità a un'umanità spesso ai margini e sofferente e a dare supporto ai sacerdoti sul territorio e al di là dei confini nazionali. La firma è un gesto semplice, che non costa nulla, ma ha ricadute importantissime per la comunità, per il welfare, per il bene comune perché le risorse permettono di combattere il degrado sociale, di promuovere il volontariato e la corresponsabilità, di favorire la creatività delle comunità ecclesiali, di recuperare e tutelare il patrimonio artistico e culturale dei nostri territori. In sintesi, di salvare vite umane e di prendersi cura dell'uomo, in ogni contesto, a qualunque latitudine».

L'8xmille, ormai in vigore dal 1990, ha cambiato il volto della Chiesa in Italia e nei Paesi in via di sviluppo?

«Basta scorrere i dati del Rendiconto, che ogni anno viene pubblicato, per comprendere quanta speranza, quanto bene e quanta dignità scaturiscono dalle firme dell'8xmille alla Chiesa cattolica. Solo nel 2023, per gli interventi caritativi in Italia, sono stati destinati 150 milioni di euro, ripartiti tra le 226 Diocesi».

E a livello internazionale?

«Sono stati approvati ben 440 progetti a livello internazionale, per sostenere alfabetizzazione e scolarizzazione, salute, formazione professionale in campo sanitario, agricolo-ambientale, economico e cooperativo e delle comunicazioni sociali, promozione umana e difesa delle etnie minoritarie. Sono cifre, numeri, percentuali da cui traspaiono volti, storie, sogni e ripartenze, dedizione, pezzi di strada fatti insieme, mani tese e sorrisi condivisi».

A fronte del calo progressivo delle scelte 8xmille a favore della Chiesa cattolica c'è un appello che vuole fare ai cattolici?

«In un tempo di divisioni e contrapposizioni crescenti, è urgente riscoprire l'importanza di valori come il bene comune, la solidarietà, la partecipazione. Firmare per l'8xmille alla Chiesa cattolica fa la differenza, spesso anche tra il vivere e il morire, per migliaia di persone. Non è retorica, ma realtà. Io stesso ho avuto modo di constatarlo in diverse occasioni, ad esempio in Siria e in Libano, dove i poveri ora possono curarsi e nutrirsi, in situazioni in cui altrimenti sarebbe stato impossibile».

Chi può firmare?

«Tutti, sia chi presenta il 730 o il Modello Redditi Persone Fisiche, ma anche i pensionati e chi non è obbligato a presentare la dichiarazione, possono contribuire – senza costi, perché l'8xmille non è una tassa in più – a mettere in circolo amore, bellezza e speranza. E questo fa bene a chi di queste risorse usufruisce, alla Chiesa, allo Stato e al suo welfare, alla società, a ciascuno. Provare per credere».

COME FIRMARE

Possono sostenere la Chiesa con l'8xmille tutte le persone che hanno un reddito di lavoro dipendente o una pensione, o altro e, per questo, pagano allo Stato italiano un'imposta (Irpef) dalla quale lo Stato Italiano preleva l'8xmille. Ci sono diversi modi per presentare la dichiarazione dei redditi e alcune persone non sono obbligate a presentarla. Ma lo Stato garantisce a tutti di poter indicare a chi far gestire le risorse dell'8xmille.

COME SI FIRMA, CASO PER CASO

Con il **Modello 730** si firma dentro la casella nell'area dedicata all'8xmille e una volta compilato, il modello può essere consegnato in busta chiusa a Caf, commercialista o datore di lavoro. In alternativa, il contribuente può presentare all'Agenzia delle Entrate il modello 730 precompilato e il 730-1 con la scheda per l'8xmille direttamente via internet attraverso il sito dell'Agenzia delle Entrate. La scadenza coincide con quella per la presentazione del Modello 730.

Nel caso del **Modello redditi**, il modulo comprende la "Scheda per la scelta della destinazione dell'8 per mille, del 5 per mille e del 2 per mille dell'Irpef". Si firma dentro la casella nell'area dedicata all'8xmille e si firma anche in fondo alla seconda pagina. Possono usare questa scheda sia le persone che sono obbligate a presentare la dichiarazione, sia quelle che non sono obbligate a farlo e una volta compilato, il modello può essere inviato tramite internet attraverso il sito dell'Agenzia delle Entrate oppure a Caf, commercialista e Ufficio postale.

Chi ha solo il **Modello CU** e non ha l'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi può comunque esprimere la sua preferenza e per farlo deve compilare la "Scheda per la scelta della destinazione dell'8 per mille, del 5 per mille e del 2 per mille dell'Irpef". Si firma dentro la casella nell'area dedicata all'8xmille e la firma va ripetuta anche in fondo alla scheda, nella casella "firma". Una volta compilata, la scheda può essere inviata tramite internet. Se invece si consegna tramite Caf, commercialista o ufficio postale, occorre mettere la scheda firmata in una busta chiusa, scrivere sulla busta: nome, cognome, codice fiscale e "Scelta per la destinazione dell'8 per mille, del 5 per mille e del 2 per mille dell'Irpef". La scadenza per la consegna coincide con quella per la presentazione del modello Redditi. Si possono verificare le date sul sito dell'Agenzia delle Entrate. Chi non trova la scheda allegata al modello CU può scaricare dal sito dell'Agenzia delle Entrate quella che si usa per il Modello Redditi.

Per ulteriori chiarimenti, visitare il sito: **www.8xmille.it/come-firmare**

8xmille

CHIESA CATTOLICA

IRPEF.

Il 5 per mille delle imposte può essere destinato a realtà benefiche, senza aggravi per il contribuente

Un **sostegno** concreto a **volontariato** e **ricerca**

Ai primi posti enti di ricerca sul cancro e organizzazioni umanitarie

Tra le possibilità che vengono offerte al contribuente per decidere, almeno in parte, come vadano utilizzate le proprie imposte c'è il 5 per mille. Questo meccanismo di sussidiarietà fiscale consente infatti di optare (e dunque sostenere fattivamente) per una delle diverse realtà che operano nel sociale, nella ricerca o nella cultura. Si può scegliere tra: gli enti del Terzo Settore iscritti nel Runts (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore); le Onlus iscritte all'Anagrafe; enti di ricerca scientifica o sanitaria; il proprio Comune di residenza, per attività sociali; enti sportivi dilettantistici con finalità sociali; enti che si occupano di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici; enti gestori di aree protette.
Anche se non si esprime la propria preferenza, il 5 per mille cosiddetto "inoptato" viene distribuito in proporzione alle preferenze espresse dagli altri contribuenti.

Come fare

Per compiere una precisa scelta, basterà firmare uno dei sette riquadri presenti nel modello di dichiarazione dei redditi. Successivamente, va inserito il codice fiscale dell'ente che si desidera sostenere. È importante sapere che gli enti che ricevono fondi dal 5 per mille sono tenuti a rendicontare in modo dettagliato come sono stati spesi. Per farlo, devono redigere un rendiconto e una relazione illustrativa che spiegano dettagliatamente l'impiego delle somme entro un anno dalla loro ricezione. Questo rendiconto viene poi inviato al Ministero competente e pubblicato sul sito web dell'ente beneficiario.

Quali preferenze?

Gli ultimi dati disponibili riguardo le preferenze dei contribuenti italiani risalgono al 2023. L'ente che ha beneficiato di più del 5 per mille è stata Fondazione Airc per la ricerca sul cancro, che da sola è stata scelta da 1,6 milioni di persone ricevendo 69,3 milioni di euro, pari al 13 per cento di tutto l'importo del 5 per mille. Al secondo posto, per importi, c'è la Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro, con 269 mila scelte e 12,2 milioni di euro ricevuti, mentre, al terzo posto, c'è Emergency, l'organizzazione umanitaria fondata da Gino Strada nel 1994, con 291 mila scelte e 11,3 milioni di euro ricevuti. Con più di 200 mila scelte ci sono anche la Fondazione del filo d'oro, attiva nel sostegno delle persone sordocieche, e l'Associazione italiana contro le leucemie. Queste due organizzazioni sono state scelte rispettivamente da 275 mila e 245 mila contribuenti, per un totale di 9,4 milioni di euro ricevuti nel primo caso e 8,7 milioni nel secondo. A seguire ci sono l'Istituto europeo di oncologia (137 mila scelte, 8,3 milioni di euro), Medici senza frontiere (171 mila scelte, 7,3 milioni di euro), la Fondazione italiana sclerosi multipla (165 mila scelte, 7,3 milioni di euro), Save the Children (165 mila scelte, 6,9 milioni di euro) e la Fondazione dell'Ospedale pediatrico Anna Meyer (188 mila scelte, 5,4 milioni di euro). Le prime dieci organizzazioni sono state scelte da 3,5 milioni di persone e hanno ricevuto in totale 146 milioni di euro. In altre parole, i primi dieci enti per scelta sugli 80 mila totali sono stati indicati dal 25 per cento dei contribuenti e hanno ottenuto il 28 per cento dell'importo totale del 5 per mille.

Anna Piuzzi

ASSOCIAZIONE DONATORI ORGANI
A.D.O.
un organo donato è un granello di vita che continua
FRIULI VENEZIA GIULIA

A.D.O.-F.V.G. ODV
Via A. Diaz, 60 - 33100 UDINE Tel. 0432.504490 - E-mail: adofvgonlus@virgilio.it • www.adofvgodv.it
Orari segreteria: lunedì e mercoledì 14.00-16.00 • martedì, giovedì e venerdì 10.00-12.00

Non portare i tuoi organi in cielo. Il cielo sa che servono in terra

Sostieni l'A.D.O.-F.V.G. con il 5 per mille dell'Irpef: scrivi il codice fiscale
02059700308
nella dichiarazione dei redditi

c/c bancario 000000530944 • Unicredit Banca SpA - Agenzia n. 4 di Udine IBAN IT 34 X 02008 12311 000000530944

IRPEF.

Dal 2017 il sistema dei rimborsi automatici è stato completamente sostituito dalla devoluzione volontaria di una quota Irpef in sede di dichiarazione dei redditi

Il **2xmille** a favore della **politica**

Nel 2024 a optare è stato solo il 5% dei contribuenti. In F-VG è primo Fratelli d'Italia

Introdotto nel 2013 dal Governo Letta, il "2 per mille" è la forma di finanziamento pubblico ai partiti politici che, a partire dal 2014, ha gradualmente sostituito il sistema dei rimborsi, fino alla sua completa eliminazione nel 2017. Trattandosi di fiscalità generale parliamo comunque di finanziamento pubblico, ma il cambio di paradigma è stato totale. Mentre i rimborsi elettorali erano automatici, e venivano erogati in base ai voti ricevuti dalla lista nelle elezioni, il 2 per mille è invece volontario e la sua entità dipende da quanti contribuenti optano per una precisa forza politica nella dichiarazione dei redditi.

Come fare

Il contribuente può quindi destinare una quota pari al due per mille della propria imposta sul reddito a favore di uno dei partiti iscritti nella seconda sezione del registro di cui all'articolo 4 del decreto legge 28 dicembre 2013, n. 149, e il cui elenco è trasmesso all'Agenzia delle Entrate dalla «Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici». Per esprimere la scelta a favore di uno dei partiti politici destinatari della quota del due per mille dell'Irpef, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro della scheda, indicando nell'apposita casella il codice del partito prescelto. La scelta deve essere fatta esclusivamente per uno solo dei partiti beneficiari.
L'elenco con i codici relativi ai partiti è riportato nella tabella «Partiti politici ammessi al beneficio della destinazione volontaria del due per mille dell'Irpef» nell'ultima pagina delle istruzioni del Modello Redditi persone fisiche-fascicolo 1 e nell'Appendice delle istruzioni del Modello 730, (dopo l'elenco dei codici catastali comunali). Chi si avvale del Modello 730 precompilato troverà un comodo elenco a tendina nella relativa sezione.

Quanto si devolve in Friuli-V.G?

Ma di quali numeri parliamo?
A fine gennaio il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha pubblicato i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi 2024, anno in cui circa 2,1 milioni di contribuenti italiani (appena il 4,9% del totale) hanno scelto di dare il proprio 2 per mille a un partito, distribuendo complessivamente 29,8 milioni di euro. Si tratta di un dato in aumento sia rispetto al 2023 (4,2%) che al 2022 (3,5%).
Anche nel 2024 il Partito Democratico è stato il partito che ha beneficiato di più del 2 per mille. Il Pd è stato scelto da quasi il 31% dei contribuenti e ha incassato 10,3 milioni di euro. Al secondo posto c'è Fratelli d'Italia che – con il 19% dei contribuenti – ha ottenuto 5,7 milioni di euro, mentre al terzo posto c'è il Movimento 5 Stelle (11,7% e 2,7 milioni di euro incassati). Il partito di Giuseppe Conte ha deciso di accedere al 2 per mille solo due anni fa. Più staccati ci sono Europa Verde e Sinistra Italiana, che sono stati scelti rispettivamente dal 6,5% e dal 5,5% per cento dei contribuenti, ottenendo ognuno circa 1,4 milioni di euro.
E in Friuli-Venezia Giulia? La percentuale di quanti hanno optato per la devoluzione a un

partito è in linea con il dato nazionale, i 49.481 contribuenti che hanno scelto il 2 per mille su 944.480, rappresentano infatti il 5% del totale. Al primo posto però c'è Fratelli d'Italia (13.240), seguito dal Partito Democratico (12.448), Movimento 5 Stelle (3.960), Lega per Salvini premier (3.338), Europa Verde-Verdi (3.297), Sinistra italiana (2.464), Più Europa (1595), Azione (1.445), Forza Italia (1191), Italia viva (997) e così via (la tabella completa con tutti i dati è disponibile sul sito del Mef). Spulciando tra i dati si scopre anche che in Friuli-Venezia Giulia 676 persone hanno devoluto il 2 per mille al Südtiroler Volkspartei, il partito popolare sudtirolese, 177 invece all'autonomista Unione Valdôtaine.

Anna Piuzzi

AMBIENTE

Iniziativa pilota per promuovere la biodiversità. Sabato 17 l'evento "Oasi fiorite"

Seminare **prati** con **fiori** **melliferi** può cambiare tutto

A S. Maria la Longa un progetto coinvolge Comune, Scuole e Piccolo Cottolengo

Si intitola "+ Api. Oasi fiorite per la biodiversità" il progetto pilota dell'associazione Filiera Futura, nato con l'obiettivo di promuovere la biodiversità in tutta Italia, al quale ha aderito, in partenariato con il Comune di Santa Maria la Longa e l'Istituto comprensivo di Palmanova anche il Piccolo Cottolengo di don Orione di Santa Maria la Longa, tramite l'azienda agricola Meleretum, che accoglie, in forma residenziale e diurna, persone adulte con disabilità cognitive e comportamentali.
Obiettivo: la creazione di oasi fiorite, spazi verdi ricchi di essenze mellifere, habitat ideali per le api e gli altri insetti impollinatori, con il coinvolgimento attivo dei Comuni e delle comunità. Perché «se tutti noi facciamo azioni semplici, ma mirate come ad esempio seminare prati con fiori melliferi – spiegano dal Piccolo Cottolengo –, possiamo fare la differenza».
Filiera Futura è un'associazione che dal 2020 lavora in tutta Italia per innovare il settore agroalimentare attraverso progetti condivisi, utili allo sviluppo dei territori e delle filiere locali, con particolare attenzione alle aree rurali e interne. L'associazione conta ad oggi ben 27 soci tra atenei, enti di categoria e fondazioni di origine bancaria.
Il progetto avviato a Santa Maria la Longa, nello specifico, è sostenuto dalla Fondazione Friuli – ente da sempre attento agli aspetti ecologici sia sociali che ambientali del territorio – e consiste nella preparazione di tre spazi diversi per la semina delle piante mellifere e l'ubicazione di casette per api osmie (anche dette api muratrici): una sarà ubicata nel centro del territorio comunale, una nel giardino della scuola e una nel frutteto del Piccolo Cottolengo.
L'Amministrazione comunale di S. Maria la Longa si occuperà di lavorare il terreno in entrambe le zone del comune e della scuola, mentre sarà compito dei bambini della scuola preparare la cartellonistica da apporre sulle due aiuole realizzate. All'azienda agricola Meleretum del Piccolo Cottolengo, infine, il compito di: promuovere la biodiversità e la sostenibilità ambientale attraverso incontri programmati a scuola; sensibilizzare l'opinione pubblica

a una maggiore attenzione all'ambiente e all'impatto che generano le azioni umane organizzando eventi informativi aperti alla comunità; valorizzare e creare consapevolezza sulla rilevanza del ruolo di apicoltori e agricoltori nella gestione dei servizi ecosistemici per le comunità; creare spazi di inclusione e di promozione di pratiche di agricoltura sociale nelle oasi attraverso il coinvolgimento attivo dei "signori" ospiti del Piccolo Cottolengo. Un programma davvero fitto, che è stato intessuto grazie ad una rete di sostegni e partner.

Sabato 17 evento e degustazione

Il progetto "+Api. Oasi fiorite per la biodiversità" prevede anche un evento, gratuito ospitato sabato 17 maggio, a partire dalle 15.30 e fino alle 17.30, dall'azienda Meleretum.
Dopo i saluti, si parlerà di "Api e impollinatori: gli alleati della biodiversità" con gli esperti del Consorzio apicoltori della Provincia di Udine; saranno proposte degustazioni di miele e formaggi delle aziende Mamma Ape e Li.re.ste. e il dottor Gabriele Beltrame, della Farmacia Beltrame di Santa Maria la Longa, interverrà sul tema "Le piante: aiuto sicuro".
Per i bambini dai 3 ai 12 anni ci sarà la possibilità di prendere parte ad attività laboratoriali. Per motivi organizzativi è obbligatoria la prenotazione: tel. 342 8469663.

V.Z.

Associazione di volontari
Ascoltiamo le voci che chiamano
ODV

L'associazione "Ascoltiamo le voci che chiamano" opera nell'ambito della Cooperazione internazionale realizzando progetti riferiti all'infanzia e all'adolescenza. Sostiene quasi esclusivamente il Centro Yanapanakusun di Cusco in Perù, un'associazione che si occupa delle "Bambine invisibili delle Ande", vittime di violenze e abusi. Opera anche nelle Comunità da dove le bambine provengono, assicurando spazi in situazione di sicurezza e azioni di prevenzione della tratta di persone, dando l'opportunità di recuperare una vita normale, garantendo l'esercizio dei diritti, migliorando la salute (alimentazione e acqua potabile) e l'istruzione, per uno sviluppo armonico nella prospettiva di formare cittadini consapevoli e protagonisti. E' sostenuta dai soci (105) e amici, da associazioni (CNA fvg, Ass. Sorelle Masolini, le Donne resistenti, Chei de Latarie) e da amministrazioni comunali come Martignacco, Moruzzo, Treppo Grande, Trasaghis.
L'associazione ha contribuito a costruire 3 scuole, 2 parchi giochi, interviene per la potabilizzazione dell'acqua, è presente periodicamente in loco con volontari artigiani e non, che operano per migliorare le strutture sia a Cusco che nelle Comunità andine.
In questo momento il focus sono i distretti di Omacha, Accha, Huancarani e la comunità di Perccaccata, pueblo del distretto di Omacha, a 4.200 slm, zone definite di estrema povertà dallo Stato Peruviano.
In Regione l'associazione interviene nelle scuole in attività di conoscenza e sensibilizzazione sulle problematiche della cooperazione e dello sviluppo.

Presso CNA - Via IV Novembre 92 - 33010 Feletto Umberto (UD) - Tel. 334 3693150
PEC: ascoltiamolevoci@pec.csvfvg.it• E-mail: ascoltiamolevoci@libero.it • ascoltiamolevocichechiamano@gmail.com
Cod. IBAN IT 98 Y 08637 64301 000023045223 Prima Cassa • Credito Cooperativo FVG di Feletto

LIGNANO

Il progetto è dedicato a persone disabili e a chi vuole trascorrere con loro le vacanze

Il **Dum** cerca **volontari** per i suoi **soggiorni estivi**

L'iniziativa prevede due turni: dal 22 al 31 luglio e dall'1 al 10 agosto

Una vacanza all'insegna della condivisione, della scoperta dell'altro e di se stessi. Sono le fondamenta del "Progetto vacanze" proposto ormai tradizionalmente dal sodalizio friulano "Dinsi une man" (il Dum, fondato nel 1988, ha sede legale alla Comunità Rinascita di Tolmezzo), iniziativa dedicata alle persone disabili che, grazie alla disponibilità gratuita di volontari, hanno la possibilità di trascorrere un periodo di vacanza al mare.
Per i soggiorni estivi 2025 – che si svolgeranno a Lignano, al Bella Italia Efa Village – il Dum, guidato dal presidente **don Michele Zanon**, è, dunque, alla ricerca di volontari. «Ci rivolgiamo in particolare ai giovani, ma la partecipazione è aperta a persone di qualsiasi età», spiega **Chiara Santo**, tesoriera dell'associazione che aveva appena 17 anni quando ha vissuto la sua prima esperienza come volontaria durante le vacanze estive del sodalizio.
Quest'anno sono previsti due turni: il primo si svolgerà dal 22 al 31 luglio, il secondo dal 1° al 10 agosto. «Ai volontari è richiesto l'arrivo il giorno prima dell'inizio del soggiorno – aggiunge – per una breve formazione in base al tipo di disabilità della persona a cui si verrà affiancati. Per le assistenze più impegnative – sottolinea – ci sarà sempre l'affiancamento e l'intervento di personale infermieristico».
«Per i volontari, questa esperienza – afferma don Zanon – diventa l'occasione di sperimentare concretamente la carità, mettendosi in gioco e riscoprendo il valore dell'ascolto e della condivisione che si può "spendere" nel quotidiano assieme a chi vive delle difficoltà e disabilità».
Per iscrizioni e informazioni: 3717906978 (Elena, al martedì dalle 16 alle 18), 338 9184834 (Federica, al venerdì dalle 16 alle18).

Monika Pascolo

Per i volontari l'iniziativa è l'opportunità di sperimentare concretamente la carità

Alcuni gioiosi e spensierati momenti delle passate edizioni dei soggiorni estivi del Dum

Università della Terza Età "Paolo Naliato" APS

APERTE LE ISCRIZIONI

ai corsi dell'a. a. 2025/26

(oltre 350 corsi in programma, cicli di conferenze, cineforum, viaggi, eventi)

e al programma UTEstate 2025 dedicato a chi resta in città

Udine, via Piemonte 82/9
☎0432 1721619 3392393492 - 340 4226938
ute@utepaolonaliato.org - www.utepaolonaliato.org

CENTRO DI PROMOZIONE CULTURALE E DI AGGREGAZIONE SOCIALE

- *Educazione medica e psicologica, farmacologia e omeopatia*
- *Attività motoria, ballo, aquagym*
- *Lingua, storia e cultura friulana*
- *Scienza, tecnica, enogastronomia*
- *Letteratura italiana e straniera, poesia, storia antica e moderna, arte e filosofia*
- *Musica, cinema, canto corale, animazione teatrale*
- *Diritto, finanza ed economia*
- *Turismo e viaggi, culture e costumi*
- *Informatica*
- *Lingue straniere europee, arabo e cinese*
- *Giochi di logica, escursioni, tempo libero*
- *Laboratori di espressività artistica e creatività artigianale*

SAN GIORGIO. La Fraternita di Misericordia della Bassa Friulana tra le tante attività si occupa di trasporti socio-sanitari. Ad agosto la Messa con l'arcivescovo mons. Lamba per festeggiare i 40 anni

300 mila Km di solidarietà

Il sodalizio, guidato dal presidente Mattiussi, conta 44 soci attivi e 5 dipendenti

Nel variegato mondo del volontariato sociale, in particolare nella Bassa Friulana un posto d'onore spetta senz'altro alla Fraternita di Misericordia della Bassa Friulana, associazione che si appresta a celebrare i 40 anni di attività. Tanti, infatti, sono passati dall'assemblea tenutasi a San Giorgio nella quale un gruppo di giovani del luogo decise di dar vita ad un "sodalizio di volontariato per lo svolgimento di opere di umana fraternità in ogni settore di intervento e di soccorso... senza fine di lucro e con esclusivo carattere di beneficenza", e di aggregarsi, a tal fine, alle Confraternite della Misericordia d'Italia. Otto lustri trascorsi sempre con la medesima volontà di servire sempre meglio la comunità e arricchire il territorio, diffondendo lo spirito di servizio.
L'attività della Fraternita spazia dai trasporti socio-sanitari all'assistenza sportiva, dall'organizzazione di corsi di primo soccorso al servizio di ambulatori per autodiagnostica (a Carlino, Marano e Flambro), dalla collaborazione con il Comitato del Welfare per il sostegno ai marinai in transito a Porto Nogaro, fino a sinergie con altre associazioni, interventi umanitari per le popolazioni colpite da guerre (in Serbia e Kosovo) o in situazioni di calamità naturali, come le alluvioni in Piemonte e i terremoti in Umbria e Molise. Ma l'impegno è anche nella promozione di progetti, sostenuti dalla Regione, di cooperazione internazionale in campo sanitario.
«Il nostro – spiega il presidente del sodalizio, **Lorenzo Mattiussi** – è un volontariato che, affondando le radici nel clima spirituale e penitenziale del Medio Evo (fondato in Toscana nel 1244 ad opera di San Pietro Martire) nasce dal desiderio di dare risposte ai tanti bisogni delle persone sofferenti, ma anche dalla necessità, per il cristiano, di manifestare e rafforzare con le opere la propria fede, sull'esempio del Buon Samaritano e rifacendosi all'insegnamento di Gesù "Ama il prossimo tuo come te stesso".
Il motto della nostra associazione – aggiunge Mattiussi – "Iddio te ne renda merito", chiarisce l'atteggiamento col quale il nostro volontario compie la propria missione, in forma anonima (il cappuccio della divisa medievale non permetteva di riconoscere, e quindi di ringraziare, il volontario), gratuita e senza aspettarsi riconoscenza alcuna, ma al contrario con spirito di gratitudine verso il bisognoso che offre l'opportunità di compiere opere di carità cristiana».
È, dunque, un modo di fare volontariato che Mattiussi definisce non sempre facile, «che esige di avvicinarsi al sofferente per comprenderne le necessità rispettando sempre e comunque la sua dignità, e considerando il trasporto dei malati solo uno strumento per stare vicino alle persone in difficoltà. Siamo orgogliosi – rileva Mattiussi – delle radici cristiane del nostro sodalizio, che peraltro non impediscono l'accesso a nessuno, e ci sforziamo di salvaguardarle come il nostro valore più prezioso».

Foto di gruppo dei volontari della Fraternita di Misericordia

La Misericordia esprime, dunque, gratitudine per il servizio di assistenza spirituale prestato da don Elia Leita. Mentre attende, «con ansia e gioia», la visita dell'arcivescovo, mons. Riccardo Lamba, ad agosto (sabato 8): «Lo consideriamo un privilegio e uno sprone a continuare con entusiasmo il nostro lavoro», sottolinea Mattiussi.
Quello della Misericordia è, dunque, un volontariato che si sorregge su forti motivazioni personali, perché particolarmente impegnativo e coinvolgente dal punto di vista umano. Non attira facilmente i giovani, ammette Mattiussi, ai quali peraltro viene dedicata costantemente una particolare attenzione al fine di sensibilizzarli sul valore del volontariato.
Poi ci sono i numeri, presentati non senza un pizzico di orgoglio: 350 soci sostenitori, una sede a Villanova e una filiale a Flambro, 44 soci attivi e 5 dipendenti, 9 mezzi a disposizione (tra cui due ambulanze) per il trasporto di malati e disabili che percorrono 300 mila Km l'anno. Tutto ciò "parla" di un'associazione oltremodo vivace, ben radicata nel territorio e che può permettersi di guardare al futuro con sano ottimismo.

Flavio D'Agostini

IL PROGETTO

La Regione ha messo a disposizione dei Comuni contributi fino a 5 mila euro

Orti collettivi sociali, esempio d'integrazione

Aree verdi da cui può partire l'effettiva inclusione anche di persone disabili

Da Palmanova a Tolmezzo, passando per Udine. E pure per realtà più piccole, come Muzzana del Turgnano. Si estende l'esperienza degli orti collettivi sociali, organizzati dai Comuni, ma anche dalle associazioni. L'Anffas di Udine, in testa, ormai da anni. Perché l'orto sociale si è rivelato come una delle forme più efficaci di integrazione di chi è diversamente abile. E proprio nei giorni scorsi, l'Anffas friulana ha accompagnato la creazione degli orti collettivi nel giardino municipale di Palazzo Attems a Gorizia.
Ebbene, da pochi giorni si è concluso il Bando regionale per la concessione di contributi a favore dei Comuni per la realizzazione di orti collettivi sociali per persone con disabilità dove praticare un'agricoltura non professionale.
«Gli orti sociali – spiega l'assessore regionale **Riccardo Riccardi** – sono finalizzati a sostenere l'integrazione sociale e un generale miglioramento del benessere psicofisico delle persone con disabilità, attraverso attività atte a favorire l'effettiva inclusione e partecipazione alla società, offrendo un'esperienza motivante, dalla quale apprendere e condividere abilità specifiche attraverso il contatto diretto con la natura».
Beneficiari dei fondi sono i Comuni interessati alla realizzazione di questi spazi. I contributi sono concessi fino a un massimo di 5 mila euro. «In questi spazi – aggiunge Riccardi – le persone possono non solo coltivare e far crescere il loro orto o il loro giardino, ma possono soprattutto incontrarsi, parlare, dialogare, integrarsi. Stare bene. Iniziative come queste liberano risorse, energie e fanno vivere meglio tutta la comunità».
Si tratta di progetti che si legano in maniera significativa anche ai percorsi dell'invecchiamento attivo. Ne sa qualcosa Palmanova, ad esempio, dove gli orti sociali resi disponibili dal Comune sono ormai più di 50, in particolare presso l'ex Caserma Piave.
«Ritornare ai ritmi della terra, prendersi cura delle piante e della loro crescita, scambiare due chiacchiere col vicino – ammettono gli stessi coltivatori – significa ritrovare i ritmi di una volta e apprezzare il ciclo naturale».
Il Comune di Tolmezzo ha previsto la maggior parte dei lotti disponibili riservati alle famiglie, una parte agli anziani (con più di 65 anni), un'altra parte alle associazioni che operano senza scopo di lucro.
Udine è una delle città italiane con maggiori aree disponibili. La concessione degli orti urbani è parte del progetto "L'Orto e la Luna", attraverso cui l'Amministrazione dal 2010 mette a disposizione oltre un centinaio di appezzamenti di terra all'interno del territorio comunale. «Spazi come questi in città sono una risorsa importante per tutte quelle persone e quelle realtà che desiderano avere a disposizione spazi verdi per la coltura, soprattutto per gli anziani, le famiglie, le scuole

Particolare degli orti sociali di Muzzana del Turgnano

e l'associazionismo. L'amministrazione – commenta l'assessora all'Ambiente, **Eleonora Meloni** –, mettendo a disposizione questi spazi, dà la sua risposta a una richiesta dei cittadini, offrendo occasioni di socialità per anziani e famiglie e sensibilizzando le persone al rispetto, alla cura e alla valorizzazione dell'ambiente urbano».
Il progetto "Orti sociali" di Muzzana del Turgnano è promosso da Comune e gestito dalla Cooperativa sociale Itaca, con il contributo di Fondazione Friuli. L'area parrocchiale di Villa Rubini è uno dei luoghi più vissuti dalla comunità muzzanese; in questa prospettiva l'obiettivo del progetto è quello di puntare su aggregazione e relazione, con particolare attenzione all'aspetto intergenerazionale, coinvolgendo diverse generazioni e le realtà associative e aggregative della comunità. Il progetto, dunque, offre l'opportunità di avvicinare le persone disabili ad occupazioni di cura del verde, di orticoltura e floricoltura. La presenza della Biblioteca, dell'Oratorio e della Scuola dell'infanzia permette la costruzione di percorsi educativi incentrati anche su preziose esperienze di autonomia per la vita adulta, consentendo di sperimentarsi in attività di cucina, attività di pulizia e cura degli ambienti domestici, attività di igiene e cura di sé.

Francesco Dal Mas

SCUOLA CATTOLICA DI CULTURA RINALDO FABRIS

Movimento ecclesiale di impegno culturale

TRA GUERRE, AUTORITARISMI E MIGRAZIONI:

Quale destino, oggi per i diritti umani? E quale impegno sociopolitico per i cristiani?

IL NUOVO CICLO D'INCONTRI PROPOSTO
DALLA SCUOLA CATTOLICA DI CULTURA "RINALDO FABRIS"
E DAL GRUPPO MEIC DI UDINE PER LA PRIMAVERA 2025

sala Paolino d'Aquileia • via Treppo 5b Udine

Per i partecipanti c'è possibilità di parcheggio incustodito
nel cortile interno del Centro culturale Paolino d'Aquileia
fino ad esaurimento posti, con ingresso dal civico 5b di via Treppo.

Dettagli si possono richiedere via email:
scuolacattolicacultura@gmail.com

La Scuola Cattolica di Cultura e il MEIC di Udine hanno proposto per il mese di maggio, presso il Centro Paolino d'Aquileia (Udine, via Treppo 5), uno stimolante ciclo d'incontri intitolato *Tra guerre, autoritarismi e migrazioni: quale destino, oggi, per i diritti umani? E quale impegno sociopolitico per i cristiani?*
L'iniziativa vuole far riflettere sui temi dei diritti, della pace, della legalità e della partecipazione dei credenti alla vita sociale e politica nel contesto attuale: nell'orizzonte contemporaneo emergono infatti segni preoccupanti di violazione delle regole del diritto e di affermazione di una logica di pura forza, emarginazione e disprezzo per la dignità della persona. Ci chiediamo allora: quale destino per la pace e i diritti umani oggi? A quali condizioni è possibile assicurarne efficacemente la tutela? E quale impegno devono esprimere a riguardo i cristiani, al servizio del Vangelo e dell'uomo?
Il percorso proposto sarà articolato con l'apporto di autorevoli esponenti del mondo della Chiesa e della cultura, così da offrire una visione aperta e aggiornata della problematica in esame.
Giovedì 8 maggio l'incontro di apertura, a cui ha portato il suo saluto anche l'arcivescovo di Udine Riccardo Lamba, ha visto l'intervento del **prof. Sergio Tanzarella**, docente di Storia della Chiesa nella Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale a Napoli e presso l'Università Gregoriana a Roma, che ha preso in considerazione i valori espressi dalla testimonianza pastorale del vescovo Raffaele Nogaro e richiamati nel libro ***Raffaele Nogaro: 90 anni di radicale mitezza***: l'istanza di una Chiesa autenticamente evangelica e profetica, la denuncia della corruzione e dell'illegalità, la tutela dei migranti e degli sfruttati, la difesa della giustizia ambientale, l'impegno per la pace.
Nell'occasione è stata anche diffusa la registrazione di un saluto di mons. Nogaro e hanno portato la loro testimonianza don Plinio Donati, suo nipote, e mons. Livio Carlino, a suo tempo suo collaboratore presso il Duomo di Udine.
L'evento è poi singolarmente culminato con la diffusione in sala, in diretta, dell'"Habemus Papam" e la successiva benedizione impartita dal nuovo papa Leone XIV.
Venerdì 16 maggio alle ore 18.00 il prof. Fabio Spitaleri, docente di Diritto dell'Unione Europea all'Università di Trieste, interverrà su ***I diritti umani nell'attuale situazione geopolitica: criticità e prospettive,*** esaminando – con particolare riferimento al destino dell'Unione Europea – la condizione critica dei diritti entro lo scenario geopolitico attuale, caratterizzato da tragiche violazioni in diverse parti del mondo e logiche di esclusione nelle dinamiche sociali.
Il terzo incontro, previsto per **giovedì 22 maggio** alle **ore 18.00** e intitolato ***Come ridurre i conflitti armati nel mondo? La parola ai giovani***, si focalizzerà sul tema della pace, dando voce ad un gruppo locale di studenti e alla loro attività in collegamento con l'**Associazione Rondine-Cittadella della Pace**: un'organizzazione che s'impegna nell'elaborazione di strumenti culturali per la riduzione dei conflitti armati nel mondo.
Il ciclo si concluderà **giovedì 29 maggio** alle **ore 18.00**, con un incontro che metterà a fuoco le prospettive di un rinnovato impegno dei credenti nel contesto sociale e politico contemporaneo, con particolare riferimento alle riflessioni emerse nella Settimana Sociale dei Cattolici in Italia svoltasi a Trieste: il **dott. Roberto Gerin**, direttore dell'Ufficio di Pastorale sociale e del lavoro e presidente dell'UCID (Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti) di Trieste parlerà su: ***Dopo la Settimana Sociale dei Cattolici: quali criteri per un impegno dei credenti nell'attuale situazione sociopolitica?***
Intercettando così una problematica urgente, complessa e coinvolgente le vite di noi tutti, il ciclo d'incontri si propone come una significativa occasione di approfondimento e di dibattito dentro la comunità ecclesiale e, in generale, per molte persone interessate alle dinamiche sociopolitiche emergenti nel mondo contemporaneo.

SAPORI PRO LOCO/1

Cinque giornate nel segno del gusto dal 17 al 25 maggio

A **Villa Manin** il meglio dell'**enogastronomia** friulana

De Marchi: «Una festa che unisce gusto, tradizione e il grande valore del volontariato»

Ventiduesima edizione per Sapori Pro Loco, la grande festa delle tipicità enogastronomiche del Friuli-Venezia Giulia a Villa Manin di Passariano di Codroipo. L'appuntamento è tra le esedre del complesso dogale per il primo weekend il 17-18 maggio. Si proseguirà poi il 23-24-25 maggio.
La manifestazione è organizzata dal Comitato regionale Unpli del Friuli-Venezia GIulia, con il contributo della Regione FVG e il supporto di Promoturismo.
Durante i 5 giorni di festeggiamenti, la manifestazione vedrà all'opera volontari di 24 Pro Loco proporre 60 specialità tipiche insieme a vini e birre artigianali. Sapori da varie parti del territorio regionale, con il grande ritorno in questa edizione della montagna visto che dopo la riconferma di Sauris, tornata lo scorso anno, c'è l'esordio di Tolmezzo e la novità della Val d'Arzino insieme al ritorno degli amici di Castelnovo del Friuli. Altra novità Bressa di Campoformido.

La grande affluenza di pubblico negli stand delle Pro Loco, a Villa Manin, nell'edizione 2024 di "Sapori Pro loco"

A corredo una cinquantina di eventi per tutte le età tra musica, folclore, cultura, sport, visite guidate, natura, artigianato, arte, letteratura.
L'inaugurazione si terrà sabato 17 maggio alle 18 nell'area "Io sono Friuli Venezia Giulia" con le coreografie, i costumi, i balli e le musiche dei gruppi folcloristici dell'UGF-Unione Gruppi Folcloristici del FVG e alla presenza delle artigiane dello Scus della Pro Loco del Rojale.
«Sapori Pro Loco è una vetrina d'eccellenza – ha dichiarato **Pietro De Marchi**, presidente del Comitato Unpli del Friuli-V.G –. È una festa che unisce gusto, tradizione e il grande valore del volontariato. A Villa Manin, nella splendida cornice delle sue esedre, celebreremo anche quest'anno il meglio dell'enogastronomia del Friuli Venezia Giulia grazie all'impegno delle Pro Loco, che con passione custodiscono e raccontano le nostre eccellenze e l'identità enogastronomica della nostra terra. Grazie a tutti coloro che ci sostengono, a partire dalla Regione con l'area Io sono FVG che torna dopo l'apprezzato esordio dello scorso anno».
Realizzata con il supporto della Regione, attraverso l'assessorato alle Attività produttive e PromoTurismo Friuli-Venezia Giulia, l'area sarà vetrina dei prodotti più caratteristici del territorio.

S.D.

COMUNITA' PIERGIORGIO ONLUS

Supportaci 5 X 1000
per le persone con disabilità
00432850303

La Comunità Piergiorgio ONLUS, fondata nel 1971, è riconosciuta dalla Presidenza della regione FVG come centro di recupero medico-sociale e struttura sanitaria accreditata. Opera in convenzione con il servizio pubblico e offre servizi alle persone con disabilità, favorendo il loro sviluppo integrale per raggiungere il maggior grado di autonomia.

SERVIZI

- accoglienza residenziale
- accoglienza diurna per l'inclusione e socializzazione
- servizi di riabilitazione: consulenza fisiatrica, fisioterapia, logopedia, terapia occupazionale
- ufficio H: centro di informazione, formazione e consulenza gratuita su ausili tecnici, informatici e sull'accessibilità degli spazi
- prestito ausili
- formazione professionale: accreditata dalla Regione FVG, offre corsi per persone occupate, disoccupate e per persone con disabilità

Comunità Piergiorgio ONLUS

Contattaci

Sede di Udine
Piazza Libia, 1
33100 Udine
Sede di Tolmezzo
Via Verzegnis, 17
33028 Caneva di Tolmezzo

0432 1919945
cpg@piergiorgio.org
www.piergiorgio.org

SAPORI PRO LOCO/2

60 le specialità proposte dalle 24 Pro Loco. I debutti: Tolmezzo con il piatto tipico carnico, Bressa con una variante agli asparagi dell'intingolo di polenta

Dai **cjarsons** al **toç in braide**

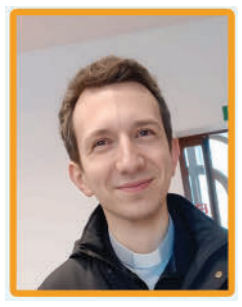
In programma anche una cinquantina tra concerti, spettacoli, visite guidate, camminate

Sono oltre 60 le specialità enogastronomiche che le 24 Pro Loco proporranno a Villa Manin di Passariano nella manifestazione che le vede protagoniste il 17, 18, 22, 24, 25 maggio.
Partiamo dalle novità. La Nuova Pro Loco di Tolmezzo debutterà a "Sapori" con la più classica tradizione carnica: i famosi cjarsons, in versione sia salata che dolce, assieme a spezzatino di cervo con polenta e strudel di mele.
Albro debutto è quello della Pro Loco di Bressa di Campoformido, che proporrà specialità friulane rivisitate come il toç in braide agli asparagi, il tortino di polenta con ragù di coniglio e Montasio.
La Pro Glemona si distinguerà per i suoi gnocchi di polenta con crema di formaggio e salsiccia, ma anche con il ricco tris di frico (classico alle patate, friabile e nella variante "Siribiti", cioè al pomodoro) e il tradizionale tiramisù.
Tutta da gustare si annuncia la crespella con radicchio Rosa dell'Isonzo e ricotta, spolverata con Montasio, che porterà a Villa Manin la Pro Loco Villa Vicentina.
Il cinghiale sarà la specialità della Pro Loco di Passariano: verrà proposto sotto forma di mortadella e salame, ma anche nel gulash e nelle tagliatelle.
Il pesce sarà una delle specialità della Pro Loco Vileuàrbe: panciotti ripieni di capesante e gamberi conditi con sugo vegetale, insalata di polpo, per finire con il delicato dessert: mousse di ricotta di pecora con fragole e menta fresca.
L'oca sarà, come sempre, la specialità della Pro Loco di Morsano al Tagliamento (gnocchi al ragù, affettati misti, bocconcini), mentre molto originali sono anche le proposte della Pro loco di Zompicchia, tutte a base di sclopit: orzotto, frico, stinco.
Non mancherà la Pro Loco "più piccola d'Italia", ovvero quella di Valle di Soffumbergo, protagonista con il suo prodotto tipico, ovvero le castagne, che insaporiranno le crespelle con formaggio caprino e speck, il Soffumberger (panino con hamburger di Pezzata rossa), il filetto di maiale e la torta "Paradiso".
E ancora le alici e le sarde di Precenicco, la carne allo spiedo a legna di Pravisdomini, la pitina di Maniago, le crespelle alle erbe aromatiche del Natisone preparate dalla Pro Loco di Manzano.

Tanti eventi

Oltre all'enogastronomia, Sapori Pro Loco propone tanti appuntamenti: una cinquantina tra concerti, spettacoli, visite guidate alla villa dogale e al suo parco, mostre e mercatini.
Tra i concerti ricordiamo l'omaggio a Davide Liani, il compositore di Camino al Tagliamento a vent'anni dalla morte, e ai poeti di Risultive, domenica 18 maggio alle 11.30, e la Soul Orchestra (18 maggio ore 20.30).

Stefano Damiani



«L'incontro con la gente è parte essenziale del mio servizio nella Chiesa. Perché "nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici»

A Porpetto c'è don Alberto, il sacerdote più giovane dell'Arcidiocesi di Udine, che si dedica con entusiasmo ai più piccoli, ai ragazzi e ai giovani.

8XMILLE: LA TUA FIRMA SI MOLTIPLICA IN GESTI DI AMORE

In sede di dichiarazione dei redditi, puoi scegliere di destinare una percentuale della quota totale IRPEF alla Chiesa Cattolica per scopi religiosi, culturali e caritativi. L'8xmille è una scelta, non una tassa in più. Non costa nulla, ma è un gesto d'amore che può aiutare migliaia di persone.
L'8xmille e le donazioni deducibili per il clero sono perfettamente distinti, l'uno non esclude le altre.

OFFERTE LIBERALI DEDUCIBILI • ISTITUTO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

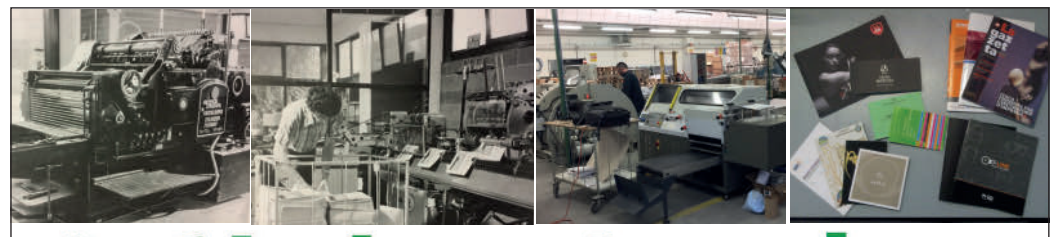
Istituto centrale
Intesa San Paolo • IT 33 A 03069 03206 100000011384
causale: Erogazioni liberali art. 46 L.222/85
Per la dichiarazione di deducibilità vale la contabile bancaria

Istituto diocesano
Crédit Agricole • IT 46 I 06230 12304 000015264494
causale: Erogazione liberale + cognome e nome
Per la dichiarazione di deducibilità: *amministrazione@idsc.udine.it*

PER SAPERNE DI PIÙ
- **Uniti nel dono** • www.unitineldono.it
- **8xmille alla Chiesa Cattolica** • www.8xmille.it
- **Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica** • www.sovvenire.chiesacattolica.it
- **Istituto centrale per il sostentamento del clero** www.icsc.it

8xmille UNITI NEL DONO CHIESA CATTOLICA
Servizio diocesano Sovvenire
Promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica

Responsabile: **don Fabio Filiputti**
Segretaria: **Elena Geremia**
Via Treppo, 3 • 33100 Udine (UD)
Orario segreteria: venerdì dalle 10 alle 12.30
Tel. 0432 414523 • Mail: sovvenire@diocesiudine.it



la legotecnica
legatoria ONLUS
Società Cooperativa Sociale

...dal 1980 al Vostro servizio con Solidarietà, Lavoro e Recupero

Stampa e grafica
Impostazione grafica_Stampe digitali_Stampati commerciali_buste, carte intestate, cartelline_Servizi copisteria_Partecipazioni nozze_Album_Libretti liturgici_Stampa e rilegatura dispense_Biglietti da visita Locandine_Flyer_Cartoline

Rilegature, lavorazioni manuali e assemblaggi
Tesi_Restauro volumi_Rillegatura raccolte volumi_Imbustaggi_Mailing_Spiralature e calendari_Incollaggi e assemblaggi manuali_Pesature di precisione_Packaging Postalizzazione con tariffe ridotte_Posta target_Etichettatura

Legatoria Industriale
Depliantistica_Cordopieghe_Pieghevoli vari formati_ Libri a filo-refe
Libri in brossura fresata_Volumi cartonati_Volumi colla PUR_ Riviste e opuscoli
Accoppiature_Cucitura a punto metallico_Cellofanatura_Cucitura Singer

SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI DONACI IL TUO 5x1000
inserendo nella dichiarazione dei redditi il codice
00664960309
OPPURE CON UNA DONAZIONE IBAN: IT91Y0871564070000000338960

la legotecnica legatoria ONLUS Società Cooperativa Sociale

Via D' Antoni 26 -33037 Pasian di Prato (Ud)
tel. 0432.652113
info@lalegotecnica.com
commerciale@lalegotecnica.com
www.lalegotecnica.it

Dona il 5×1000 ad Ancos Aps, contribuisci a costruire grandi cose!

Il 5×1000 rappresenta per ANCoS Aps, l'Associazione Nazionale Comunità Sociali e Sportive, una risorsa fondamentale per promuovere l'impegno civile, la solidarietà in campo culturale, sociale, assistenziale e per favorire l'orientamento e la formazione professionale di tutti i cittadini.

Sì, ho deciso di donare il mio 5×1000 ad ANCoS! Ora come procedo?
Nella dichiarazione dei redditi (730, CUD, Unico) cerca la sezione per la "scelta per la destinazione del cinque per mille dell'IRPEF", puoi scegliere l'area di intervento per progetti sociali oppure quella specifica per i progetti culturali. Scrivi il codice fiscale di ANCoS C.F. 07166871009 e apponi la tua firma.

Il 5×1000 comporta un costo extra?
Assolutamente no! Si tratta di una parte delle tasse che già paghiamo sul reddito. Se non scegli di destinarlo a un ente no profit, quella somma andrà comunque allo Stato. Quindi, non ti costerà nulla in più e puoi decidere di aiutare una causa che ti sta a cuore senza alcun onere aggiuntivo."

È diverso dall'8×1000?
Sì, il 5×1000 è diverso dall'8×1000! Mentre l'8×1000 è pensato per sostenere le confessioni religiose e i loro credo, il 5×1000 si concentra sul supporto agli Enti del Terzo Settore e alle Onlus che sono registrate. Quindi, puoi scegliere di destinare il tuo 5×1000 senza che questo influisca sull'8×1000!

Se faccio la dichiarazione precompilata posso comunque donare il 5×1000?
Sì, nel menu "destinazione 5×1000" puoi selezionare la categoria dedicata al "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale" per i nostri progetti sociali o, in alternativa, puoi scegliere il finanziamento alla cultura per sostenere i nostri progetti culturali.

Dona il tuo 5×1000 ad ANCoS Aps, scrivi il codice fiscale 07166871009 sulla tua dichiarazione dei redditi!